

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 16 Luglio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 09:55.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresenze della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri comunali Locatelli e Serena.

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Rosato e Giusto, per la minoranza Fiano.

PRESIDENTE:

Faccio intanto l'appello.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara		2
Casson Felice		3
Centenaro Saverio	3	

Cotena Ciro	4	
Crovato Maurizio		4
Damiano Ermelinda	5	
D'Anna Paolino	6	
De Rossi Alessio	7	
Faccini Francesca	8	
Fiano Rocco	9	
Formenti Gianpaolo	10	
Gavagnin Enrico	11	
Giacomin Giancarlo	12	
Giusto Giovanni	13	
La Rocca Elena		5
Lavini Lorenza	14	
Lazzaro Bruno	15	
Locatelli Marta		6
Onisto Deborah	16	
Pea Giorgia	17	
Pelizzato Giovanni	18	
Pellicani Nicola		7
Rogliani Francesca	19	
Rosato Valter	20	
Rosteghin Emanuele	21	
Sambo Monica	22	
Scano Davide		8
Scarpa Alessandro	23	
Scarpa Renzo	24	
Senno Matteo		9
Serena Ottavio		10
Tosi Silvana	25	
Visentin Chiara	26	
Visman Sara	27	
	27	10

Presenti 27.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori i Consiglieri Rosato e Giusto e il Consigliere Fiano. Io sospendo, perché stiamo attendendo i pareri degli emendamenti e dei sub. Conto di ripartire presto.

Consigliere SCANO:

Presidente, posso dare la mia presenza?

PRESIDENTE:

Sì, Davide Scano, presente. Quindi, sospendiamo una mezzoretta e dopo riprendiamo. Massimo mezz'ora. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Abbiamo la registrazione, spegnete i microfoni. Iniziamo dal punto 1: **delibera 63/2020 "Asilo Nido "Mille Colori": individuazione di area idonea per la realizzazione di una nuova struttura e conseguenti decisioni"**. Chi la illustra? Massimiliano? Dottor Gerotto? Chi la illustra?

Dottor GEROTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti. La delibera che è in discussione adesso, è una delibera che sostanzialmente cambia le decisioni fatte precedentemente dall'Amministrazione, nel rapporto tra un processo di trasformazione derivato dalla vendita da parte di IVE, di un immobile della scuola ex Luzzatti. Dopo la vendita di quell'immobile, sono state fatte delle scelte che hanno comportato una grande riflessione, dovuta a una partecipazione dei cittadini, degli abitanti della zona, che in qualche modo hanno fatto notare che le scelte fatte non erano in linea con le esigenze della comunità. Questa delibera, di fatto, risolve questo problema, andando a prendere delle decisioni di questo tipo. Stabilisce, dà con la scelta di prima, priorità all'esigenza formativa di continuità della struttura dell'asilo nido e stabilisce che il nuovo edificio debba essere costruito, realizzato presso l'area di proprietà dell'ente del Comune di via Catalani, prima dell'entrata per capirci di Piraghetto, dove oggi c'è un'area per cani. È riservata ai possessori di animali di (inc.). Dunque, la delibera procede ad approvare lo schema di utilizzazione cioè la variante di fatto che individua in quell'area là, area per l'istruzione dell'obbligo e dunque l'area diventa precisa per costruire l'asilo nido. E dà mandato agli uffici comunali, di provvedere alla sistemazione del parco del Piraghetto, l'ampliamento del parco del Piraghetto che è incluso nell'accordo della stazione di programma fatto con le Ferrovie dello Stato, società delle ferrovie che prevede la cessione anticipata del Bellaria di via Trento dalla parte quella verso il parco del Piraghetto, per costruire un ampliamento del parco di Mestre rispetto a questo. Questo è importante perché, se l'Amministrazione intende dare continuità all'area per gli animali e quindi c'è bisogno di trovare un'altra area per questo tipo di uso, visto che si procederà a costruire l'asilo sull'area riservata ai cani. E quindi, l'indirizzo del Consiglio è quello di stabilire che sull'ampliamento del parco del Piraghetto venga di fatto rifatta l'area per gli animali da sezione. L'asilo sarà approvato con delibera di Giunta e dunque come un'opera pubblica e l'asilo è inserito nella delibera come progetto preliminare, allegato con la lettera b). La scelta dell'Amministrazione è stata quella stata di fare un asilo non com'era da contratto COIVE, che era con le caratteristiche architettoniche e tecnologiche come da quello esistente, dunque in muratura con il solito, classico, ma di elaborare un progetto che in

qualche maniera si adegua un po' alle esigenze contemporanee degli edifici che costruiamo. Cioè, dal punto di vista ambientale, è con una compatibilità maggiore, con la possibilità di avere materiali molto ecologici, in questo caso tutti in legno. Ed è un progetto molto all'avanguardia rispetto a quello che era stato previsto nell'incarico, nel contratto della società COIVE. Per questo si fa anche carico dei soldi in più che viene a costare questo tipo di struttura. L'Amministrazione si fa carico. Poi, la delibera propone una soluzione per un altro tipo di problema che è sorto, nel senso che, il progetto che doveva essere realizzato dalla società, che ha acquistato l'area, prevede, nel senso che è adesso, un'edificabilità di molta cubatura, che porta alla realizzazione di 66 appartamenti. Appartamenti da collocare nel Social housing, con un intervento di fondo (inc.) casa. Ci sono state anche qua delle grandi perplessità espresse da chi abita nel quartiere, perché la struttura urbana non è adatta a ricevere un insediamento così forte. Allora, la delibera, in accordo con la società, toglie del volume che trasforma in credito edilizio, con le opportune compensazioni, dovute alle maggiori spese sostenute per l'operazione che si va a fare da questo punto di vista. Questo è il quadro complessivo. Dunque, tutta la delibera, cerca in qualche modo di sistemare l'asilo in un modo diverso rispetto a quello che è stato fatto prima con le delibere di Giunta e dall'altra parte risolve il problema della grande densità, limitando la costruzione della ex (inc.) alla sola previsione del piano regolatore di una variante che è stata fatta nel 2010. Della delibera non sono arrivati i pareri della municipalità, che non ha prodotto il parere della municipalità. E per questo motivo abbiamo attestiamo che non ci sono i pareri della municipalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Buongiorno a tutti quanti. Spero che mi sentiate bene con la connessione. Primo elemento. Intanto l'abbiamo posto in Commissione, secondo noi è stato sbagliato accelerare così i tempi di questa votazione. Si poteva quantomeno andare alla prossima settimana, perché ci sono alcuni nodi che ancora oggi rimangono aperti. In particolare è ieri emerso, diciamo dopo negli emendamenti, il tema della viabilità. Tanto per fare un esempio, quando ieri si è chiesto uno studio di viabilità su via Silvio Trentin e su via Catalani, è stato risposto, perché non c'era il dirigente c'era solo l'Assessore, su via Catalani lo si è riassunto così, ci sono 60 bambini che ospiterà l'asilo, di questi mediamente metà vengono accompagnati in macchina e quindi sono 30 macchine e quindi tutto sommato è compatibile col resto. Questo è stato lo studio ha presentato ieri sulla Catalani. Mentre, su via Silvio Trentin non è stato detto alcuno studio. Ora, secondo

noi, è un pochino per affrontare questa discussione qua. Allora, l'osservazione che ci è stata detta, per cui non si va in Consiglio subito, è perché Conte ha deciso di fare le votazioni il 20-21 settembre. Io trovo che una settimana sarebbe stata necessaria per approfondire alcuni temi. Entrando nel merito della delibera, si dice che si affrontano e si risolvono due questioni: la prima era che l'asilo Mille Colori doveva essere posizionato dentro il giardino scolastico della Querini e secondo è il tema della cubatura eccessiva su via Silvio Trentin. Ricordo, però, che sono entrambe due questioni che emergono da questa stessa Amministrazione. Quindi, oggi, il Consiglio Comunale decide di affrontare due temi che non esistevano prima, che sono emersi proprio da alcune delibere di Giunta da un lato per quanto riguarda il posizionamento dell'asilo Mille Colori e per quanto riguarda invece la cubatura, dal bando fatto nel 2018 della vendita della cessione dell'ex Luzzati, che ha previsto in modo esplicito anche detto in Giunta, l'applicazione del piano casa. Perché è vero che la scelta di venderlo è stata nel 2010, ma come diceva oggi, adesso il dottor Gerotto, è in linea con il piano regolatore che oggi riportiamo la cubatura in linea col piano regolatore del 2012. Perché non è quando si vende che si decide se usare, il piano casa non è quando si decide l'alienazione, ma quando si fa il bando che eventualmente il contraente può chiedere o non chiedere nella fase di bando di cliccare il termine del piano casa. Quindi, oggi risolviamo due problemi che sono emersi in questo periodo qua. L'alternativa era, decidere di vendere o meno come era previsto, dicendo in modo esplicito che non ci fosse il piano casa e che fosse realizzato eventualmente l'asilo. Non era possibile l'asilo, per esempio noi abbiamo proposto anche in sede di interrogazione, perché comunque il nostro obiettivo è quello di risolvere i problemi, per esempio di inserirlo nell'ampliamento del parco Piraghetto, non in parte dell'attuale parco Piraghetto. Però, anche questa, ovviamente, è stata una scelta dell'Amministrazione diversa, che oggi viene proposta. E' evidente che la soluzione di oggi è migliore, decisamente migliore di quello che gli poteva aspettarci prima con l'asilo dentro una scuola elementare e con 66 appartamenti, ma ancora alcune importanti criticità. E poi, secondo me, uno degli elementi che emerge con forza, è che viene scritto sulla delibera ed è stato ripetuto anche adesso, è il tema del dialogo coi cittadini. Si dice in delibera, che il fronte delle riflessioni emerse anche a contatto con i cittadini, che dicono che via Trentin può essere praticamente gravata da traffico con 66 appartamenti, si rivede la propria scelta. Quindi, la stessa cosa per quanto riguarda l'asilo questo si rivede la scelta perché i cittadini hanno posto le loro perplessità, non è frutto di una riunione fatta in un'assemblea della parrocchia, in cui i cittadini hanno posto i loro problemi e sono stati accolti dall'Amministrazione, cosa che sarebbe stato giusto, legittimo e anche un percorso corretto, ma è stato il tutto di due ricorsi, perché l'hanno detto in Commissione, quindi non dico niente di nuovo, due ricorsi attraverso questa Amministrazione Comunale. Allora,

mi domando: un cittadino, per dare il proprio contributo, che poi alla fine viene anche in parte accolto, è costretto con questa Amministrazione a doversi rivolgere alle vie giudiziarie, oppure non sarebbe più corretto che in un dialogo tra i cittadini e l'Amministrazione ci potesse essere un confronto costante, continuo e magari con il tramite della municipalità? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Ieri, durante i lavori delle Commissioni, è stato detto che con la delibera si vanno a cristallizzare due situazioni importanti. E cioè, un asilo in una zona a verde e la riduzione degli appartamenti in via Trentin. Ma, forse, si è dimenticato qualcuno di (inc.), perché oggi, con questa delibera, noi cristallizziamo...

PRESIDENTE:

Consigliere, scusi, si sente malissimo. Provi a spegnere la videocamera e a parlare, perché tante volte...

Consigliere FIANO:

Adesso, mi sentite? No, è saltato.

PRESIDENTE:

No, è il microfono.

Consigliere FIANO

Dico, oggi noi cristallizziamo una cosa diversa, in più rispetto all'asilo in una...

PRESIDENTE:

Si sente male. Rocco, scusami, prova... Qualcuno avvisi il Consigliere Fiano, che, praticamente, quando mette le cuffiette, lui non sente noi ma noi sentiamo a lui. Allora, magari interviene con le cuffiette, comincia a parlare e poi in qualche modo lo fermeremo. Intanto, va avanti Davide Scano e ricominciamo con Rocco.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. io condivido già alcune riflessioni che ha fatto il consigliere Rosteghin prima di me. È certo che è una delibera importante, perché si vanno a correggere alcuni

errori del passato o quantomeno quelli più gravi. Errori ce ne sono stati fatti tanti, in primis la vendita di questo immobile con una scheda tecnica che imponeva la costruzione dell'asilo all'interno dello stesso edificio. Poi, la messa al bando, la presa in carico da parte di IVE sotto questa Amministrazione, con la vendita dell'immobile, senza alcuna analisi, senza alcuno studio. E già questo la dice lunga a mio avviso anche sulla gestione di IVE. IVE è la immobiliare del Comune di Venezia. Bene, se una società immobiliare che fa questo di mestiere, non riesce a fare delle valutazioni in materia di urbanistica e in materia di mobilità, allora a mio avviso dovrebbe forse porsi la questione per l'Amministrazione socia, di maggioranza, se non sia il caso forse di provvedere anche a chiudere e di liquidare questa società. Perché, ripeto, se non si fa alcuna riflessione sulla vendita di un cespite, in cui vengono realizzati potenzialmente 66 appartamenti, più un asilo nido al piano terra, senza fare alcun ragionamento sulla viabilità circostante che è praticamente di tipo quartierale, con strade strettissime, con case alte al massimo due piani e invece questo immobile sarebbe stato di ben sei piani, coprendo anche la luce di molte delle case vicine. Se tutto questo non viene preso come oggetto di studio prima di mettere al bando un immobile da parte di una società immobiliare, che è di proprietà del Comune, allora veramente c'è un grave problema. C'è un grave problema, poi, e si cumula di errore in errore, una leggerezza incredibile di questa Amministrazione, che con delibera di Giunta modifica la scheda tecnica allegata al PRG e quindi modifica il PRG competenza del Consiglio Comunale e non della Giunta e dice al privato, a IVE in modo tale da vendere l'immobile: "sì, l'asilo puoi farlo lì, ma puoi farlo anche in un'altra area. Dove? Nel giardino di una scuola". Privando, dunque, trecento bambini di una scuola elementare del loro giardino, per costruire un nido. Un nido che secondo il rendering avrebbe tenuto i bambini all'interno di un piccolo recinto. Quindi, di errore in errore si arriva poi a correggere il tiro ora, spostando una parte della cubatura con il meccanismo del credito edilizio e facendo beneficiare il privato di una cubatura pari al doppio di quella che lui perde, o meglio che non riesce a realizzare qui che è relativa al piano casa. Piano casa, che avremmo potuto escluderlo prima della vendita, prima con il bando. Anche perché poi il bando all'inizio è andato deserto, poi c'è stata la vendita privata. Ho ancora un minuto.

PRESIDENTE:

No, è finito il tempo.

Consigliere SCANO:

Cinque minuti.

PRESIDENTE:

No, sono quattro minuti.

Consigliere SCANO:

Vabbè, allora finisco, Presidente. Quindi, ripeto, questa delibera adesso corregge il tiro, ma è il sunto praticamente di una politica scellerata in materia di urbanistica e di mobilità, che è palese, è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Riusciamo a recuperare Rocco Fiano? Io non lo sento più. Nel frattempo, ci sono altri interventi? Prenotatevi, per favore.

Consigliere FIANO:

Presidente, mi sente adesso? Sono Fiano.

PRESIDENTE:

Sì, intervenga.

Consigliere FIANO:

Grazie. Stavo dicendo, oggi noi con questa delibera andiamo a cristallizzare un interesse legittimo dell'impresa CEV. E approviamo una delibera, la prima e la seconda quella su via Vallenari e via Ca' D'Oro, per evitare la richiesta di risarcimento danni da parte di questa impresa. E certamente non l'abbiamo provocato né in commissione né in Consiglio Comunale, ma è stata provocata da una delle due delibere, soprattutto una che autorizzava un cinque piani al posto della scuola Rentin, con 66 appartamenti e la costruzione dell'asilo nel giardino di via Querini. Questo è. Se si chiede la partecipazione, l'ascolto, forse se fosse stato fatto prima, precedentemente l'ascolto, la richiesta di partecipazione eccetera, molto probabilmente non saremmo arrivati a questa nuova delibera, che comunque è per evitare una richiesta di risarcimento danni, che quella delibera 152 ha provocato a vantaggio della ditta CEV. Allora, se si dice che non c'è fretta, non c'è questo, non c'è quest'altro, i fatti parlano chiaro. Cioè, noi stiamo per evitare una richiesta di risarcimento danno e abbiamo fatto delle altre cose. E andiamo a fare con la delibera successiva, a concedere a dei privati la possibilità di edificare, con un aumento anche del 20% dopo loro lo rifaremo, ne riparleremo. Ma quello che è il dato importante, è che oggi questa delibera serve per evitare una richiesta di risarcimento danni da parte di CEV al Comune di Venezia, in seguito alla delibera della Giunta Comunale 152 e a quella successiva. Cioè, se questi sono dati certi. Per cui, non è che

discutiamo. E mi meraviglio, che la Giunta possa aver fatto una delibera che prevedeva 66 appartamenti in una zona dove c'è una viabilità difficoltosa già adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Il grave di questa vicenda è che alla fine, da quello che si è capito, il Comune non ci guadagna assolutamente nulla. Nel senso, che si rimette dal punto di vista economico, forse verrà realizzato un nuovo asilo con caratteristiche anche, da quel che si è capito, innovative, ma complessivamente la città non è che ci guadagna. Anzi, ci perde. Ci rimette anche economicamente. La responsabilità di questo risultato, sono da distribuire in modo equo tra le precedenti Amministrazioni e questa Amministrazione. Questa Amministrazione che avrebbe potuto in realtà anche intervenire per rimediare agli errori commessi in precedenza. Ma quello che risulta più difficile anche da accettare, è che rispetto a una situazione complicata, come quella che ho tentato di descrivere, ma in modo assolutamente incompleto, i cittadini avrebbero dovuto avere il tempo almeno di capire e di poter intervenire e collaborare alla definizione e alla chiusura di questa vicenda. Questo intervento è stato chiesto dai cittadini, da un rappresentante delle associazioni che si sono ricomposte e che risiedono nella zona. Ed è stato chiesto di avere un po' più di tempo per poter affrontare compiutamente la questione, ma il tempo è stato rifiutato. Ed è stato rifiutato, perché in questa ultima fase...

Assessore DE MARTIN:

Consigliere Scarpa, sono l'Assessore De Martin, le stanno rubando la macchina.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' stato rifiutato il tempo della discussione, perché in questa ultima fase di Amministrazione, questa Amministrazione ha assunto un connotato, ha imposto una forte accelerazione a tutte le pratiche, a tutte le delibere che comprendono varianti di tipo urbanistico, quindi tutte le delibere. Quindi, una super attività di tipo urbanistico, che poi alla fine, e chiudo, ha un connotato generale che incide negativamente sul verde pubblico. Fino ad oggi noi abbiamo visto occupazione, utilizzo di spazi verdi, o spazi agricoli anche con quelli che poi avremo le delibere che affronteremo più avanti, l'occupazione di spazi che erano assolutamente verdi. Con una promessa poi in futuro che si farà eccetera. Ma ogni Amministrazione deve rispondere del proprio operato nel proprio mandato. In questi cinque anni, purtroppo, il risultato dal punto di vista della difesa, della

tutela, dell'espansione del verde è a mio avviso, queste sono le mie considerazioni, negativo. E questo è un dato per la nostra città, assolutamente che sarebbe stato opportuno evitare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, in quanto ci sono dei dati incontestabili che sono emersi nel corso delle Commissioni, ovvero che evidentemente è un errore, in quanto evidentemente il progetto iniziale che era stato deliberato dalla Giunta, non sono attuabili per una serie di ragioni che sono state evidenziate dalla cittadinanza. È spiacevole, su questo concordo, che dei cittadini debbano ricorrere al TAR e spendere dei quattrini di tasca propria per avere voce con l'Amministrazione Comunale e su questo penso che ci troviamo tutti d'accordo. È invece molto apprezzabile il risultato al quale tende questa delibera che stiamo per approvare. Io non sono affatto d'accordo con il Consigliere Fiano, riguardo al fatto che questa sia una delibera per CEV. Questa è una delibera per la città, per la cittadinanza. Innanzitutto per assicurare continuità scolastica agli utenti dell'asilo nido e questo mi pare che sia un dato incontestabile. Un asilo che sarà sicuramente migliore rispetto a quello che era stato previsto in un primo tempo. Ci si può sbagliare. Non è facile riconoscere i propri errori, non è facile porre rimedio a degli errori oggettivi. È altrettanto oggettivo, però, che con un grandissimo sforzo gli uffici, e su questo vanno spese due parole, perché il merito di aver salvato la situazione, va a tre soggetti: i primi sono i cittadini, i secondi sono gli uffici ovviamente indirizzati da un Sindaco illuminato, il quale ha accolto e ha evidentemente capito che la direzione che aveva preso la Giunta non poteva proseguire ed ha cercato di pensare ad una soluzione diversa, una soluzione migliorativa. Il fatto che questo nuovo asilo sia posto nel l'ex area cani, è molto positivo, in quanto viene assicurato in uno stesso ambito della città, l'accesso al servizio scolastico. Sono perplessa anch'io sulla viabilità, ma voglio augurarmi che la Giunta che prenderà in carico questo nuovo progetto, avrà la capacità di ripensare ad una zona di Mestre, che non sarebbe di per sé trafficata ma ha semplicemente delle stradine molto piccole. E quindi, mi pare di aver intuito da alcuni rendering, da alcune planimetrie che verrà fatta una rotonda e mi auguro che verrà fatto un parcheggio adeguato, perché abbiamo già detto che portare sessanta bambini a scuola, non è esattamente come non portarli. Quindi, la via Cappellani la conosciamo tutti e mi auguro che sarà trovata una soluzione sia sulla viabilità che sui parcheggi. Invece, per quanto riguarda, credo che sia stato un grande magheggio di questa Amministrazione, l'aver

incluso la nuova area cani in quella parte relativa all'area della stazione, perché ci sarà, contrariamente a quanto dice il Consigliere Scarpa, un ampliamento delle aree verdi e ci sarà una continuità nella città, che prima non c'era, in quanto queste zone verranno uniformate e i soggetti che potranno fruire di questa zona, sono i cittadini. I primi destinatari di questa delibera. Concordo con il Consigliere Scarpa che il Comune non ci guadagnerà niente. Infatti, il Comune non deve guadagnare niente. È un'ottica completamente viziata quella di pensare che il Comune debba guadagnare qualcosa. È giusto che il Comune non guadagni niente, ma è giusto che invece la città guadagni un nuovo asilo, all'avanguardia, sul quale francamente penso che ci troviamo assolutamente tutti d'accordo. Guadagna un'area cani ripensata in un luogo diverso, ma sempre all'interno del parco Piraghetto...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera PEA:

In una zona di raccordo. E soprattutto ci guadagnano i bambini. Con le ulteriori di due delibere per quanto riguarda gli spazi che con questo credito edilizio CEV potrà costruire, vengono risolte anche altre due situazioni della città. Quindi, io volevo assolutamente raccomandarmi che per l'avvenire il metodo un po' cambi, perché evidentemente qualche errore è stato commesso. Il coinvolgimento delle persone dalla cittadinanza ai Consiglieri deve avvenire a monte e non a valle. Quindi, io spero che con coloro i quali approveranno questa delibera, possano poi, in futuro, avere la serenità di aver agito nell'interesse comune e nell'interesse di una città. Per l'avvenire, io mi auguro che anche le municipalità che erano state coinvolte, si esprimano, perché forse se la Municipalità avesse fatto il suo dovere, avremmo potuto ottenere dei risultati ancora migliori. Ma confido, che nella situazione di questo progetto possano essere (inc.) una serie di inconvenienti che sono emersi nel corso della Commissione...

PRESIDENTE:

Consigliera, devo fermarla, mi dispiace. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Condivido quello che è stato l'intervento un po' di tutti, in parte anche della Consigliera Pea iniziale, che il merito della modifica delle delibere di Giunta o comunque adesso in parte il superamento, purtroppo dico in parte, delle delibere di Giunta, sia merito in primis dei cittadini. È evidente che senza l'intervento dei cittadini, ma soprattutto senza

costituzione dei comitati e l'impugnazione delle due delibere di Giunta, non si sarebbe certamente arrivati a questo punto. E ho ricercato all'interno della rassegna stampa una serie di dichiarazioni che erano state effettuate proprio all'epoca, quindi parlo di giugno 2019. Il 15 giugno 2019. In questo caso è una dichiarazione di un Consigliere che era anche progettista, che dichiarava: "costi alternativi non ce ne sono. L'asilo sarà sviluppato al piano terra, avrà una forma a pettine eccetera. Se qualcuno storce il naso perché c'è il mio nome, posso dire perché ho dei rapporti di lavoro con chi ha comprato e mi ha stata chiesta una mano". A prescindere da questo e quindi dalla vicenda "personale" che ritengo per fortuna superata con il superamento del precedente progetto, importante era il fatto che venisse proprio dichiarato da un membro della maggioranza che costi alternativi non ce ne sono. e questo è stato sostenuto per tempo. Proprio in quei giorni e nello stesso articolo, c'è una nostra dichiarazione che chiedeva di non firmare l'accordo che era stato previsto dalla delibera di giunta. Cioè, ci si poteva fermare e non sottoscrivere quell'accordo con CEV. A quel punto, si poteva tranquillamente in autotutela ritirare la delibera e non sarebbe accaduto nulla. Nel senso, che di fatto non c'era ancora stato sottoscritto un accordo, non c'era quindi un contatto e quindi in questo senso sia cittadini perché poi erano venuti a conoscenza della cosa sia i Consiglieri di opposizione che avevano chiesto sospendere e di confrontarci. Purtroppo, questo non è accaduto e ci troviamo oggi a dover fare una nuova di libera, anche perché i due ricorsi ricordo sostengono, e noi lo sosteniamo, che non fosse di competenza della Giunta nemmeno esprimersi, quindi fosse di competenza del Consiglio, si poteva tranquillamente fermarsi, discutere insieme alla cittadinanza e fare un progetto che magari, questo sicuramente supera i problemi che sono stati creati da questa Giunta con quelle due delibere, in particolare la seconda, ma non supera tutti i problemi. Venivano ricordati, ma dopo anche in sede di emendamento cercheremo di sistemare un po' il tiro, alcune problematiche relative in primis alla questione della viabilità, ad esempio per quel che riguarda l'asilo, ma non viene affrontato in alcun modo né dalla delibera né tantomeno è stato affrontato in Commissione, su questo faccio mie le parole degli altri Consiglieri, che non è possibile arrivare con così poco tempo in Consiglio senza la possibilità di discutere realmente della delibera. Una delibera particolarmente importante, che nella capigruppo avevamo chiesto quantomeno di rinviare questa, nel senso garantendo la discussione delle altre per quanto anche le altre saranno discusse in modo superficiale purtroppo. Ma rinviare questa proprio perché era anche una richiesta degli stessi cittadini e residenti. Altra questione riguarda la via Trentind, che ovviamente ha delle problematiche di viabilità, con la presenza ovviamente del nuovo edificio, cioè dei nuovi appartamenti, che saranno molteplici. Basta solo pensare a quelli della viabilità, dei parcheggi ma anche della spazzatura eccetera, ecologico o altro. Questo problema va affrontato, prima lo abbiamo

già detto anche in altre delibere, questa Amministrazione continua a non affrontare i problemi della sostenibilità urbanistica in qualche modo delle opere, ma li affronta successivamente. Quindi, si rinvia a un momento successivo. Ricordo, poi, e concludo, la questione, anche da un intervento che è stato da poco fatto sulla questione del parcheggio nella zona Alpini, non è stato fatto l'emendamento di Giunta, noi ne abbiamo fatto uno dopo sarà sicuramente in discussione. Mi preoccupano un po' le dichiarazioni che continuano a chiedere un parcheggio. Purtroppo, ribadisco spero comunque che verrà votato da tutti quanti, anche perché dallo stesso tecnico era stato detto che c'era stata un'interlocuzione e quindi che era stato garantito e quindi non si costruiranno parcheggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Mi spiace Presidente, che venga tirato in ballo un collega della maggioranza professionista, in modo anche un po' subdolo. Ho seguito questa vicenda con i comitati che si sono sempre dichiarati fuori dai partiti, il comitato Arcobaleno e quando i cittadini sono attivi, hanno tutta la nostra riconoscenza, perché fanno politica, come si dice, dal basso, senza l'aiuto dei partiti. Ho il vizio di guardarmi i documenti e di fare lo storico, mi son guardato i documenti del 2010. Siccome è stato citato in ballo l'IVE, Presidente, allora, era l'avvocato (inc.) che era iscritto nel PD. Poi, nel 2014 è stato anche Assessore allo sviluppo economico. Parchè parlo dei comitati apolitici? Chi ha fatto ricorso? L'avvocato Farinea. C'è qualcosa che non mi torna, allora vuol dire che c'è la politica di mezzo. Per cui, chi adesso fa a distanza, ho seguito quello che ha detto Rocco Fiano, anche Davide, sono obiezioni, anche Giorgia Pea, che vanno accolte, per l'amor di Dio si parla anche di futuri cittadini della residenza. Però, che non mi si venga a dire, che qui i comitati sono fuori da ogni qualsiasi logica, perché non lo sono. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io volevo intervenire per ribadire quello che aveva detto sia il mio collega Davide Scano, però anche altre osservazioni che poi sono state fatte sia da Rocco Fiano e poi per ultima anche una parte di quello che diceva Monica Sambo. E cioè, che sicuramente problemi prevedibili di un insediamento residenziale e di un asilo nido, in una locazione così piena

di strette, sicuramente aveva bisogno di un approfondimento e di uno studio ante e non poi in corso d'opera. È vero, ci sono state delle correzioni rispetto al passato. Noi non abbiamo niente da spartire con chi era all'epoca all'interno di IVE o all'interno del Comune, come non abbiamo nulla da spartire con gli interessi politici di chi sono, di chi c'è o chi poteva esserci o adesso c'è dei comitati. E quindi, siamo al di fuori di tutti questi magheggi. Noi abbiamo presentato delle problematiche, il mio collega Scano ha detto esattamente cosa in passato è stato fatto di sbagliato, cosa adesso però non si stia risolvendo, ma che le soluzioni vengano fuori all'ultimo momento dal cappello, senza alla fine però mettere a conoscenza la cittadinanza esattamente di quali sono le intenzioni e di avere un coinvolgimento vero della cittadinanza, al di là di uno o più comitati. Perché, ricordo, non c'è solo un comitato che sta difendendo o che in qualche modo si è battuto perché non fosse previsto l'asilo nido nel giardino della (inc.), però ci sono molti soggetti. E questi, non possono essere tutti etichettati come soggetti che abbiano avuto un passato politico o perché chi ha fatto ricorso, una volta è stato o adesso ha un'etichetta politica. Sono anche dei professionisti, hanno fatto ricorso e va giudicato per il contenuto di quello che c'è scritto nel ricorso, non perché possa essere di una o dell'altra parte. È anche vero, che non meno di un anno fa veniva affermato che non c'erano alternative, cosa che invece poi si è dimostrato non essere assolutamente vero, perché se si è cambiato all'ultimo momento un progetto con un altro posto e anche addirittura cambiando, migliorando la qualità del progetto stesso, vuol dire che alternative se ne possono trovare. E si potevano trovare anche un anno fa, senza andare a dichiarare che invece non ce n'erano. E soltanto perché una mobilitazione più incisiva del comitato o dei vari soggetti in opposizione a questo intervento hanno portato sì ad un ripensamento dell'Amministrazione. Quindi, io sono anche abbastanza d'accordo con una parte dell'intervento della Consigliera Pea, dove dice che i cittadini hanno avuto un ruolo importante in tutto questo iter e che però alla fine non vengono ascoltati poi per gli interventi, quelli importanti adesso da fare. Per i passi da fare. Sono stati ascoltati solo quando hanno alzato la voce. Questa cosa stride con quanto invece dovrebbe essere a mio modo di vedere, un rapporto di collaborazione con quelli che sono poi i cittadini che fruiranno di questi servizi.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Io vorrei cercare, però capisco magari possa essere difficile, di spostare la discussione verso quello che è l'oggetto della delibera di oggi. Cioè, noi oggi

parliamo di uno spostamento di una individuazione di un'area idonea per la realizzazione di una struttura destinata ad essere un asilo pubblico. Quelli che ho sentito, sono interventi che poi fanno riferimento molto a scelte di altre parti, che a questo Consiglio interessano ma sono più che altro strumentali. Però, io vorrei portare l'oggetto sul fatto che oggi facciamo qualcosa. Cioè, finalmente si cerca di dare una soluzione a quello che è un problema, vogliamo chiamarlo problema, vogliamo chiamarla una soluzione del passato, ovvero di mettere nel piano delle alienazioni (inc.)...

PRESIDENTE:

Giampaolo, non ti sentiamo.

Consigliere FORMENTI:

Mi sentite adesso? Dicevo, tutto è nato nel 2010, quando l'allora Consiglio Comunale fa delibera di Consiglio per andare a mettere a cespite, nel piano delle alienazioni questo immobile, parlo della scuola ex (inc.) e di fare conseguentemente una variante per cui quella zona, la ZTO diventava (inc.) ovvero zona residenziale. Le cose principali da sottolineare, è che oggi sistemiamo più fattori. Ovvero, non solo la scuola Luzzati e addirittura diminuiamo quella cubatura che era già stata evidenziata nel 2010. Ovvero, nel 2010 era già 4000 metri quadri più 2000 del piano casa, quindi arrivava oltre i 6.000 metri quadri. La cubatura corrispondeva a circa 66 appartamenti già al tempo. E soprattutto, il fatto che l'asilo comunale venisse costruito sotto questo immobile, sotto questa parte residenziale, che questa è una critica assoluta, perché non è possibile che un asilo comunale fosse vista una commistione tra asilo pubblico e zona residenziale direttamente...

Consigliere Scano:

Io non ho sentito quasi niente, scusate.

PRESIDENTE:

Se avete le connessioni che non vanno...

Consigliere FORMENTI:

Mi sentite? Posso continuare?

Consigliera ROGLIANI:

Se puoi riprendere un po' il discorso un po' indietro, perché non abbiamo capito verso la fine, niente.

Consigliere FORMENTI:

Vediamo di riprendere il filo del discorso. In definitiva, noi andiamo con questa delibera, a posizionare un nuovo asilo comunale, con tutte le caratteristiche dell'ultima bioedilizia. Ovvero, una struttura totalmente a disposizioni dei nostri bambini, assolutamente biocompatibile, ecofriendly, con tutte le caratteristiche dell'ultima generazione riguardo all'edilizia. Quindi, i rapporti aeroilluminati, quindi tutte quelle che sono (inc.) per far sì che i nostri bambini, che il futuro dei nostri piccoli sia salvaguardato e sia assolutamente (inc.).

Consigliere SCANO:

Formenti, elimina il video, così ti sentiamo meglio.

PRESIDENTE:

Ragazzi, io mi sento di darvi un consiglio, almeno a coloro che hanno poca connessione, chi può, venga in Municipio a Venezia-Mestre, perché altrimenti diventa durissimo fare gli interventi con delle connessioni così. Perché anche da casa non sentono nulla.

Consigliere FORMENTI:

Va bene. Mi sentite?

PRESIDENTE:

Giampaolo, fai una sintesi e concludi.

Consigliere FORMENTI:

Ok. In buona sostanza, io dico questo. Oggi noi andiamo a fare non solo un posizionamento di una nuova struttura in una posizione assolutamente centrale, che possa creare veramente un polo scolastico insieme a tutte le scuole lì attorno. Non solo andiamo a fare una nuova area cani molto più pratica, probabilmente anche più grande, che abbia anche la possibilità di un accesso da una zona diversa da quella che è la via Catalani. Perché ci sarà un accesso anche dalla parte di via Miranese, non solo, ma anche dalla parte di via Silvio Trentin. Non solo questo, noi andiamo addirittura a dare l'ok per la partenza e l'avvio di quello che sarà tutto il futuro dell'ampliamento del parco Piraghetto, due ettari e mezzo che con l'accordo di programma della stazione che adesso andremo prossimamente qui velocemente a sottoscrivere, abbiamo il futuro del nostro parco, della nostra zona del quartiere Piave, ampliato e raddoppiato. Questa è una grande opportunità che noi abbiamo, non la dobbiamo sottovalutare. Tutte le operazioni saranno

fatte contestualmente, ovvero prima te l'ha fatta l'area cani e successivamente sarà costruito il nuovo asilo, con tutte le caratteristiche che vi ho elencato prima, in quest'area cani che tra l'altro è anche da ristrutturare, perché adesso è in uno stato fatiscente. Non solo questo, contestualmente poi ci sarà l'ampliamento e il riposizionamento e rifacimento, riammodernamento e la ripiantumazione di tutte quelle che sono le zone verdi nell'area nuova del parco Piraghetto. Assieme a tutto questo, noi andiamo a diminuire la cubatura di quella che era quella enorme struttura dell'ex Luzzati, che come non mai arriva a essere così diminuita. Ovvero, parliamo di una superficie di 4000 metri quadri. E andando ad annullare l'aumento del piano casa. Mi fermo qui.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Ho ascoltato molto e anche durante le Commissioni, ma non solo con gli uffici in questo ultimo anno abbiamo pensato, soprattutto dall'input dato anche dal Sindaco, di verificare e valutare quella che potevano le migliori decisioni da prendere, che si sono concretizzate e si stanno concretizzando con l'atto di oggi. Io vorrei, però, fare una chiarezza su determinate cose, perché è vero che le cose si possono modificare, si possono cambiare, ma devono rimanere sempre all'interno di un perimetro di legalità. Cioè, quando viene riconosciuto il diritto di un comitato p di un gruppo di cittadini di esprimersi, che è legittimo, così devono essere salvaguardati anche i diritti dei proprietari delle aree e degli immobili. Non prevale l'uno sull'altro. Devono essere assieme. Devono stare assieme. Quindi, parto da un principio, che la delibera di oggi, al di là della verve che ci ha dato il Sindaco nel trovare una soluzione, non avrebbe potuto trovare concretezza se non ci fosse stata la disponibilità del proprietario dell'area, cioè la CEV. E già per questo motivo la ringrazio sin dall'inizio, perché una condivisione di un problema, di uno sviluppo della città va fatto anche con chi gode di diritti delle proprietà. E oggi ho sentito, con estrema semplicità e facilità dire da alcuni Consiglieri l'Amministrazione poteva togliere cubatura, poteva ridurre, poteva... No, non funziona così. Sul piano del diritto, quando è acquisito un diritto, si creano e si generano delle aspettative. E queste sono tutelate e vanno rispettate, soprattutto quando chi riconosce questi cittadini in una fase di trasferimento di una proprietà e di un bene, sono definite anche le modalità del valore di quel bene. Ricordo solo un passaggio: è vero che la delibera è del 2010, ma la legge regionale sul piano casa è del 2009. E come giustamente è stato ricordato, che questa delibera del Consiglio Comunale del 2010 ha fatto una scheda tecnica, nella scheda tecnica non ha scritto che veniva meno il diritto dell'utilizzo del piano casa, che

all'epoca aveva un indice inferiore rispetto ai piani casa che ci sono succeduti negli anni successivi. Quindi, se la volontà di chi amministrava la città, sapendo che era in una strada stretta come quella di via Silvio Trentin, all'epoca c'era già un piano casa, già da lì doveva esser fatto uno studio, come viene chiesto a noi in fase successiva di una variante urbanistica, doveva essere valutato in quel contesto. Contesto che, invece, è stato lasciato solamente perché la delibera del 2010, anche in quel caso non nasce fondamentalmente per una pianificazione urbanistica, ma nasce per un motivo di bilancio della città e un motivo di bilancio di (inc.). E l'approccio è completamente diverso, perché vi invito ad andare a leggerla quella delibera: di riflessioni urbanistiche e di analisi del territorio di mobilità e di verde, ha ben poco per non dire nulla. Ha molto che giustificano invece il valore dell'alienazione del bene per motivi economici parlo di bilanci, perché probabilmente servivano a entrambe le istituzioni, sia quella della partecipata ma soprattutto a quella comunale. Quindi, se c'era una volontà di ridurre l'edificabilità, doveva esser fatto in quel momento. Perché dico quel momento? Perché noi oggi non modifichiamo quell'indice urbanistico. Non andiamo a toccarlo. Rimane. Cosa facciamo? Abbiamo portato il discorso di condivisione con l'attuale proprietario, cioè CEV, a dire: "volete, per favore, venire incontro ai bisogni della città..." perché è un vostro diritto avere quella cubatura più utilizzare il piano casa e attraverso l'istituto dei crediti edilizi, che abbiamo istituito successivamente l'anno scorso alla delibera che è stata menzionata più volte, che all'epoca non c'era e quindi trasferire quel bene e quel diritto vostro in un'altra zona? Ecco, questo è un lavoro che ci abbiamo messo del tempo. Perché, come giustamente qualcuno dice, non è perché l'istituzione dei crediti edilizi, in automatico si sta anche dove farli atterrare questi crediti. Quindi, è stato un percorso lungo, impegnativo in quest'anno, che abbiamo affrontato da più punti di vista, dal punto di vista proprio delle esigenze anche della città, perché probabilmente il motivo per cui è andata deserta anche la vendita per ben due volte di quel bene, probabilmente è perché come era stato pianificato e messo nella disponibilità di chi voleva partecipare al bando, probabilmente non era così attrattivo o non aveva le condizioni tali per poter avere uno sviluppo di riqualificazione urbana ed edilizia all'interno della città. Vi ricordo che all'interno di quella scuola ci doveva essere un cantiere che con il piano casa, se anche in subordine fosse vero che doveva rimanere l'asilo nido in quell'area, doveva essere demolito con la scuola dentro, con 60 bambini, ricostruito per un'altezza di sei piani. Penso, che qualsiasi imprenditore, proprio nell'interferenza della gestione del cantiere, tutto questo fosse un limite e non un vantaggio per andare ad acquisire quella proprietà. Ecco perché si dimostrava importante dare una continuità scolastica, quindi trovare una soluzione diversa. Una soluzione diversa che abbiamo trovato oggi dando la possibilità di inserire questa scuola in questo nuovo ambito, area nell'area attuale di sgambamento

animali d'affezione che è in prossimità del parco del Piraghetto. Quindi, la varianza fondamentale nutre su quello, ma nel contesto sono maturate altre riflessioni come l'ampliamento del parco del Piraghetto. Nell'area di sgambamento verranno abbattuti due alberi e penso che il bilancio arboreo, con lo sviluppo di più di due ettari di parco del Piraghetto sia nettamente superiore rispetto a un abbattimento di due alberi che vengono abbattuti per costruire una scuola, un asilo per i nostri bambini, con tutte le caratteristiche che sono già state evidenziate sia in fase di presentazione di Commissione ma anche qualcuno ha ricordato oggi qui, durante il Consiglio Comunale. Quindi, fondamentale, non abbiamo paura come qualcuno dice, di un ricorso da parte di CEV. CEV si è dimostrata molto più partecipativa di quello che qualcuno può immaginare, mettendosi a disposizione, modificando e trasferendo dei suoi diritti, in una partecipazione con la città e con l'Amministrazione per far decollare aree che, come lo vedremo su delibere successive, non avevo trovato fino ad oggi un loro compimento. Altra cosa che intendo evidenziare politicamente, non abbiamo fatto questa delibera perché ci sono due ricorsi pendenti. Assolutamente non è questo il motivo. Il motivo per cui abbiamo fatto questa delibera, è stato quello di trovare una soluzione, che ponesse fine a un percorso iniziato tanti anni fa, che non aveva trovato compimento e che giustamente con un work-in-progress abbiamo voluto anche noi perfezionare. Ma è un perfezionare sulla funzionalità. La prima decisione probabilmente è quella di mettere dentro al plesso della Querini sembrava la più logica dal punto di vista di continuità di studio e anche come ambito e abbiamo visto che probabilmente, ragionando su spazi diversi sempre nella nostra proprietà e quelli che potevano avere anche un percorso amministrativo più rapido, quindi l'attuale area cani, potevano dimostrarsi molto più idonei e anche di facile utilizzo. Questa Amministrazione non si muove con leggerezza. Questa Amministrazione si muove e interviene solo dopo che ha pensato, non è che prima pensa e poi parla. Su tante cose si può sbagliare anche un rigore durante una partita, ma l'importante è vincere la partita e anche il campionato. E penso che questa Amministrazione il campionato lo stia vincendo con molte giornate di anticipo. Non sono certo certi interventi che hanno solo un'apologia ideologica di fronte all'oggettività di questo intervento, che ci mettono in difficoltà. A volte, quando non si interviene perché forse non conviene intervenire, non perché si ha paura o perché non si sa come rispondere. E quando si dice che noi abbiamo caricato con una cubatura eccessiva, questo è un falso ideologico. La cubatura è la stessa della scheda tecnica. Quindi, probabilmente la cubatura eccessiva nel 2010 è stata messa in quel periodo lì quando c'era già il piano casa. Sapendo che si poteva all'epoca beneficiare dell'ampliamento del 35% del volume esistente, probabilmente invece di dare un parametro uno a uno, si poteva dare uno 0,5 o uno 0,7 per metro quadro. Invece, si è voluto dare un indice uno a

uno. Quindi, diciamo le cose chiare. Perché la città, se vogliamo farla crescere, ognuno con il proprio ruolo, con i propri pensieri, bisogna dirle chiare le cose alle persone. Perché non sono due ricorsi pendenti che hanno messo nella condizione questa Amministrazione. Vedete, così come è vero, che in comitato si è costituito con due ricorsi ci, sono altre organizzazioni nella città o altre associazioni in città che si sono posti in modo costruttivo e senza porre ricorsi. E le abbiamo ascoltate tranquillamente, perché non vengono menzionate anche queste? Ci sono anche tanti cittadini che non si ritrovano in un comitato piuttosto che in un'associazione, comunque sono venuti a confrontarsi con l'Amministrazione e noi li abbiamo ascoltati. Quindi, far passare che tutto questo nasce perché abbiamo paura di due ricorsi, anche questo è apologia ideologica e non è certo la volontà di questa Amministrazione confermarla, stando in silenzio su questo percorso. Valuto, invece, in modo molto forte il valore di questa delibera, che tocca più aree, quindi la scuola sicuramente nuova che viene costruita, l'area cani che diamo anche qui ed era implicito anche all'interno della discussione in Commissione che non deve venire meno il suo utilizzo, quindi proprio per dare la possibilità di dar spazio al nuovo cantiere che doveva partire per la scuola, sarà la prima cosa che dovrà essere realizzata nel nuovo ampliamento del parco. Soprattutto, l'aver mantenuto grazie ancora a CEV, che non smetterò di ringraziare perché sto capendo sempre di più perché gli imprenditori in questa città negli ultimi anni non investivano le loro risorse economiche. Non si può con facilità dire: "togliamo, mettiamo, azzeriamo, portiamo agricolo", con dei diritti, con dei bilanci che stanno in piedi con il loro patrimonio anche immobiliare. Questo è parlare con semplicità. E allora, vorrei che il ragionamento fosse veramente di un confronto di un altro tipo. E l'Assessore Boraso, quando è intervenuto, perché non lo vedo ma non è che lo difendo perché non si sa difendere lui, ma perché ero presente ed ho ascoltato le sue parole, quando ieri ha detto: "attenzione che quello che sto per dire ha detto in assenza del tecnico, non è uno studio di fattibilità, sono delle considerazioni che sono state fatte perché durante le Commissioni sono state poste delle domande" e ha anche detto, secondo dei riferimenti che hanno rispetto ad altri plessi scolastici, che il flusso era di quella dimensione. E ha anche ricordato, che lo studio vero di fattibilità sulla mobilità, verrà fatto in fase di analisi poi del progetto che verrà presentato nel progetto definitivo. Quindi, dire che quello era uno studio, quando è stato detto che non era uno studio, anche questo non corrisponde a verità. Io ringrazio anche gli uffici, ringrazio tutti quelli che hanno partecipato a trovare delle soluzioni. Ringrazio gli stessi comitati che per il loro ruolo, per il loro modo comunque vanno sempre ascoltati. Ringrazio Viva Piraghetto, ringrazio i cittadini in forma privata che sono stati a darci dei suggerimenti. E non stiamo facendo le cose di fretta, è un anno che stiamo lavorando. Quando mi si dice che anche la municipalità deve avere un ruolo, la municipalità quando è invitata a dare un parere,

penso che se ti riconosce questi progetti così importanti per la città, trovi tutte le occasioni per poter convocare il Consiglio di municipalità per esprimere il proprio parere. Come è stato ricordato all'inizio, ad oggi non è ancora stato trattato e quindi non ha nemmeno ancora deliberato. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore, illustri già l'emendamento, poi passiamo subito alla...

Assessore DE MARTIN:

Questo emendamento che sto per leggere, che è stato depositato ieri nei termini, così come concordato, tiene presente di quanto è emerso in fase di confronto e di discussione ha anche lo scopo e il motivo di rendere più chiaro ciò che poteva apparire implicito, Ma qualcuno probabilmente questo implicito non lo leggeva. L'Assessore, vista la proposta di delibera in oggetto, sentita ampia discussione della Quinta Commissione Consiliare e delle altre Commissioni che hanno partecipato all'esame del provvedimento, ritiene di proporre le seguenti modifiche: si chiede di inserire nel deliberato, dopo l'ultima linea, la seguente linea: "di dare atto con l'approvazione della presente deliberazione e la sottoscrizione dell'integrazione della convenzione allegata al presente atto e delibere di Giunta Comunale numero 43 del 13/02/2018 e la numero 152 del 14/5/2019, diventano inefficaci per la parte in contrasto con la presente deliberazione". Si chiede di emendare l'allegato C, integrazione convenzione, sostituendo a pagina 6, al punto 2 le parole: "ad € 1.764.586 con un", con la parola "al", in modo tale che il punto due sia così riformulato: punto 2 "le parti riconoscono che i costi finali dell'intera operazione che ha portato allo spostamento e alla realizzazione del nuovo asilo nido da riconoscere a CEV, ammontano all'incremento di € 618.423 rispetto all'originale previsione di € 1.146.163 e si concorda che l'IVA dovuta alla cessione dell'immobile sarà a carico del Comune di Venezia". Si chiede di aggiungere al quarto punto del deliberato, dopo le parole "progetto definitivo" e prima del punto e virgola la seguente frase: "dell'asilo e della contestuale soluzione viabilistica, che permette un adeguato accesso veicolare alla struttura", in modo che il quarto punto sia così riformulato: "di dare atto che la Giunta provvederà all'approvazione del progetto definitivo dell'asilo e della contestuale soluzione viabilistica, che permette un adeguato accesso veicolare alla struttura". Si chiede, che nel testo della delibera, secondo linea del "ritenuto inoltre necessario" e precisamente individuare una nuova area riservata ai possessori di animali di affezione all'interno del parco del Piraghetto, sia così riformulato: "individuare una nuova area riservata ai possessori di animali d'affezione all'interno del Parco del Piraghetto, la cui realizzazione sia effettuata prima della consegna dell'area esistente per la costruzione dell'asilo".

PRESIDENTE:

Ha terminato, Assessore? Sì? Abbiamo due subemendamenti all'emendamento di Giunta. Quindi, iniziamo con il primo subemendamento, con i pareri di regolarità favorevoli. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Con il primo subemendamento noi chiediamo...

Consigliere FIANO:

Presidente, mi scusi un attimo, poi può chiedere all'Assessore se rilegge la parte, quella relativa agli importi. Solo questo, dopo che avrà parlato la Consigliera Sambo.

PRESIDENTE:

Però, gli interventi sull'emendamento di Giunta, li facciamo prima del voto dell'emendamento.

Consigliera SAMBO:

Se vuole già integrare, Assessore, nel rileggere.

Assessore DE MARTIN:

...il problema di integrarlo, ma mi chiede di leggerlo, quando è in possesso anche lei del testo. È proprio una cosa che aveva evidenziato lei in fase di discussione all'interno della Commissione.

Consigliere FIANO:

In effetti. Però, mi pare che non sia chiaro ancora, almeno dal mio punto di vista, che la differenza, cioè l'impresa a carico suo avrà € 1.150.000...

Assessore DE MARTIN:

Consigliere Rocco Fiano, lei può subemendarlo, io ho già presentato questo emendamento, lei dovrà subemendarlo, evidentemente.

Consigliere FIANO:

Ringrazio e mi scuso.

PRESIDENTE:

Interveniamo sull'emendamento di Giunta, quando lo trattiamo, lo votiamo. Io l'ho fatto illustrare prima, per dare un senso al subemendamento all'emendamento di Giunta. Quindi, Monica illustra il subemendamento.

Consigliera SAMBO:

Vorrei segnalare, che purtroppo, comunque, gli emendamenti ci sono arrivati solo questa mattina, anche se sono stati depositati ieri sera. Quindi, segnalo anche la difficoltà a subemendare. Io sono riuscita a fare un paio di subemendamenti, ne avrei voluto fare altri, ma purtroppo per iniziare il Consiglio, non c'è stato proprio il tempo materiale per farli. Quindi, ci aspettavamo l'emendamento di Giunta ieri sera, c'è arrivato questa mattina. Quindi, segnalo, anche se sono stati prorogati i termini di un'ora, ma ovviamente rispetto a un'intera serata, più una parte della mattina che erano stati concessi ai capigruppo, non c'è stata data questa opportunità. Quindi, solo per rispondere a quanto detto adesso anche in merito alla richiesta del Consigliere Fiano. Per quanto riguarda la modifica, noi chiediamo di subemendare la prima parte, quindi il primo paragrafo dell'emendamento di Giunta, dichiarando di dichiarare inefficace per la parte in contrasto - lo spiego invece che leggerlo - con la presente deliberazione la delibera di Giunta numero 43 del 13/2/2018, mentre chiediamo che diventi inefficace completamente la delibera 152. E questo lo diciamo perché a nostro parere, la delibera 152, in considerazione anche dei ricorsi pendenti, deve essere ritirato in autotutela. Riteniamo che delibera non sia conforme quindi alle prerogative della Giunta, in quanto sarebbe stata di competenza del Consiglio. Per questo, a nostro parere, chiediamo che ci dev'essere il ritiro in autotutela. È ovvio che possiamo solo impegnare la Giunta, non possiamo farlo noi perché ovviamente è una delibera di Giunta, per questo abbiamo richiesto nella prima parte, che quantomeno diventi inefficace l'intera delibera 152, proprio perché non può per noi rimanere in piedi, anche se parzialmente, una delibera che noi riteniamo, abbiamo sempre detto illegittima in quanto non di competenza della Giunta. Ho voluto, abbiamo voluto ricordare anche i due ricorsi pendenti e lo faremo anche con altri emendamenti, perché è giusto ricordare che, e lo ribadiamo, le scelte sono cambiate a seguito della presentazione dei due ricorsi.

PRESIDENTE:

Su questo subemendamento, Davide tu volevi intervenire sull'emendamento di Giunta o sul subemendamento?

Consigliere SCANO:

Scusi Presidente, sull'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Facciamo dopo gli emendamenti sull'emendamento. Sul subemendamento Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Condivido questo subemendamento. Peraltro, è vero, c'è un elemento che è inequivocabile. Oggi ci troviamo a fare questo tipo di scelte, in parte la Giunta dice che rendono inefficace alcune delibere di Giunta stessa, ma ci troviamo a fare questa delibera di Consiglio. Allora, viene un po' la domanda spontanea, perché oggi si fa una delibera di Consiglio e a suo tempo sono state fatte delibere di Giunta. E quindi, io mi domando, siccome credo anch'io che sia prerogativa, lo diceva prima in discussione Scano, sia prerogativa del Consiglio Comunale queste modifiche delle schede norma. Questo, a dimostrazione che peraltro, quando diciamo che qualcosa è cambiato rispetto al 2010, forse avevamo ragione. Quando prima si parlava per esempio di diritto acquisito, il diritto acquisito non è scaturito nel 2010, quando l'Amministrazione ha deciso di vendere un immobile secondo il piano regolatore. Il diritto acquisito è scattato nel 2018, dopo i bandi andati deserti. Quindi, oggi, con questo emendamento vorremmo riportare quello che secondo noi è un percorso amministrativo più corretto. Però, ovviamente è una opinione, saranno altri a dover giudicare questo. Però, la nostra opinione è che debba essere in capo al Consiglio Comunale. E tutto quello che non è stato fatto dal Consiglio Comunale, forse va rivisto. Grazie.

PRESIDENTE:

Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Molto brevemente. Leggo e condivido e come gruppo voteremo a favore di questo emendamento. Leggo uno stralcio dell'interrogazione che ho presentato e che ricordo a margine, assieme alle altre quattro interrogazioni, non ha ricevuto risposta. Non sono state nemmeno trattate e sono rimaste lì, appese all'ordine del giorno, perché si ha sempre fretta, anche se in realtà alcune interrogazioni, presentavano anche dei quesiti a cui non è stata data risposta in Commissione. Vi leggo un passaggio: "la funzione di programmazione, atti di programmazione e di pianificazione è infatti devoluta al Consiglio Comunale nell'articolo 42, comma 2 lettera b) del Tuel, che attribuisce espressamente all'organo consiliare, rappresentativo anche delle minoranze, la

competenza ad adottare sia gli atti di programmazione economica che quelli di pianificazione territoriale o urbanistica. La Giunta non aveva, dunque, alcuna competenza per sostituirsi al Consiglio, tanto che ha questo spettano anche le semplici deroghe e i pareri relativi agli atti di programmazione e pianificazione”. Questo è il Consiglio di Stato, sezione quarta, 9 maggio 2018, sentenza numero 2762. Quindi, è una sentenza anche abbastanza recente, sempre perché poi abbiamo gli Assessori che vengono a dirci che fino a sentenza nessuno può permettersi di ritenere certi provvedimenti illegittimi. Questo è vero, sicuramente fino a sentenza nessuno può dirlo. Però, diciamo che il fumus boni iuris magari qualcosina, è. Quindi, ritengo assolutamente favorevole questa nuova formulazione dell'emendamento e voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore, sul subemendamento.

Assessore DE MARTIN:

Del subemendamento condivido quello che dice una cosa la Consigliera Sambo, che è loro parere, il nostro parere non è il loro. Quindi, vi confermo il testo dell'emendamento e non del subemendamento. E per la seconda parte, il ritiro in autotutela, non è il motivo di questa delibera. Noi non abbiamo proposto questa delibera perché siamo in autotutela. Assolutamente. Questa è una presa di posizione sempre dei proponenti, con che non si condivide, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Con parere contrario di Giunta, votiamo il subemendamento di Monica Sambo ed altri.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			

Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena	3				
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia			1		
Pelizzato Giovanni	5				
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	10				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					4
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	11				
	11	21	1	---	4

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **subemendamento numero 2**, sempre Monica Sambo ed altri. E comunque, vorrei ricordare, poi chiudiamo la polemica, che la Consigliera Pea, che è comunque di maggioranza, non ha votato in maniera favorevole e io non l'ho interrotta. Quindi, evitiamo di far polemiche strumentali. Grazie.

Consigliera SAMBO:

Per quanto riguarda il subemendamento 2, dato che immaginavamo la bocciatura del primo, abbiamo proposto un emendamento molto simile, ma che prevede di dichiarare inefficace per la parte in contrasto la delibera 43 ed invece di dichiarare inefficace o comunque semplifico dichiarare inefficace invece totalmente la delibera 152. Togliamo quindi il ritiro, perché è stato bocciato dall'emendamento precedente, dal voto della maggioranza dell'emendamento precedente, anche se riteniamo che in autotutela la Giunta dovrebbe, proprio perché l'abbiamo sempre detto, questa è la nostra opinione, così come è l'opinione dei comitati che hanno coniato la delibera, era una prerogativa e

quindi una competenza del Consiglio Comunale. Comunque, per noi, questa delibera supera, quindi diventa totalmente inefficace la delibera di Giunta precedente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non è che questo subemendamento è poco diverso da quello di prima, è proprio uguale ed identico. Quindi, per le stesse motivazioni di prima, il parere di Giunta è contrario.

Consigliera SAMBO:

Non è identico. Abbiamo tolto la questione, altrimenti sarebbe inammissibile o comunque sarebbe decaduto. Tecnicamente, abbiamo tolto la seconda parte.

PRESIDENTE:

Con parere contrario, votiamo il subemendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena	3				
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia			1		
Pelizzato Giovanni	5				
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			

Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	10				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					4
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	11				
	11	21	1	---	4

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, adesso, all'emendamento di Giunta. Ci sono interventi sull'emendamento di Giunta?

Consigliere FIANO:

Sull'emendamento di Giunta, non era mia intenzione polemizzare con l'Assessore De Martin e ho letto con attenzione l'emendamento che ha presentato, però trovo, io non è che dovevo per forza fare un subemendamento, trovo che la dicitura diverge da quanto è previsto nella delibera. Bastava riportare quello che è nella delibera per quanto riguarda i costi e quanto è la parte spettante all'impresa e la parte spettante al Comune e quindi era molto più chiaro tutto. Siccome nell'emendamento di Giunta, che mi sono trascritto Assessore anche, c'è scritto: "da riconoscere a CEV, ammontano all'incremento di € 618.000 rispetto all'originaria previsione di € 1.146.163. Si concorda che l'IVA è a carico dell'Amministrazione Comunale". Allora, qui sono due le possibili interpretazioni: o che CEV deve pagare solo € 618.000 oppure che CEV oltre al € 1.146.000 che era il costo addebitato all'impresa, deve anche sobbarcarsi € 618.000. Questa dicitura parlerebbe di questo. Non parla che questa differenza di costi spetta invece al Comune. Per cui, il Comune, oltre a pagare la parte dell'IVA, deve pagare anche la differenza, perché avendo spostato la sede per la costruzione del nuovo asilo e quindi i costi sono aumentati, CEV pagherà sempre € 1.150.000, il Comune € 618.000 la differenza più l'IVA. Con questa dicitura, sembrerebbe che la previsione nuova fosse da addebitare anche a CEV e quindi CEV deve pagare € 1.150.000 più € 618.000. Se lei dice che è convinto della dicitura, non ho nessun problema. La mia era solo questa osservazione, senza polemica e senza nessuna rivalsa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Prima una riflessione sul metodo. Io ricordo che ieri in Commissione siamo stati un po' bacchettati dall'Assessore, perché avevamo già presentato gli emendamenti. Poi, però, mi accorgo che l'emendamento di Giunta è stato depositato nei termini alle otto di sera, è arrivato questa mattina alle sette e noi alle sette avremmo dovuto fare eventualmente subemendamenti in un paio d'ore, su una delibera così importante come quella che poi stiamo discutendo. E quindi, siccome ricordo la bacchettata di ieri. Poi, peraltro, mi accorgo che una parte di quelle cose che vengono inserite nell'emendamento di Giunta sono gli emendamenti che avevamo presentato. Non tutti ovviamente, con una versione ovviamente della Giunta. Allora, mi domando: ma anche in un rapporto istituzionale, se alcuni Consiglieri pongono dei temi, serve poi presentare un emendamento? Ha senso, da un punto di vista istituzionale, al di là che sia corretto formalmente, voi sul regolamento avete approvato che l'emendamento di Giunta va prima di tutto e quindi non c'è la discussione a riguardo. Però, da un punto di vista istituzionale, se alcuni Consiglieri pongono alcuni temi e presentano gli emendamenti, forse perché voi non vi siete accorti di alcuni aspetti, perché sennò avreste messi direttamente sulla delibera di Giunta. Ha senso, poi, che la Giunta presenti poi uno che in parte superi quegli stessi emendamenti, invece che eventualmente con un confronto? Il tema è proprio il confronto. Prima si parlava di cittadini che qualche Consigliere ha detto che sono tutti (inc.) in questi comitati. Io penso, invece, che è proprio un metodo di lavoro, come i cittadini sono stati costretti a fare un ricorso per poter vedersi ascoltare, la stessa cosa i Consiglieri Comunali, fanno degli emendamenti, poi la Giunta presenta un emendamento alla fine che in parte raccoglie quello che ritiene utile. Noi lo vediamo alle sette di mattina, alle nove è convocato il Consiglio Comunale, su una delibera così importante, così strategica, così determinante per un pezzo importante di città. Ora, credo che sia proprio un metodo diverso, sbagliato. Per fortuna a settembre ci sono le elezioni e quindi sicuramente ci saranno metodi diversi a confronto. Grazie.

PRESIDENTE:

Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Trovo che questo emendamento sia sbagliato per due ordini di motivi: il primo, perché come si diceva prima, si va a coprire con una delibera di Consiglio Comunale due delibere di Giunta, che dovevano essere deliberate e votate, anzi adottate e approvate subito dal Consiglio Comunale, perché hanno modificato una scheda norma di un immobile e quindi con variazione del PRG. L'altro motivo è la conferma che, come diceva anche prima il Consigliere Renzo Scarpa, l'operazione complessiva è fallimentare dal punto di vista economico. Perché, se nella scheda originaria dell'immobile veniva scritto che l'asilo avrebbe dovuto essere realizzato all'interno della stessa area dell'ex Luzzati, a costo zero per l'Amministrazione Comunale, qui invece abbiamo un aumento di costi, l'IVA e anche questi € 600 e rotti mila euro a carico dell'Amministrazione Comunale. In pratica, siamo a saldo zero o forse anche siamo in negativo anche come importi rispetto a quanto abbiamo incassato con la vendita. Poi, siamo a saldo negativo, fortemente negativo anche dal punto di vista urbanistico ambientale, perché a fronte dei 2300 metri quadri di SP non realizzata su via Luzzati, la faremo realizzare altrove, ma moltiplicata per due. Perché, con tutta una serie di ragionamenti, il meccanismo del credito edilizio faremo realizzare 4600 metri quadri di SP con credito edilizio al privato. Ecco, per questo ordine di motivi, l'emendamento è assolutamente non votabile da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Richiamo quanto detto, nel senso che non c'è stata data la possibilità nemmeno di modificare in modo compiuto l'emendamento di Giunta. E, inoltre, come veniva ricordato, di fatto in parte assorbe sicuramente la questione relativa dell'area cani, ma dall'altra parte assorbe anche la questione relativa al ritiro o comunque alla dichiarazione di inefficacia totale della seconda delibera di Giunta. Quindi, in qualche modo non permette una discussione rispetto a un'altra serie di emendamenti che avevamo fatto e che avremmo avuto modo sicuramente di esplicitare al meglio, attraverso la discussione degli stessi. Evidentemente, su questo punto l'ha detto anche chiaramente l'Assessore, la pensiamo diversamente. La questione vera, è anche, come veniva ricordato, non ho capito bene perché l'Assessore ieri ci abbia in qualche maniera contestato il fatto di aver presentato degli emendamenti prima come sgarbo istituzionale, quando di solito anzi è un qualcosa che viene considerato anche di favore anche nei confronti degli uffici, per mettere una correzione. Ribadiamo, ne avremmo voluto presentare anche altri, alcuni li

abbiamo presentati proprio ieri in scadenza, ma data la poca discussione e il poco tempo a disposizione, non c'è stata questa possibilità. Quindi, ribadisco quanto già detto.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. In merito a questo emendamento di Giunta, che mi pare sia arrivato assolutamente nei termini consoni per la presentazione, ovvero ieri sera, tra l'altro stamattina si sono dati un ulteriore tempo tecnico per la valutazione per fare i subemendamenti, mi sembrano anche delle polemiche strumentali, quelle fatte anche nell'ultimo intervento. Ovvero, che quanto detto prima, che ci sia stato il tempo per fare una valutazione da parte dei Consiglieri. È stato solamente ribadito, che c'è stato il tempo, tanto che, e l'ho detto anche io nel mio intervento di ieri in Commissione, sono stati presentati sette emendamenti dal vostro gruppo. E questi sette emendamenti erano arrivati martedì sera. Quindi, le valutazioni erano già state fatte. Io non capisco perché poi alla fine ci sia sempre un problema che non si sia trattato tecnicamente e sufficientemente questa delibera o anche altre. Però, nello specifico questa, perché sono state fatte tre – tre - Commissioni su questa proposta di delibera 63. Queste tre Commissioni c'è stato tutto il tempo sia di fare le valutazioni tecniche, sia di studiarsi le carte, sia di fare tutti quelli che sono i ragionamenti. Probabilmente, sotto questo aspetto c'è una volontà politica, perché io non ci vedo altre cose. Nel merito dell'emendamento di Giunta, ci sta tutto. Ci sta tutto, nel senso che la Giunta aspetta e l'aveva detto già anche ieri l'Assessore De Martin su questo. Ci sta tutto il fatto che la Giunta aspetti che l'ultima Commissione sia stata effettuata per poter proporre quelle che sono eventualmente delle valutazioni. Perché deve sorgere in corso di Commissione, deve sorgere in corso di valutazione tecnica sia attraverso i tecnici che attraverso gli organi più politici delle valutazioni che possono scaturire in un emendamento di Giunta. Lo deve fare. Cioè, non è che lo poteva presentare prima. E ci sta tutto, perché soprattutto questo è indice anche di una volontà di ascolto da parte dell'organo di Giunta. Perché, assolutamente nell'aspettare l'ultimo minuto di Commissione per poter poi valutare gli interventi correttivi da apportare a questa proposta di deliberazione, mi sembra una cosa assolutamente consona e assolutamente corretta, assolutamente giusta. Poi, nel merito dell'emendamento, va a chiarire quei punti che probabilmente erano da ulteriormente specificare. Ma, soprattutto per quanto riguarda la tempistica, perché dire che l'area cani sarà effettuata prima della costruzione del nuovo asilo e soprattutto che ci sia la puntualizzazione su quelle che erano le vecchie delibere di Giunta, mi sembra una cosa

che chiarisco i dubbi per quanto riguarda l'approvazione generale della delibera, è assolutamente favorevole sia da parte mia, sia da parte dell'approvazione di tutto il gruppo Luigi Brugnaro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena				3	
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno				4	
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia			1		
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola				5	
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele				6	
Sambo Monica				7	
Scano Davide				8	
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo				9	
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio					5
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara				10	
	21	---	1	10	5

Favorevoli 21.

Astenuti 1.

Non votanti 10.

Il Consiglio approva.

Sono le 12:38, facciamo la sospensione per la capigruppo.

Consigliere PELLICANI:

Sull'ordine dei lavori, posso?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere PELLICANI:

Grazie. Visto che adesso fate la capigruppo, volevo chiedere se può essere valutata la possibilità, prima della conclusione del mandato, di fare un Consiglio in presenza, se ci sono le condizioni. Volevo un attimo capire, visto che ieri è venuto fuori il decreto che conferma che le elezioni saranno il 20 e il 21, a breve arriveranno, non so se è già arrivato il decreto del Prefetto e quindi a quel punto i Consigli poi si faranno in caso di emergenza. Quindi, non so se quello della settimana prossima, le due giornate saranno le ultime oppure ce ne saranno altre. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci saranno altri Consigli sicuramente. Sull'ordine dei lavori e poi sospendo, Elena La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Presidente. Volevo ricordare alla conferenza dei capigruppo ho mandato anche a lei ieri una e-mail, ricordandole la richiesta del comitato dell'area ex gasometri.

Consigliera Visman:

Abbiamo già parlato di questo, in conferenza dei capigruppo, Elena. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospendiamo e riprendiamo alle 14. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo dagli emendamenti.

Siamo al **gruppo 1**, il primo emendamento decade perché è stato approvato quello di Giunta, pertanto, passiamo al **numero 2**, col parere tecnico favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Lo presento io. In buona sostanza, questo emendamento riporta l'attenzione su un pezzo della discussione fatta questa mattina relativamente alla convenienza economica o meno dell'intero impianto di questo provvedimento. In particolare, noi siamo convinti, con questo emendamento, che l'asilo, come era peraltro previsto fin dall'inizio, doveva, lo era, adesso non è più totalmente, essere a carico dei privati in cambio dell'edificazione. Quindi, di fatto, l'emendamento non fa altro che dire, che tutto l'asilo sia a carico dei privati e non come prevede questa delibera di Consiglio, su proposta di questa Amministrazione, che oltre un terzo venga pagato dall'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questo emendamento, già nel mio emendamento di Giunta avevamo dato la motivazione con quella specifica, andando a scomporre l'importo dell'incremento dei € 618.000 rispetto alla previsione originaria di € 1.146.000. E proprio nell'emendamento che è già stato votato, avevo espressamente riportato che l'IVA dovuta alla cessione dell'immobile è a carico del Comune di Venezia, così come pattuito in fase di confronto con la ditta CEV. Ora, invece si cambiano le condizioni, dicendo che l'IVA deve essere interamente a carico della ditta CEV. Per questo motivo, il voto di Giunta è contrario.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, se posso intervenire. Non cito l'IVA sul mio emendamento, parlo dell'importo dell'asilo.

Assessore DE MARTIN:

Se non leggo male il testo, con seguente il nuovo punto 5: "di dare atto che l'importo previsto per la realizzazione di un nuovo asilo a Monteu di € 1.941.000, IVA compresa interamente a carico della ditta CEV".

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, ma il tema per carità, voi vi siete soffermati sull'IVA compresa. Il tema è, che è una scelta della Giunta, è una scelta politica, noi chiediamo per chiarezza e chiediamo che l'importo dell'asilo sia a carico del privato, non a carico. Perché il tema dell'IVA ovviamente è un elemento, ma i € 600.000 non sono l'IVA ovviamente, perché sia chiaro anche a chi ascolta. Cioè, € 1.100.000 è l'importo che mette CEV, più o meno, arrotondo, 600 sempre per quanto riguarda il costo asilo non IVA lo mette il Comune, più l'Iva la mente comunque il Comune. Ma oltre all'IVA, mettiamo anche € 600.000, se non sbaglio, per fare l'asilo. Quindi, non è soltanto l'IVA quella che si mette in carico il Comune di Venezia, che sia chiaro.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, intervengo su questo. Se si arriva ad un importo di € 1.146.000 che era la previsione per rifare l'asilo come fase di bando, è il Comune che ha chiesto di fare un asilo con standard qualitativi superiori per € 618.000. Nella contrattazione hanno accettato di intervenire nel cantiere, su una modifica voluta del Comune. Così abbiamo contrattato e abbiamo definito le modalità per poter arrivare a compimento di tutta la delibera, rimane il parere contrario rispetto all'emendamento 2 presentato dal PD.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto, col parere contrario di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					5

Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola					7
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide					8
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara			2		
	5	21	2	---	9

Favorevoli 5.

Contrari 21.

Astenuti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 3**, con parere di regolarità favorevole. Chi lo illustra?

Consigliere ROSTEGHIN:

Sempre io, Presidente. Questo emendamento è duplice: da un lato praticamente dice, che all'interno dell'ampliamento del parco Piraghetto devono trovare, quindi quello che facciamo contestuale oggi per garantire l'area cani per intenderci, devono trovare spazio le sedi di associazioni culturali sportive che sono da sempre attive in quel territorio. E la seconda parte, che l'area cani debba essere realizzata prima della realizzazione del nuovo asilo, in modo tale che non ci sia un periodo di vacatio, e in cui non c'è l'area cani prima dell'asilo. Ora, in parte quello che pongo questo tema qua, la prima parte dell'emendamento, quindi chiedo anche una delucidazione, in parte ricalca un altro emendamento, però questa volta della maggioranza non della Giunta ma dei Consiglieri sul tema delle associazioni, che più o meno ricalca un elemento simile, sul fatto che per l'ampliamento di questo parco Piraghetto ci siano le associazioni. Ora, mi domando, lo dico in anticipo per avere un chiarimento: se dovesse essere bocciato questo emendamento, cosa che spero di no, ma visto che mi pare che siano due elementi che erano condivisi da tutti, se viene bocciato questo emendamento, credo che non possa essere votato l'altro emendamento che prevede le associazioni sempre nell'ampliamento

del parco Piraghetto. Faccio questa verifica agli uffici. Chiedo, in modo tale che anche i Consiglieri, per capire, perché altrimenti, siccome dopo c'è il tema che il Consiglio Comunale si è espresso sullo stesso argomento già in forma eventualmente contraria, non vorrei che adesso questo pregiudicasse adesso l'emendamento dopo. Quindi, vorrei chiedere un chiarimento su questo, prima del voto.

PRESIDENTE:

C'è Gianpaolo Formenti che vuole intervenire.

Consigliere FORMENTI:

Sì Presidente, grazie. Mi rimetto un attimo all'intervento, chiedo anche io una verifica alla Segreteria Generale sul fatto di questo emendamento, perché io intervengo anche su questo con il mio emendamento prossimo. Chiedo un attimo la verifica presso la Segreteria Generale, sei gli uffici, il prossimo, mio. Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Nell'attesa della valutazione da parte della Segreteria Generale, ribadisco la necessità di un voto spero unanime del Consiglio Comunale, in quanto come era immerso poi dalla discussione in Commissione, mi pare che fossimo tutti d'accordo sia nel voler realizzare prima dell'inizio dei lavori l'area cani e la nuova area cani e dall'altra in quella di garantire le associazioni culturali e sportive, che già sono attive da tempo sul territorio e che non devono essere penalizzate dall'avvio dei lavori e da questo intervento. Quindi, ribadisco l'importanza di questo emendamento e anche io chiedo delucidazioni proprio perché così possiamo votarlo unanimemente tutti insieme, che credo sia dovuto alla cittadinanza.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

State tutti aspettando la risposta della Segreteria Generale prima che io dia il mio parere.

PRESIDENTE:

Il dottor Vergine mi dice che sono due cose diverse e pertanto si possono votare entrambe. Assessore.

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso concludere il mio parere, adesso che abbiamo avuto da parte... Grazie. Chiederei, siccome adesso dire che sono diversi, comunque è un po' particolare, nel senso che noi abbiamo (inc.) sportiva culturale e la stessa cosa viene messa dopo, quindi, va bene. Chiederei, visto che ci sono anche associazioni, comitati che guardano il Consiglio, farei lo sforzo di trovare su questo tema che mi pare appunto condiviso, se c'è sull'emendamento che abbiamo depositato prima di altri da aggiungere qualche elemento per arricchire in modo più chiaro, come il tema della partecipazione o cose di questo tipo, sull'emendamento che abbiamo presentato, da parte nostra c'è assolutamente la disponibilità di aggiungere o modificarlo. Se, invece, ma non credo che sia questo il caso e sono certo di questo, il tema è: bocchiamo quello del PD per approvare quello della maggioranza, ripeto, lungi da me pensare una cosa del genere, credo che ci siano tutte le condizioni per approvare in modo condiviso una cosa che tutti hanno sostenuto fin dal primo minuto e che ci vede tutti uniti e compatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. In buona sostanza, l'emendamento del gruppo Brugnaro, che vede me come primo firmatario, è sostanzialmente diverso da questo emendamento. Per cui, facciamo solamente menzione alle associazioni culturali nonché sportive. Io, invece, chiedo un po' una cosa diversa, cioè chiedo che tutto quel progetto, cioè adesso non vorrei spiegare quello che sarà il prossimo emendamento, però è molto più comprensivo, è molto più completo e non solo riguarda le associazioni ma tutte quelle che sono le persone che devono intervenire all'interno di quell'ambito, sia anche a riguardo della progettazione. Per cui, è una cosa molto più completa. È una parte che riguarda le associazioni di cui peraltro io che sentivo di essere partecipe e di dare assolutamente la voce e di dare assolutamente la possibilità a tutti quei soggetti, a tutti gruppi associativi che vogliono entrare all'interno di questa nuova porzione del Piraghetto, però non ci trovo molto collegamento. Ovvero, chiedo al Consigliere Rosteghin se vuole andare al ritiro e votare il nostro, però il nostro è molto più completo di questo. L'avevo già depositato, perché avevo sentito già questa necessità di rimarcare sia tempisticamente che nell'ordine dei lavori quello che dovessero essere i soggetti e tutti i (inc.) che dovessero essere interessati all'interno di quell'area, sia a riguardo di chi ci andava poi a insediare sia a livello di progettazione. Quindi, è una cosa più completa. Grazie. Io chiedo questo.

PRESIDENTE:

Scusate, siccome qui ci sono pareri discordanti a riguardo, sospenderei cinque minuti per capire se effettivamente votando l'uno decade o meno l'altro. Perché non è chiarissimo, questo. Siccome vanno ad incidere tutti e due sul punto 3 del deliberato, cerchiamo di capire.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche perché entrambi parlano proprio di associazioni culturali. Proprio la stessa parola.

PRESIDENTE:

Forse, effettivamente, c'è la decadenza o no.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, consegniamo che i due emendamenti sono in parte diversi. Attendiamo il parere dell'Assessore e andiamo al voto. Prego Consigliere Fiano. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questo emendamento 3 e con l'anticipazione che ha fatto anche il Consigliere Formenti, i due emendamenti potrebbero essere uguali per un passaggio, ma sono diversi nell'impostazione. Cioè, la cosa che è emersa durante la fase di discussione, e che invece sono stati attenti i Consiglieri proponenti, anche a nome degli altri, è proprio di rendere questa decisione, quindi non contro le associazioni culturali o chi dovremo mettere dentro attraverso un bando pubblico ma è la forma partecipativa che rende l'altro emendamento più corposo e più preciso. Soprattutto rispettoso di quanto è emerso in fase di confronto e discussione all'interno delle Commissioni. Proprio anche su richiesta di chi è intervenuto da Villa Piraghetto, piuttosto che il comitato. Quindi, per questo motivo, non perché sono contrario a mettere dentro le associazioni culturali, ma perché è più completo nella stesura, nella proposta soprattutto dal punto di vista partecipativo, il parere di Giunta a questo emendamento è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

A me sinceramente sembrano praticamente identici. Ad ogni modo, se sono diversi, non c'è motivo, se hanno contenuti diversi, di votare entrambi, in modo tale che sia più completo e quindi che ricomprenda entrambe le questioni, uno che riguarda le associazioni e l'altro la partecipazione, dato che viene detto che sono sostanzialmente diversi.

PRESIDENTE:

E' stato detto, sono in parte diversi. Ed è più completo l'altro, che votiamo dopo.

Consigliera SAMBO:

Vabbè in parte è stato detto, in quella parte là, non si vede perché non possa essere approvato, dato che una parte non lo prevede, perché non cita le associazioni culturali, il secondo non si comprende perché possano essere votati entrambi e poi viene fatto, in modo tale che siano presenti entrambe le diciture in delibera.

PRESIDENTE:

Giovanni Pelizzato.

Consigliere Pelizzato:

Grazie Presidente. Volevo tornare un mezzo passo indietro, per capire, siccome (inc.) vorrei capire anche io qual è il parere degli uffici proprio in merito all'eventuale votazione negativa sull'emendamento Rosteghi, se non comprometta invece la votazione positiva dell'emendamento Formenti. Vorrei che fosse specificato bene dalla Segreteria la loro posizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Mi chiedevo, visto che uno degli emendamenti era stato depositato il giorno 15 e l'altro giorno dopo, non era il caso se il primo emendamento sostanzialmente andava bene ma c'era solo da precisare qualcosa, fare un subemendamento a quell'emendamento, invece di fare un emendamento nuovo?

PRESIDENTE:

Dà risposta la Segreteria Generale, dal punto di vista tecnico io credo che le valutazioni siano personali. Quindi, non si va a sindacare sui motivi per cui un Consigliere decide di fare un emendamento. Quindi, non capisco perché se a farlo l'opposizione va bene, se a farlo è la maggioranza, non possa andar bene. Ci sono già stati tanti interventi, quindi io dopo la risposta tecnica, passo al voto dell'allenamento. Non ricominciamo a fare... Dottor Vergine, dal punto di vista tecnico, prego.

Dottor VERGINE:

Avevo già detto, abbiamo verificato, anche con gli uffici, sono in parte diversi ma è sufficiente leggerli per rendersene conto. Quindi, se questo primo emendamento non viene approvato, si può votare il secondo. Confermo che sono in parte diversi e quindi si possono votare entrambi.

PRESIDENTE:

Ok. Tutto chiaro. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni					4
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		12			
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah					7
Pea Giorgia				1	
Pelizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca		13			
Rosato Valter		14			

Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		15			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo		16			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		17			
Visman Sara	8				
	8	17	1	1	10

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 4**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presento sempre io. L'emendamento 4, praticamente, pone l'accento al tema sulla viabilità di via Catalani. Come si diceva, noi chiediamo che al di là della rotonda venga realizzato un adeguato studio per facilitare l'accesso al nuovo asilo, senza l'utilizzo di via Catalani, oggi interdetta in diversi momenti della giornata, data la presenza dei plessi. In Commissione era emerso che, oltre a via Catalani, bisognava valutare complessivamente l'accesso all'asilo, proprio perché durante l'orario, durante il giorno, la concomitanza di entrate tra i bambini delle elementari, medie e l'asilo portano la via Catalani a essere in parte chiusa e quindi la difficoltà di accesso. Uno studio più ampio rispetto alla singola strada, ma un po' più che prendesse l'intera area, poteva permettere anche di facilitare e di trovare delle soluzioni alternative o quantomeno avere uno studio più approfondito della situazione di accesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Assessore. No, vuole intervenire Rocco Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Mi pare un emendamento di buon senso, perché è stato detto ieri e anche ribadito oggi, che non era uno studio ma era una considerazione, delle osservazioni che ieri giustamente ci ha presentato l'Assessore alla mobilità Boraso. Però, questo mi pare dà

una indicazione, nel senso di utilizzare tutte le possibili alternative, proprio per non intasare via Catalani. Perché, se è vero che inizierà l'anno scolastico prossimo, altro dopo eccetera, gli orari saranno sfalsati l'uno rispetto all'altro. E comunque, l'asilo nido quando sarà operativo, accoglierà anche i bambini presto. E quindi, in qualche modo si andrà a sovrapporre con l'ingresso degli altri studenti delle elementari e delle medie. Quindi, mi pare un auspicio e quindi un emendamento davvero di buon senso, proprio per fare uno studio attento e preciso per evitare situazioni particolarmente difficili e pericolose. Grazie.

PRESIDENTE:

Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ribadisco l'importanza di questo emendamento, proprio perché parliamo anche dell'accesso, cioè non solo della presenza di innumerevoli persone, ma soprattutto di bambini. Quindi, credo che l'attenzione oltre che alla non pressione nella via per i residenti, ma anche l'importanza della sicurezza per quanto riguarda l'accesso dei bambini, sia assolutamente di primaria importanza. Quindi, è bene fissarlo fin da subito in delibera come impegno concreto di verifica e di risoluzione soprattutto, perché l'emendamento chiede proprio di individuare il tracciato stradale. Quindi, non dice semplicemente di studiare o di verificare, ma proprio di individuare un tracciato che permetta tutto quanto.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin, parere.

Assessore DE MARTIN:

Nell'emendamento di Giunta, proprio su questo tema, anche qui era emerso durante la discussione in Commissione, dove si era specificato che siamo ancora nella fase di pianificazione urbanistica e non siamo ancora nella fase esecutiva e che sicuramente tutto quello che è emerso, sarà tenuto in considerazione proprio in fase di approvazione ultima. Si diceva, che proprio nell'approvazione del progetto definitivo dell'asilo, ci sarà la contestuale soluzione viabilistica, che permetterà un adeguato accesso veicolare alla struttura. Ed era stato detto più volte, che su questo tema, proprio per non interferire con le altre scuole, bisogna creare veramente una viabilità che metta in sicurezza tutto il tratto non solo per chi va a scuola, ma anche per chi risiede all'interno di quella via. Quindi, scrivere in questo emendamento "senza l'utilizzo di via Catalani", però l'obiettivo è quello di realizzare uno studio, stiamo già prendendo una decisione senza uno studio.

Allora, in linea di principio, prevale lo studio della viabilità che abbiamo detto verrà fatto in fase prima dell'approvazione definitiva. Io propongo ai proponenti, se desiderano e condividono l'opinione che tutti siano d'accordo e rientra proprio in quello di Giunta, di ritirarlo perché siamo tutti d'accordo che deve essere fatta questa analisi di studio. Proprio perché c'è scritto "senza l'utilizzo di via Catalani", cioè dà una prescrizione ancora prima di studiare fare un'analisi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Rosteghin:

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi pare evidente che andiamo al voto, anche perché sinceramente non c'è stato nessun'attenzione né sull'emendamento sulle associazioni né su quello di Giunta di prendere i nostri spunti. Quindi, mi pare chiaro che non c'è nessuna voglia di accogliere i nostri suggerimenti. Quindi, andiamo al voto, grazie.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni					4
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		12			
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola					7

Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	8				
	8	19	1	---	9

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Passiamo all'**emendamento numero 5**, con parere di regolarità favorevole. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento, è un emendamento che, secondo me, ha una valenza importante anche perché tra l'altro non è stato minimamente colto dall'emendamento di Giunta. Quindi, secondo me, è una riflessione in più, che va posta. Parliamo del lato di via Silvio Trentin, in buona sostanza. Perché noi abbiamo sempre affrontato il tema dello studio di viabilità anche sull'emendamento di Giunta, sulla parte di via Catalani. Però, noi crediamo che sia necessario porre un tema centrale su via Silvio Trentin. Da lì, 40 appartamenti è vero che è sicuramente migliorativo rispetto ai 66 previsti inizialmente (inc.) la vivibilità all'interno di un territorio, perché ovviamente le normative sono nel frattempo, cioè la situazione demografica è cambiata rispetto al passato, quindi per esempio un numero di macchine oggi per appartamento sono molto più ampie, non vorremo trovarci magari sempre in un progetto che rispetta la normativa, che però sia costretto ad avere macchine parcheggiate fuori sulla via Silvio Trentin, su una strada stretta, difficile, con senso unico eccetera. Ricordo, per esempio, che il progetto precedente prima di questo, prevedeva se non sbaglio 66 appartamenti, ma il numero tra parcheggi e posti auto era addirittura insufficiente per garantire il numero. E non perché non fosse la norma, ma semplicemente perché gli standard non sono congegnati rispetto alla situazione attuale. Allora, non vorremmo trovarci magari 40 appartamenti, 30 garage e macchine parcheggiate anche in ambiti differenti lungo via Silvio Trentin, lungo le laterali. Sarebbe complesso. L'emendamento che facciamo noi, è quello che si prenda in considerazione fino in fondo la situazione difficile di via Silvio Trentin. Grazie.

PRESIDENTE:

Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Questo emendamento lo condividiamo e voteremo favorevolmente. Ritengo che il problema della mobilità persista lungo via Trentin, anche se si è ridotta la capacità edificatoria per il privato da 66 si è arrivati a una quarantina di appartamenti, ma il problema rimane, perché via Trentin e tutto quel reticolo di strade del Piraghetto, sono molto strette. Infatti, si era già fatto un intervento di realizzazione di un'area in zona 30, proprio per questo motivo, creando dei sensi unici, dei respingimenti di carreggiata per cercare di fluidificare la circolazione, ma al tempo stesso mettere in sicurezza pedoni e ciclisti. Ricordo, anche, proprio perché non l'ha detto nessuno, che dietro all'area ex Luzzati, quindi dietro a questo futuro condominio che verrà costruito, c'è una scuola materna con l'ingresso proprio lì. Praticamente, si bypassa l'area Luzzati e si arriva dietro. Dietro vi sono poco meno di cinque posti auto forse, a servizio di genitori, insegnanti e utenti vari della materna. Quindi, questa è la situazione. Oltre, quindi, a quello che diceva il Consigliere Rosteghin, c'è anche questa da considerare. Cioè, spazi che praticamente non ci sono. Dalla planimetria, dalla documentazione iniziale depositata, almeno per quello che ho potuto vedere, non pareva che si andasse con i garage sottoterra, quindi non si andava sotto, ma c'era solo a raso, occupando il piano terra. Quindi, comunque c'è una situazione di criticità forte. Infine, va detto che ci sono già tutti gli altri residenti, più gli altri grandi condomini che sono stati realizzati, sfruttando il piano casa a 300 metri in linea d'aria verso la rotatoria, che poi, prima del cavalcavia di via Miranese. Ecco, la situazione. È chiaro che le cose, come dicevo, come avevo detto anche prima, dovrebbero sposarsi e andare di pari passo. Il ragionamento che fanno molti Consiglieri, tra cui anche non da ultima la Consigliera Onisto, di studiare ex-post, mi vede abbastanza contrario, perché le cose vanno fatte di pari passo. Non si può pensare di mettere le previsioni insediative e poi di dire: "vabbè, me ne occuperò dopo". Non è responsabilità solo di questa Amministrazione, ma anche. Grazie Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE:

Sambo.

Consigliera SAMBO:

Per quanto riguarda questo emendamento, ovviamente è particolarmente importante, ricordo che stiamo parlando delle premesse nemmeno di, mi pare, di un deliberato.

Quindi, non inserire all'interno nemmeno nelle premesse una indicazione in tal senso, per garantire una via che veniva ricordato, è già in difficoltà, per chi la frequenta o comunque è stato, è evidente che la pressione urbanistica, in particolare viabilistica che dovesse aggiungersi rispetto a quella già presente, comporterà notevoli disagi. Non possiamo non prevedere questo tipo quindi di intervento e di studio e previsione prima della realizzazione del progetto definitivo. Dobbiamo già prevederlo in delibera. Ripeto, si tratta per di più di un inserimento all'interno delle premesse, quindi anche piuttosto blando. Quindi, spero potremo votare tutti, unanimemente questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Volevo solo aggiungere quello che ho già detto altre volte. Cioè, lì, via Trentin è a senso unico, via Cavallotti è a senso unico, via Fiume è a senso unico, via Hulova è a doppio senso concentrati e sono tutte lì concentrate e sono tutte con parcheggi, strisce blu giustamente per chi ci abita perché altrimenti non saprebbe dove mettere la macchina. E su via Hulova, per esempio, due macchine che a doppio senso si incrociano, devono dare la precedenza una all'altra, perché c'è l'impossibilità di passare tutte e due contemporaneamente. Quindi, non è una polemica nei confronti della Giunta o che vogliamo creare problemi. E' una esigenza che va valutata con molta attenzione, come diceva la Sambo, non è dentro, è nelle premesse per cui. E mi riferisco anche a via Catalani, che prima è stato bocciato l'emendamento, ma forse lì l'emendamento diceva di utilizzare altre strade, perché via Catalani, se andiamo in un giorno di scuola normale, a settembre, sperando che le scuole comincino, è interdetta per lunghi periodi della giornata: l'ingresso al mattino, l'uscita a pranzo, l'uscita nel pomeriggio. Cioè, è già una strada che non è possibile utilizzare per l'intero arco della giornata, perché è interdetta obbligatoriamente. E quindi, ecco che prendere in esame questa cosa, allora, come veniva detto nel precedente emendamento, sarebbe stato utile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto per fatto personale.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Vorrei far presente al collega Scano, che non è che questa Giunta e questa Amministrazione ha l'anello al naso. Stiamo parlando di garantire la scuola ai bambini di quella zona. È chiaro che è una zona fortemente urbanizzata e pertanto

chiaramente io credo che nel momento in cui si va a progettare l'asilo come diceva prima l'Assessore, si cerchi di organizzare al meglio la viabilità esistente. Altrimenti, dobbiamo essere seri, diciamo che la scuola la sfruttiamo nel quadrante di Tessera. Faccio una battuta, la portiamo fuori dal centro di Mestre. Quindi, siamo tutti d'accordo che va garantita una viabilità di sicurezza, ma adesso addirittura, prima pensiamo, se vogliamo spostare, chiediamo ai genitori e alle famiglie se spostiamo un plesso così importante glielo spostiamo dove? Abbiamo deciso di stare giustamente nella zona dove sono residenti questi bambini, quella è la possibilità dove fare la scuola. Nel momento in cui andiamo a progettare, chiaramente verrà di conseguenza progettata anche la viabilità, a costo di interdire come si fa tutt'ora, la viabilità. Non si potrà usare via Catalani, si userà via Silvio Trentin. Quindi, parlare in un contesto così fortemente urbanizzato, di altri progetti alternativi mi sembra veramente. Cioè, vogliamo prenderci in giro. Allora, non è una Giunta e neanche un Consiglio Comunale che ha l'anello al naso, noi stiamo pensando di, contestualmente alla progettazione definitiva dell'asilo, viene fatta anche la viabilità, ovviamente con quello che si ha. Sennò, bisognava prendere la decisione di spostare il plesso scolastico fuori da Mestre. E sia chiaro. Ecco. Grazie.

Consigliere ROSTEGHIN:

Scusi Presidente, però, forse, l'Onisto era rimasta all'emendamento precedente. Siamo su quello si via Silvio Trentin. Volevo solo avvisarla di questo. Non su via Catalani, adesso, siamo...

Consigliera ONISTO:

Ho capito. Siccome Scano ha fatto delle riflessioni nominandomi rispetto l'emendamento e la presa di posizione a sostegno eventualmente delle dichiarazioni dell'Assessore, ho semplicemente precisato come la pensavo.

PRESIDENTE:

Scusatemi, era per fatto personale, perché era stata menzionata dal Consigliere Scano, ma la Onisto era intervenuta sull'emendamento di prima. Quindi, era solo un chiarimento. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Penso che questo emendamento, invece, sia utile, sia proprio utile per dare una indicazione per quanto riguarda lo studio di viabilità come abbiamo più volte toccato l'argomento. E quindi, anche questa presenza adeguata sia dei parcheggi per evitare ricadute sulla viabilità, penso sia doveroso e non sia così in contrasto nel mettere già

all'interno della delibera questo passaggio. Per quanto riguarda purtroppo l'emendamento precedente, secondo me poteva essere tranquillamente votato, perché, come detto anche dal Consigliere Fiano, via Catalani è già interdetta. Per cui, trovare quella scusa per non votarlo, è stato un po' una forzatura. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore, parere sull'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Di fondo, quando si vuole far chiarezza, bisogna usare i termini in modo preciso. Quando si parla di cubatura in modo generico e non si va al dettaglio di come si genera una cubatura, chi ascolta capisce nulla. Allora, ci sono tre tipi di cubatura in questa delibera: la prima è quella dell'indice urbanistico dettata con la scheda nel 2010; il secondo è l'indice di incremento di cubatura con il piano casa all'epoca del 2009, ma il progetto presentato con il penultimo piano casa è ancora in vigore fino a fine marzo dello scorso anno; il terzo è un credito edilizio, che non c'entra niente con la pianificazione urbanistica. Quindi, quando leggo all'interno di questo emendamento, che dobbiamo ridurre la cubatura, non si riduce nulla di cubatura. La scheda rimane quella approvata nel 2010. Se qualcuno poi oggi, chi rappresenta il partito di governo del 2010, dice che è una pianificazione che è troppo elevata rispetto a una viabilità stessa, non lo deve dire a noi. Non lo deve dire a noi. Quella stessa scheda è stata asservita per mettere a bando due volte, che è andato deserto per far cassa in Comune all'IVE. Quindi, questi ragionamenti non devono essere chiesti a questa Amministrazione. Adesso, io ringrazio ancora CEV per aver accettato, grazie all'istituzione dei crediti edilizi, un'azione per andare incontro alla città. CEV si è messa a favore della città. È nel suo pieno diritto esercitare quella cubatura. E non è colpa degli uffici o di questa Amministrazione, ma sono le norme locali e regionali che lo prevedono. Quelle regionali sono demandate da una pianificazione nazionale. Su questo, poi, mi chiedo se veramente considerate la Giunta e la maggioranza degli sprovveduti. Perché quando scrivete all'interno dell'emendamento su un testo completo da modificare, che io, in rappresentanza della Giunta, dovrei dare un parere favorevole a questa frase che ora vi leggo, "che nonostante questa riduzione di cubatura" che non c'è riduzione di cubatura "questa amministrazione evidenzia come questa nuova edificazione comporta comunque una disinfestazione dell'area con possibile ricaduta sull'assetto urbano". Cioè, dobbiamo dire a noi stessi che siamo degli stupidi. Io penso che siamo in Consiglio Comunale, un emendamento fatto su un atto amministrativo, deve avere anche una connotazione di rispetto istituzionale. Non si possono fare delle provocazioni politiche su un atto operativo, dove i tecnici investitori vanno a leggere come

possono esercitare i loro diritti, sia nella forma ma anche nel contenuto il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Chiarissimo. Grazie Assessore.

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso intervenire per un chiarimento? Perché forse non ci siamo capiti sull'emendamento. Cioè, noi la riduzione di cubatura, noi l'abbiamo scritto perché l'avete scritto tre righe tre righe sopra. L'avete scritto voi: "è comunque prospettabile la riduzione della cubatura sull'area ex immobile Luzzati". Cioè, noi abbiamo ripetuto la frase che avete scritto voi sulla stessa premessa. Quindi, noi non chiediamo con questo emendamento nessuna riduzione di cubatura. Questa era un'altra cosa. L'emendamento non chiede la riduzione di cubatura. La riduzione di cubatura, noi abbiamo ripetuto la frase che voi avete scritto sulla premessa, per fare una conseguenza dell'emendamento. Quindi, l'emendamento si integra su una premessa. Noi non chiediamo nessuna riduzione di cubatura in questo momento qua. chiediamo, visto che si fa questa cubatura, chiediamo che ci sia uno studio di viabilità. Noi non parliamo neanche della cubatura. Lo diciamo come atto, perché l'avete scritto voi sullo stesso documento: "riduzione della cubatura" è la frase che usate voi nella seconda riga di questa premessa: "è comunque prospettabile la riduzione della cubatura sull'area ex Luzzati". E noi diciamo: "nonostante questa riduzione che voi dite", non la chiediamo noi, "chiediamo che ci sia uno studio di viabilità". Non c'entra niente la cubatura. Noi non la chiediamo. L'avete scritto voi e abbiamo ripetuto quello che avete scritto voi. Nessuno degli inadeguati o cosa. Chiediamo, siccome ci sono questi quaranta appartamenti, su una riduzione che voi dite, chiediamo lo studio della viabilità.

PRESIDENTE:

E' stato chiarissimo il chiarimento. Se non ci sono cambiamenti di parere, io andrei al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			

D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	9				
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	10				
	10	21	---	---	6

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 6**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il 6, in buona sostanza, perla dell'ammontare del credito edilizio che viene portato dall'altra parte. Nella relazione tecnica, vengono considerati anche i costi derivanti dai costi dei progetti aggiuntivi, cioè il fatto, che si è partiti da una ipotesi, se non ho capito male e si è arrivati a un'altra ipotesi. Cioè, il fatto che prima bisognava fare i progetti sia sull'area Luzzati sia sull'atterraggio dei (inc.). Quindi, questo aumento di progettazione, comporta anche un aumento, non viene pagato in termini economici, viene pagato in termini di "valuta urbanistica", con un aumento della cubatura. Noi crediamo che questo aumento di cubatura non sia necessario e quindi ovviamente comporterebbe una riduzione del credito da riconoscere a CEV. Grazie.

PRESIDENTE:

Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Resto un attimo basito di fronte a questo emendamento, anche perché, penso che alla base di tutto un accordo ci si sia parlati, si siano definiti certi passaggi, certi numeri e certe cose. Quindi, andare a pretendere che noi in Consiglio Comunale mettiamo numero piuttosto che un altro, che va probabilmente a inficiare tutto quello che è l'ordine della delibera, io mi trovo molto in imbarazzo. Potrebbe anche essere, e quindi non lo escludo, che il proponente abbia già sentito la ditta e che la ditta sia assolutamente d'accordo con l'approvare la delibera con questi nuovi numeri. Perché, a questo punto, verrebbe fuori una cosa assolutamente non preventivata, ma che è da prendere con assolutamente favorevole come votazione. Per cui, chiedo se ci sia già stato un accordo di base attraverso i proponenti di questo emendamento attraverso la società CEV, che possa anche aver dato l'ok a questo passaggio. Perché se noi andassimo a votare favorevole questo, senza avere nessun avallo, senza avere nessuno accordo prima, è ovvio che salta tutto quella che è la struttura di questa delibera e salta tutto quanto e ci troviamo al punto di partenza. Anzi, non al punto di partenza, molto peggio del punto di partenza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Presidente, in parte il collega...

Consigliere SCANO:

Che numero è l'emendamento, che non lo trovo?

PRESIDENTE:

L'emendamento è il numero 6, gruppo 1.

Consigliere SCANO:

Ok.

PRESIDENTE:

Maika.

Consigliera CANTON:

Grazie. Come dicevo già, parte dell'intervento mi trova assolutamente d'accordo con quello che ha detto il collega Formenti poco fa. La questione è, che la cubatura che la società, la proprietà ha ottenuto, è data da una legge, da quello che effettivamente si poteva fare e quindi è assolutamente lecita che venga riconosciuta la cubatura che aveva e quelli sono i crediti edilizi, in base a quella cubatura. Loro hanno deciso, in accordo con la richiesta del Comune, di diminuirla. Però, non erano tenuti a farlo. Ricordiamocelo questo, perché la legge su questo dava ragione a loro su quella che era la cubatura da poter fare. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Assessore per il parere.

Assessore DE MARTIN:

E' stato detto anche con i Consiglieri che mi hanno preceduto, proprio la motivazione di fondo è ridurre di circa 900 metri quadri, la motivazione è, perché non è necessario. Mi domando, come si fa a dire che non è necessario, su quale riferimento. E' chiaro, che se vengono riconosciuti dei metri quadri in più come credito edilizio, tutto questo è frutto di un'analisi e di una perizia che va a determinare un valore, giustamente riconosciuto non dal punto di vista economico, ma dal punto di vista di indice di credito edilizio. Quindi, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Scusi. Solo per dichiarare, che su questa questione non partecipiamo neanche al voto, come gruppo. Nel senso, né voto favorevole né contrario, ma non partecipiamo al voto perché avevo chiesto chiarimenti e non c'è chiarezza assolutamente sulla questione della quantificazione dei crediti edilizi. E quindi, alziamo le mani. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide				1	
Scarpa Alessandro					6
Scarpa Renzo				2	
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara				3	
	7	20	---	3	7

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 7, decade. Quindi, passiamo al **gruppo 2, emendamento numero 1**, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Abbiamo anche richiamato l'emendamento di prima che abbiamo bocciato, ma non tanto perché fossi io contrario al fatto che ci sia un insediamento da parte di soggetti associativi. Cioè, noi partiamo, adesso io lo spiego anche questo perché è sostanzialmente diverso. Perché io parto da un piccolo particolare, ovvero che chiedo che venga cassato, che venga eliminato da quelli che sono gli allegati del deliberato, lo schema progettuale allegato D. Cioè, io chiedo che proprio venga quello tolto completamente, che non esista più. Tra l'altro, è quello in cui c'è anche quella piccola parte dove era stato graficamente scritto della modifica della parte riguardo alla sede degli Alpini. Quindi, io chiedo che venga cassato. E partiamo da questo presupposto. Quindi, cassando quello, io cosa chiedo? Chiedo che tutto quello che avvenga all'interno dell'area del nuovo insediamento del parco Piraghetto, quindi quei due ettari e mezzo di verde di parco pubblico verde, aumento di due ettari e mezzo di superficie a verde, non venga più, attraverso quello che è l'allegato di D, quindi con questa bozza di progetto calato da uno schema di massima in definitiva, però è sempre un punto di partenza. Io chiedo, che, invece, questo punto di partenza sia un altro. Chiedo, invece, che questo punto di partenza sia un avvio attraverso un meccanismo di partecipazione pubblica, ovvero attraverso quelli che possono essere tutti i contributi delle idee da parte degli (inc.) dei soggetti interessanti, di tutte le associazioni, i comitati, di tutti quelli che vogliono intervenire del mondo intero. Vogliamo che il mondo intero venga qui e dica, il quartiere maggiormente, perché sarà ovviamente da parte di tutti quelli che saranno interessati, avere nel quartiere che lo vogliono vivere, che ci fanno attività sportiva e che ci fanno tutto quello che vogliono farci all'interno di quel piccolo pezzo del nostro appezzamento, di aumento del nostro pezzo di appezzamento di quella porzione di territorio. E attraverso questo, ci sono una serie di proposte, che oltre che vada oltre il fatto solo di mettere delle pure e semplici associazioni all'interno che ci sta tutto, ma che ci sia una sistemazione di verde e che vengano individuati dei precisi spazi e contesti per il riuso di quello che si può riusare all'interno di quell'area che adesso è dismessa da Ferrovie dello Stato. Perché sappiamo bene, che nel corso degli anni quella è un'area di magazzino di dismissione, di locomotive, di tutto quello che era il materiale ferroviario che veniva portato o spostato da una sede più operativa a una sede un po' più defilata. Per cui, tutti quegli edifici che adesso possono ancora essere riutilizzati, che possono far parte di un'architettura industriale, del tempo, dei secoli passati, noi chiediamo che vengano usati. E quegli spazi che vengono riutilizzati, o rifatti, rigenerati, chiamiamoli come vuoi, vengono dati assolutamente all'associazione. E di più, sono associazioni di qualsiasi tipo stiamo parlando, non voglio dire di uno piuttosto che un altro. Però, che anche ulteriormente che ci siano attività di innovazione sociale e possono essere di qualsiasi tipo, possono essere i mercatini che si facevano, tutte le attività collaterali. Quindi, degli spazi anche in cui ci sia

una tettoia ma siano anche contemporaneamente aperti, che ci sono degli spazi di passaggio d'aria e che siano delle strutture che adesso ci sono peraltro. Però, io chiedo, che da parte di tutti ci sia una partecipazione affinché questo sia proprio il parco di tutti. E questo lo chiedo attraverso quello che inizialmente ho chiesto, dello stralcio di quell'allegato D di partenza. Quindi, questo è un po' tutto quello che io chiedo, che mi sembra sia assolutamente fondamentale, affinché tutti quei soggetti, che quel parco nel passato lo hanno vissuto, che conoscono il parco perché hanno visto le trasformazioni che quest'area a verde ha avuto in questi ultimi tempi, è ben conscia di quella che era l'attività del passato, però questo io ritengo che sia un momento troppo, troppo importante per poter far sì che qualcuno si arroghi la facoltà di decidere qualcosa. Ci arriviamo. Ci arriviamo sicuramente, io chiedo però che questa sia una partecipazione di tutti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Noi non parteciperemo al voto di questo emendamento, per il modus operandi in cui siamo arrivati a discuterlo. Cioè, i contenuti sono praticamente quasi uguali ad un emendamento che abbiamo discusso poco fa e che è stato bocciato e su cui i contenuti erano stati ampiamente condivisi durante le Commissioni. Se poi questi contenuti vengono portati avanti da dei colleghi che non sono "simpatici", allora questo viene cassato per farne un altro quasi uguale. Come ho detto prima, si poteva benissimo prendere un emendamento come quello di prima e con un subemendamento sistemarlo, se c'era la volontà di arrivare ad una questione condivisa. Anche perché, ricordo questi due emendamenti sono stati presentati a distanza di un giorno l'uno dall'altro, il primo era quello di colleghi. Per cui, se si voleva arrivare ad un qualcosa di condiviso, c'era tutto il tempo per poterlo fare. Io non voglio ergermi ad avvocato degli altri colleghi, però io sto nei contenuti. Si era parlato in Commissione, si era arrivati anche ad una questione abbastanza condivisa da tutti e veramente io non vedo il motivo di questo tiro alla fune di questa prova di forza muscolare, che non ha veramente motivo di esistere. E quindi, per questi motivi noi non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Mi preme, e qui chiedo veramente l'attenzione sia dei tecnici che del Consigliere proponente, sollevare una questione. Giustamente, viene detto che all'interno dell'emendamento, si propone di modificare il terzo punto del deliberato eliminando le parole secondo lo schema progettuale allegato D alla presente deliberazione. Spiego che, purtroppo, per quanto le intenzioni siano buone e io le condivido anche perché in quell'allegato, come abbiamo ricordato in Commissione, c'era stato l'impegno anche del tecnico a stralciare la parte relativa al parcheggio in via Catalani, è appunto previsto, è scritto in piccolo, ho dovuto stamparlo grande per vederlo, perché dal computer normale, 12 pollici, non l'avevo visto e mi è stato segnalato invece da dei cittadini, c'è la previsione di un parcheggio, che invece il dirigente ha detto che non è più previsto e quindi che si poteva stralciare. Purtroppo, questa dicitura, che prevede il Consigliere, non comporta l'automatica abrogazione, non è abrogazione ma stralcio dell'allegato D. Alla pagina precedente del deliberato, c'è scritto: "visti gli elaborati di seguito elencati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del procedimento di cui all'oggetto allegato A, allegato B, allegato C e allegato D". Inoltre, come sappiamo, nelle delibere le premesse sono normalmente sempre parte integrante, ma in ogni caso, in questo caso è previsto esplicitamente che l'allegato D è parte integrante. Quindi, chiedo la modifica al Consigliere proponente, prevedendo anche nelle premesse lo stralcio non solo nel deliberato ma anche nelle premesse dell'allegato D. Perché, sennò, purtroppo, l'allegato D e quindi il progetto e quindi di conseguenza il parcheggio di via Catalani, permangono, perché fanno parte integrante della previsione di delibera della deliberazione. Quindi, chiedo questa cortesia, se mi può anche rispondere subito, al Consigliere.

PRESIDENTE:

Direi, che prima di far rispondere al Consigliere, siccome si tratta di una questione tecnica non di poco conto e il nostro tecnico è il dottor Gerotto, io chiedo al dottor Gerotto se questo corrisponde effettivamente a quanto appena detto dalla Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sono abbastanza sicura.

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Praticamente, l'allegato non viene stralciato dalla deliberazione, è comunque allegato alla deliberazione, perché è l'individuazione di un ampliamento che abbiamo fatto. Ma perde tutta la sua efficacia, perché se vedete, la norma diceva agli uffici: "fate il progetto, secondo lo schema progettuale allegato D alla presente deliberazione". Questa norma viene tolta. Dunque, lo schema progettuale allegato, non è più un documento di indirizzo del Consiglio Comunale. Rimane come allegato A, per capire dove è l'ampliamento del parco del Piraghetto.

Consigliera SAMBO:

Domanda: ma è parte integrante della delibera, come è scritto, comunque.

Dottor GEROTTO:

E' parte integrante della delibera, come secondo me era da lasciare dentro perché siccome nella delibera si parla di ampliamento del parco del Piraghetto, uno che legge la delibera, non capisce dove è l'ampliamento del parco del Piraghetto. Dunque, lasciandolo dentro sulla delibera, si capisce dove è il parco del Piraghetto. Nella deliberazione, con la modifica introdotta, perde qualsiasi valenza. Non serve più ad altro che questa individuazione.

PRESIDENTE:

Quindi, in poche parole, dottor Gerotto, lasciando così l'emendamento, non succede nulla.

Dottor GEROTTO:

No, succede tanto, perché succede che l'allegato D è semplicemente una individuazione dell'ambito di riferimento, mentre l'indirizzo del Consiglio cambia completamente e dice agli uffici: Guardate che non devi fare utilizzare quello schema progettuale, ma devi fare tutto quello che ha detto il Consigliere Formenti. Così è la lettura.

PRESIDENTE:

Ma non serve nessuna modifica a questo emendamento.

Dottor GEROTTO:

Per me, no.

PRESIDENTE:

Va presentato così come è.

Dottor GEROTTO:

Per me, sì. È così che funziona.

PRESIDENTE:

Volevo sapere questo, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Grazie e mi scusi.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Per quanto mi riguarda, credo che il contenuto sia condivisibile di questo emendamento. E' chiaro ed è evidente che c'è tutto il rammarico politico di una scelta condotta in tutti questi emendamenti, per cui di fatto. Però, a noi, come sempre, a me interessa, a me come Consigliere ma in generale al Partito Democratico, interessa il bene dei cittadini. Quindi, abbiamo proposto degli emendamenti, di fatto buona parte di questi sono stati accolti, inseriti, però senza dare la soddisfazione di votare i nostri emendamenti. Guardate, non mi interessa. Personalmente a me non interessa. A me interessa, che il risultato anche della nostra azione, e soprattutto dell'azione dei cittadini, che alcuni elementi siamo stati considerati in modo positivo. In particolare, che il tema delle associazioni l'abbiamo posto noi, l'hanno posto le associazioni, i comitati, viene accolto però senza dare la soddisfazione di votare l'emendamento del PD perché è del PD, va bene, non è un problema. Nessunissimo problema. A noi l'importante è il risultato. Grazie.

PRESIDENTE:

Una mini specifica, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Io ribadisco quanto detto, per me è parte integrante. Comunque, a questo punto, data la risposta, chiedo alla Segreteria se comunque è parte integrante e quindi rimane e quindi è votabile il mio emendamento sul parcheggio di via Catalani, per l'eliminazione. Se è parte integrante e quindi rimane, non decade perché io modifico l'allegato. E dato che l'allegato rimane, di conseguenza potremmo votare... Chiedo una specifica. Sennò, vuol dire che viene eliminato.

PRESIDENTE:

C'è il Consigliere Giusto che vuole intervenire, dopo chiediamo la specifica tecnica.

Consigliere GIUSTO:

Proprio un intervento rapido, perché non si può non intervenire. Perché qualcuno ha detto, noi siamo qui per il bene dei cittadini come partito politico. Vuol dire, che gli altri partiti politici, e qui stiamo facendo politica attenzione bene, che quando si dice, si fanno insinuazioni che sembra quasi ci sia...

Consigliere ROSTEGHIN:

Io non mi sono mai permesso nei confronti degli altri. Non ho mai parlato degli altri e mai mi permetterò.

Consigliere GIUSTO:

Sto parlando io.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, ma non mi permetto di parlare degli altri.

Consigliere GIUSTO:

Sto parlando io.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin, non è stato interrotto lei, la prego.

Consigliere GIUSTO:

Quindi, dal momento che noi siamo proprio riuniti lì, con movimenti politici, stiamo facendo politica, di politica si va avanti. Quindi, quando c'è un Consiglio Comunale, si fa politica a seconda degli indirizzi che tutti comunque si basano su un unico obiettivo, che è quello di fare l'interesse di quello che noi qui rappresentiamo. Siamo contrapposti. Siamo contrapposti, però la cittadinanza ha scelto chi poteva portare l'interesse più corretto. Se ha sbagliato, rettificherà con le prossime elezioni. Ma mi sembra non sia così. Quindi, tutti, nessuno escluso, quello che porta avanti attraverso la propria lotta, le proprie indicazioni, le proprie proposte, le opportunità che crea, lo fa esclusivamente per i cittadini. Ripeto, tutti e nessuno escluso. Quindi, lo prendo come refuso, però in questo momento spero di essere stato abbastanza comprensibile e ho corretto un tiro che era

abbastanza anomalo, meschino anche se siamo in piena campagna elettorale: tutti qui facciamo politica per l'interesse dei cittadini. Punto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Dottor Gerotto, per la richiesta dal punto di vista tecnico della Sambo, rispetto al suo emendamento, vuole dare una risposta.

Dottor GEROTTO:

Rispondo quello che ho detto prima, cioè, con il fatto che venga tolto come atto di indirizzo, è inutile da questo punto di vista il documento. Non crea più nessun tipo di vincolo o di indirizzo da parte del Comune. E dunque, di fatto, l'effetto dell'allegato D, non ha più senso, non ha più Valenza.

PRESIDENTE:

Conferma la decadenza anche dell'emendamento della SAMBO?

Consigliera SAMBO:

Qui chiedo alla Segreteria Generale, perché io chiedo la modifica dell'allegato non dell'indirizzo in merito all'allegato. Io chiedo proprio di modificare la parte dell'allegato. L'allegato mi avete detto che è ancora allegato e quindi, tecnicamente io qua chiedo anche eventualmente una sospensione, sono certa che dalla risposta io posso modificare l'allegato. Non faccio una modifica del deliberato, ma solo ed esclusivamente del contenuto dell'allegato. Mi è stato detto, che il contenuto dell'allegato, l'indirizzo non permane, ma l'allegato rimane perché è presente anche nelle premesse. Quindi, per me, e non chiedo solamente al dottor Gerotto ma anche alla Segreteria Generale, rimane.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, sospendiamo cinque minuti?

PRESIDENTE:

Direi di sì, facciamo una mini sospensione di cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Il dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Abbiamo esaminato, mi sono confrontato con Vergine e l'approvazione di questo emendamento non pregiudica poi l'esame da parte del Consiglio dell'emendamento della Sambo.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa voleva intervenire prima della sospensione e poi votiamo l'emendamento.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Io considero molto positivo che vi sia l'inserimento di questa consultazione popolare e che quindi la cittadinanza abbia, attraverso le proprie associazioni e organizzazioni, la possibilità di intervenire e anche effettivamente incidere su quanto potrà essere realizzato. Però, osservo che, il dare mandato totale praticamente agli uffici, è un po' sbilanciato rispetto alle competenze del Consiglio Comunale. Per l'amor di Dio, io non voglio enfatizzare il ruolo politico degli amministratori, ma di norma sono gli amministratori che garantiscono la realizzazione delle cose. Il Consiglio Comunale, poi, è quello che dovrebbe programmare e dare indicazioni di massima. Qui dentro le indicazioni non ci sono, c'è solo un riferimento alla partecipazione, che ripeto è positiva. Io, direi che lasciare completamente fuori il Consiglio da questa cosa, non è, a mio avviso, una buona cosa. e metterei alla fine, un riferimento al fatto che il progetto debba essere poi visto dal Consiglio, anche perché sembra poca cosa queste dieci righe, ma in realtà fanno un riferimento a una mole di iniziative che possono essere anche pesanti, anche dal punto di vista economico. Quindi, che sia poi il Consiglio che vede e che realizza il progetto e che si pone come garante della realizzazione del progetto, secondo me è più che necessario. Sarebbe indispensabile. Quindi, invito i proponenti a fare un ragionamento questa aggiunta finale, che il progetto debba tornare in Consiglio per la sua ulteriore e definitiva attuazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto dell'emendamento gruppo lista Brugnaro.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi scusi, Presidente, ma ha fatto una proposta... Mi pare che Renzo Scarpa avesse fatto una proposta.

PRESIDENTE:

Formenti voleva intervenire?

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Velocissimo, perché mi sembra che sia stato sollevato giustamente magari un paio di risposte nel caso merito a farlo. Io, quando dico tutti, intendo tutti i soggetti. Poi, non mi sembra però peraltro che al Consiglio Comunale, a meno che non ci sia una variante urbanistica, i Consiglio possono tornare per avere delle... Casomai sarà in Giunta che il progetto dovrà passare. Noi dobbiamo dare degli indirizzi e dobbiamo dire chi dovranno essere i soggetti che potranno intervenire in una fase di spunti, in una fase di avvio di quello che è un processo partecipato, che ci siano quanto più possibile criticità che possono venir sollevate, pareri, proposte e tutti quelli che possono dare avvio ai progettisti attraverso un concorso di idee, vogliamo chiamarlo così, vogliamo chiamarlo con un altro modo. Però, la partecipazione pubblica di tutti i cittadini è fondamentale. Dopodiché, si farà la quadra e saranno i progettisti, dopodiché, sarà la Giunta che l'approverà. Può darsi che la Giunta possa, non so perché questa probabilmente sarà una cosa che riguarderà non questa consiliatura, però che possa fare un passaggio attraverso una Commissione per la verifica del progetto e altri allegati assieme, penso che sia una cosa assolutamente fattibile. Ma, nella quadra e in un quadro di quello che doveva essere l'iter, penso che sia scritto così, sia scritto sufficientemente chiaro quello che è il mio avvio. Cioè, l'avvio principale doveva essere da parte della cittadinanza dei soggetti interessati, le associazioni stesse, di tutti coloro che vogliono intervenire. Dopodiché, il Consiglio Comunale ha un compito forse anche un po' diverso, ma il Consiglio Comunale, la maggioranza è direttamente collegata con la Giunta. E quindi, per me è sufficiente così la dicitura. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Abbiamo già affrontato prima, nell'altro emendamento il rapporto con questo per cui vi ho dato un parere contrario, motivando che questo era più completo. Quindi, confermo il pensiero di prima, quindi il parere di Giunta è favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Andiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika	1				
Casarin Barbara	2				
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro					4
Crovato Maurizio	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Faccini Francesca	8				
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide				1	
Scarpa Alessandro		1			
Scarpa Renzo		2			
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	23				
Visentin Chiara	24				
Visman Sara				2	
	24	2	---	2	9

Favorevoli 24.

Contrari 2.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al **gruppo 3, emendamento numero 1**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera SAMBO:

Questo emendamento chiede di modificare l'allegato D, con di fatto l'eliminazione, quello che c'è prima, del parcheggio. In una, non mi ricordo se era l'ultima o la penultima Commissione, anche il dirigente Gerotto aveva detto che si trattava di un errore e quindi che certamente sarebbe stato tolto. Chiedo, proprio per fugare ogni dubbio, rassicurare i residenti della zona, di stralciare la dicitura del "parcheggio progetto", che è prevista all'allegato D alla delibera. Quindi, fughiamo ogni dubbio, è stato detto, in realtà è stato detto che sarebbe stato stralciato e io avevo comunque presentato l'emendamento. Se volete, possiamo anche aggiungere le firme di altri Consiglieri, se vogliono, dato che mi pareva poi fosse un intento voluto in Commissione da più persone. Quindi, se qualcun altro vuole firmarlo, nessun problema, ma ribadisco, diamo certezza, dato che comunque era stato anche dichiarato in sede di Commissione che sarebbe stata stralciata quella parte relativa al parcheggio. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiede di intervenire il Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Vista anche l'interruzione, poi peraltro è stato anche ampiamente argomentato da parte del dottor Gerotto, quelle che sono state le valutazioni e soprattutto quella che è ora la valenza dell'allegato D, che è praticamente nulla. Perché, andando a votare l'emendamento precedente, cioè quello che abbiamo appena finito di votare, l'allegato D perde, pur essendo ancora presente all'interno della delibera, completamente qualsiasi tipo di efficacia. Non ha nessun atto di indirizzo, perché lo abbiamo tolto dal deliberato. Quindi, noi non deliberiamo più attraverso quello che è lo schema dell'allegato D. Questo deve essere chiaro. L'allegato D, perde completamente l'efficacia, l'ho detto tre volte. Non l'ho detto solo io, l'ha anche detto il dottor Gerotto. Ora, andare a votare un emendamento in cui noi andiamo a dire che l'allegato D, che non ha più efficacia, chiusa e aperta la parentesi, di stralciare qualcosa che non ha nessuna efficacia, io sinceramente mi domando a cosa serva. Cioè, se questo emendamento lo votiamo positivo o se questo emendamento lo votiamo negativo, o se ci alziamo e ce ne andiamo via, se non partecipiamo al voto e decade tutto è la stessa e identica assolutamente nulla cosa. Cioè, non cambia una virgola, non cambia nulla. Quindi, andiamo a fare un'operazione completamente inutile. Stiamo perdendo minuti di tempo, perché qualsiasi cosa noi votiamo su questo emendamento, è inefficace. Non capisco che altre firme ci dobbiamo aggiungere, perché se è nullo ed è inefficace prima, sarà nullo ed inefficace dopo, a prescindere che ci caliamo dentro 36 firme di tutti i Consiglieri e le

andiamo anche a reperire e a pescare da non so dove. Per cui, inutile era prima, inutile rimane adesso. Se vogliamo solamente perdere tempo, restiamo ancora e facciamo i commenti. Se, invece, vogliamo andare avanti e andare avanti finalmente all'approvazione di questa delibera perché veramente chiudiamo una partita e la definiamo oggi, perché la chiudiamo e iniziamo un percorso che effettivamente sia qualcosa di partecipato e di positivo, c'è un significato. Sennò, andare a fare questa cosa, ma mi riferisco anche al prossimo di emendamento, quindi anticipo, anche, io non ci sto. Cioè, per me, a prescindere, potrei anche darvi voto positivo, ma voto negativo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Mi verrebbe da chiedere al giureconsulto che mi ha appena testè preceduto, che senso ha, avere un allegato a una delibera che non serve a niente. Cioè, ripeto, nella delibera non si fa più esplicito riferimento a quell'allegato, ma c'è quell'allegato. Cioè, dal punto di vista della logicità, si sa che è uno dei canoni di legittimità degli atti amministrativi, verrebbe da dire che è poco logico, poco coerente, parla di coerenza, di logicità. E quindi, chiedo, suffragando quello che diceva la Consigliera Sambo, cancelliamo completamente questo allegato con un emendamento. Cioè, lo decidiamo adesso, di subemendare quello che diceva la Consigliera Sambo, stralciando completamente l'allegato. Mi sembra talmente banale e abbiamo i tecnici, facciamolo. Cioè, ci stiamo arrovellando su questa cosa, ma l'emendamento della Consigliera si sostituisce con un emendamento che dice: "si stralcia l'allegato X". Punto. Questo va fatto. Non so se abbiamo lì qualcuno per la Segreteria Generale, magari intervenga a dire cosa ne pensa. Grazie Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anch'io mi sento sinceramente un po' a disagio su questa discussione. Nel senso che, noi votiamo comunque la delibera che ha un allegato, lo trovo anch'io strano che un allegato in seguito alla delibera, che io voto come Consigliere, sia di fatto senza valore. Ora, delle due, l'una: se noi votiamo un allegato, comunque è giusto ed ha senso modificarlo, tanto è vero che lo modifichiamo e l'emendamento è ammissibile. Se, invece, come tutti

ripetono, non ha più nessun valore, non ha più senso, perché non è che possiamo (inc.) gli allegati che non hanno nessun senso o nessun collegamento con la delibera reale, se non. Quindi, chiudo anch'io eventualmente da parte o di votare l'emendamento, perché a quel punto vuol dire che l'allegato ha un suo perché, perché fa parte integrante, oppure ha ancora più senso, non si vota l'emendamento ma si stralcia definitivamente l'allegato, in modo tale che non abbiamo degli allegati che non hanno una ripercussione vera sulla delibera. Non ha alcun senso avere questo tipo di allegati. Quindi, chiederei anch'io una scelta di un tipo p o dell'altro. Se c'è un allegato ovviamente a questo punto non è indifferente quello che c'è scritto, perché rimane comunque gli atti della delibera. Se votiamo così l'allegato, quando si prende in mano, fra cinque, dieci, trent'anni la delibera, ci sarà comunque quell'allegato, in cui c'è scritto: "parcheggio". Ora, io credo a questo punto, che va tolto l'allegato. Se non va tolto l'allegato, chiedo uno sforzo per poter, visto che tutti lo consideriamo una cosa condivisa, che si accolga l'emendamento. Ma non è per... Perché altrimenti rischiamo veramente di entrare sempre su meccanismi che forse esulano proprio dal tema in sé. Quindi, chiederei uno sforzo: o togliamo l'allegato e allora siamo tutti d'accordo, oppure quell'allegato insieme lo modifichiamo su una cosa che siamo tutti convinti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Per quanto possa sembrare strano, sono d'accordo sia con l'intervento del collega Formenti e anche con chi dice che l'allegato dovrebbe essere stralciato. È vero che come dice Gerotto, l'allegato perde la sua funzione di progetto e rimane come indicazione di area e di cosa stiamo parlando, però rimane il fatto che quella tavola, quell'allegato ha dei titoli. E i titoli sono schema di utilizzazione e tavola, fotoprogetto, ampliamento parco Piraghetto. Cioè, noi dovremmo perlomeno cancellare i titoli e lasciare e specificare che l'allegato è solo indicativo dell'area. Ma ha ragione anche Formenti, quando dice che qualsiasi emendamento relativo al progetto, oggi, da questo momento in poi diventa inutile e invotabile. Perché, di fatto, con l'emendamento votato, proposto da lui e dal collega De Rossi, il Consiglio ha abdicato al proprio ruolo. Cioè, ha rinunciato a progettare e programmare e anche a dare qualche indicazione su come debba essere organizzato, realizzato, ampliato quel parco. Rimane tutto una cosa da fare ad opera degli uffici e a completa disponibilità dei cittadini. Per l'amor di Dio, ho detto, positiva, ma quando un Consiglio di Amministrazione, un Consiglio Comunale, un organo di decisione, di programmazione rinuncia al proprio compito, non fa una cosa buona. Perché dimostra di

non avere fiducia in sé stesso. Diversa è la partecipazione e il Consiglio Comunale sarebbe stato l'elemento di garanzia politica della partecipazione. In questo momento non c'è più il Consiglio Comunale. Ci sono gli uffici e il popolo. Noi dobbiamo prendere atto che purtroppo è andata così. Io ho tentato di evidenziarlo prima del voto, ma in questo momento il Consiglio Comunale, cioè l'intera Amministrazione non c'è più, perché ci sono gli uffici che hanno l'incarico di organizzare la partecipazione, tenerne conto, riprogettando l'ampliamento è l'utilizzo del parco Piraghetto. Cosa ne uscirà, lo vedremo. Lo vedremo alla fine di tutti i giochi. Quindi, io non parteciperò più a voti che abbiano come obiettivo la modifica del progetto, perché ormai sono inutili, sono pleonastici proprio perché è stato votato quell'emendamento là. Grazie.

PRESIDENTE:

Francesca Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Molto velocemente. Nelle premesse della delibera, negli elaborati di seguito indicati si cita: "costituiscono parte integrante e sostanziale del procedimento", c'è anche ovviamente l'allegato D, che è la parte che in questo emendamento si cerca di andare a modificare sulla della dicitura "parcheggio progetto". Sicuramente nell'emendamento che abbiamo votato anche noi, perché siamo fondamentalisti su questo e (inc.) del Consigliere Formenti, perché quello era l'intento che prevedeva anche il nostro emendamento, in modo poco diverso. Credo, che in un testo di questo tipo, sia insindacabile il fatto che l'allegato D resta in valenza all'interno della delibera che si va a votare oggi. Per cui, il fatto anche del dottor Gerotto, io sono anche convinta che sostenga il fatto che poi non vale più come diceva prima il Consigliere Formenti, però credo che il Consiglio Comunale, che siamo noi e ognuno di noi vota, sta votando un documento dove queste allegati sono parte integrante, esattamente come sono scritti. E se non vengono modificate, non è che non gli togliamo la valenza, li lasciamo dentro un documento e o sono come li vorremmo che fossero, oppure diventano diversi. Quindi, secondo me, io chiedo agli uffici di riverificare questa cosa, perché l'intervento che ha fatto il Consigliere Formenti sull'inutilità di andare a votare sulla pretestuosità che non c'è perché questi emendamenti sono stati scritti prima per cui non c'era nessun motivo di forzare o non forzare, richieda la modifica rispetto all'allegato D per una necessità di sicurezza anche di interventi che ha fatto maggioranza, opposizione e chiunque all'interno della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questo emendamento, ci sono due prese di posizione: uno nella sostanza e l'altro nella forma. Nella sostanza, anche la parte politica durante le Commissioni da me ma anche il direttore per quanto riguarda la parte tecnica, di fronte ad una domanda precisa... Nella sostanza, durante le Commissioni sia io, in rappresentanza della parte politica della Giunta, ma anche il direttore Gerotto nella parte tecnica, abbiamo confermato di fronte alla richiesta se era vero che quello spazio devo essere adibito a parcheggio, abbiamo detto di no. Abbiamo anche specificato che era una fase interlocutoria ancora prima della redazione della delibera. E vista l'impossibilità di poter destinare quello spazio, l'abbiamo tenuto fuori dal provvedimento. È rimasto rappresentato graficamente e quindi nella sostanza abbiamo già detto di no, nella parte grafica quell'emendamento presentato dal gruppo consiliare Luigi Brugnaro Sindaco approvato prima, è già stato spiegato che si svuota completamente quel tipo di intenzione di procedere alla realizzazione del parcheggio, per cui per questo emendamento il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno	3				

Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia	4				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara		17			
Visman Sara	8				
	8	17	---	1	11

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento numero 2, del gruppo 3, decade, pertanto passiamo all'emendamento numero 3.

Consigliera SAMBO:

Perché decade? Non è identico, è parzialmente differenze come nell'altro caso.

PRESIDENTE:

A me risulta la decadenza. Dottor Gerotto.

Consigliera SAMBO:

Non è identico, chiede la modifica della proposta e degli allegati, non dell'allegato. È parzialmente, come nel caso del Consigliere Formenti dell'emendamento di prima. È solo parzialmente incompatibile. Cioè, parzialmente simile.

Dottor GEROTTO:

Era la stessa cosa di quello di prima. È uguale a quello. Cioè...

Consigliera SAMBO:

No, qui noi chiediamo di modificare la delibera e gli allegati, prima chiedevamo di modificare un allegato. È solo parzialmente. E così, come, tra l'emendamento del Consigliere Rosteghin e l'emendamento del Consigliere Formenti, perché parzialmente erano uguali. Anche in questo caso parzialmente uguale e parzialmente differente. Mi dispiace, ma non accetto che si facciano differenze in relazione a emendamenti di Consiglieri diversi.

PRESIDENTE:

Quindi, dottor Gerotto. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Visto la natura della richiesta della Consigliera Sambo, (INC.) questo emendamento e di votarlo.

PRESIDENTE:

Se mi conferma, dottor Gerotto, decade o no? Se non decade, lo discutiamo. Non è un problema. A voi cosa risulta?

Dottor GEROTTO:

Io ho detto che non decade.

PRESIDENTE:

Ok, allora discutiamo. Prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Qui, in questo caso, dato che così come nell'allegato e l'ho verificato solo alla fine, la presenza della dicitura "progetto parcheggio", essendo questa delibera la votiamo con molta fretta, chiedo di rettificare in qualunque ambito della delibera, in qualunque allegato, ripeto, non so se ci siano altri punti rispetto all'allegato D, quindi in qualunque allegato, tutti ogni dicitura relativa al parcheggio progetto. Quindi, è già stato fatto anche in altri casi di delibere, che chiediamo di stralciare in tutta la parte degli elaborati, in tutta la parte del deliberato, la presenza di una determinata indicazione. In questo caso chiediamo di stralciare, per quello che ho detto prima, la presenza del parcheggio nell'area di via Catalani. Ricordo, poi, purtroppo non posso, sennò lo avrei fatto adesso, l'avrei riportato le dichiarazioni che sono state fatte in Commissione, perché non è ancora fatto, almeno non trovo il link alla Commissione e quindi non posso

riascoltarla, che avevano rassicurato circa lo stralcio della parte relativa al parcheggio. Quindi, non dell'allegato, ma della parte relativa al parcheggio, che non c'era nessun problema dato che si trattava di un errore, addirittura si poteva tranquillamente fare anche un emendamento di Giunta. Mi dispiace non poterlo riportare, sennò lo farei ascoltare, dato che state votando una cosa diversa rispetto a quella dichiarata in Commissione.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Solo per dire che semplicemente ribadisco, io ribadisco i contenuti... penso semplicemente, che questo sia un chiaro esempio di come non è sempre (inc.) politica, ovvero come effettivamente si voglia far discutere e votare semplicemente per dire alle persone: "ci abbiamo provato", consapevoli che l'efficacia di questa eventuale votazione positiva, sarebbe nulla. Ecco, valutate...

Consigliera Visman:

Scusi, si sente malissimo.

Consigliere DE ROSSI:

Valutate e meditate, voi che ascoltate.

PRESIDENTE:

Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io trovo questo ultimo intervento fuori luogo, personalmente. Ovviamente, è legittimo tutto, però questa delibera, all'interno delle premesse della delibera, noi diciamo che votiamo anche l'allegato D. E' evidente, che io non ricordo a memoria un allegato di una delibera, che poi possa essere scritto qualsiasi cosa dentro quell'allegato, perché tanto è indifferente. Io, sinceramente, a memoria non ricordo che faccia parte del procedimento, come è scritto in una delibera, un allegato che poi che ci sia scritto qualcosa o l'altra va bene tutto. E quindi, comunque l'idea di modificare un allegato che farà parte integrante della delibera, del procedimento, mi pare una roba assolutamente di buon senso. Tanto più, che più volte, visto che è assolutamente inutile quell'allegato, abbiamo detto: se non volete modificare l'allegato D, con la proposta fatta dai Consiglieri Sambo ed altri, togliete

direttamente l'allegato D. cioè, delle due, l'una: se rimane, che rimanga giusto. Io non ricordo, ripeto, una delibera in cui c'è un allegato in cui si dice: "quello che c'è scritto in quell'allegato della delibera, è indifferente o non ha nessun senso". Grazie.

PRESIDENTE:

assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per le stesse motivazioni dell'emendamento precedente, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia	4				
Pelizzato Giovanni	5				
Pellicani Nicola					7
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo		17			

Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	9				
	9	18	---	1	9

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Emendamento gruppo 3, numero 3, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera SAMBO:

Questo emendamento chiede di inserire nelle premesse quanto accaduto, sappiamo che ovviamente le premesse servono per descrivere la vicenda che ha portato alla deliberazione, quindi si richiama la delibera di Giunta che in un altro emendamento poi di Giunta viene dichiarata parzialmente inefficace, quindi in questo caso la si richiama in modo espresso nelle premesse e quindi non solamente per dichiararne l'inefficacia, quindi è una conseguenza logica anche della motivazione, in qualche modo della delibera. E si ricorda che avverso la predetta delibera che è la 152, sono stati depositati dei ricorsi al TAR di questo tipo, di cui ricordiamo gli RG e che risultano a tutt'oggi ancora pendenti. Quindi, semplicemente ricostruiamo quanto è accaduto anche in considerazione poi dell'emendamento di Giunta, che ricordava la parziale inefficacia della delibera di Giunta quindi dell'essere richiamata per una sequenza anche logica, almeno quel punto là deve essere richiamato nella premessa.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi. Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non avevo chiesto di intervenire, sono le prenotazioni precedenti.

PRESIDENTE:

Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Condivido l'emendamento. E' un emendamento anche banale, che semplicemente aggiusta la narrativa degli eventi nell'impianto motivazionale della

delibera. Quindi, è una cosa assolutamente pacifica da ricordare, perché sono circostanze vere e che sono accadute e che sono parte della storia di questa delibera, di questa decisione del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Nelle premesse non è stata scritta, non perché non si vuole mantenere trasparente il percorso dell'iter, ma di solito nelle premesse vengono descritte anche i motivi per cui viene predisposto un atto. E come ho detto prima, questo non è il motivo fondamentale per cui abbiamo affrontato questa delibera. Per noi è ininfluente, è un dato noto, è un dato che tutti conoscono, è stato riportato più volte anche in Commissione, lo stesso comitato è stato promotore di questi ricorsi, l'ha già ripetuto più volte e quindi è trascritto negli atti. Ma non diventa il fondamento per cui questa maggioranza, questa Giunta, il Sindaco hanno voluto prendere questo provvedimento. Quindi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Passiamo al voto con il parere di Giunta contrario.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		12			

Pea Giorgia		13			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo		17			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	9				
	9	18	---	---	10

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento successivo, numero 4, gruppo 3.**

Consigliera SAMBO:

Chiediamo di inserire nel deliberato la dicitura: "impegna la Giunta Comunale al ritiro in autotutela della delibera di Giunta, numero 152, in considerazione dei ricorsi pendenti al TAR del Veneto e richiamati in RG". Come abbiamo detto, riteniamo che la delibera di Giunta sia stata approvata in maniera illegittima, in quanto era prerogativa del Consiglio Comunale. E quindi, la Giunta dovrebbe, in autotutela, ritirarla.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Abbiamo già deliberato ed approvato l'emendamento di Giunta 1, dove andavo a specificare lì, l'intenzione della Giunta rispetto a quelle parti che diventano inefficaci delle due delibere richiamate, ma non certo per il motivo di autotutela. Quindi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia					8
Pelizzato Giovanni	4				
Pellicani Nicola					9
Rogliani Francesca		13			
Rosato Valter		14			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		15			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo		16			
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara		17			
Visman Sara	9				
	9	17	---	---	11

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento 5, gruppo 3**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera SAMBO:

L'emendamento 5 dà mandato alle direzioni competenti di effettuare uno studio prima del rilascio dei titoli edilizi, questo è l'importante, relativo all'impatto urbanistico conseguente

alla realizzazione dell'edificio in via Silvio Trentin, con particolare riferimento al traffico, ai parcheggi, alle aree per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. È in questo caso un'indicazione che noi chiediamo nel deliberato. Quindi, impegniamo gli uffici ad effettuare questo studio e, ribadisco, prima del rilascio dei titoli edilizi, proprio perché queste questioni relative ai parcheggi, al traffico e alle aree per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti devono essere chiariti prima del rilascio dei suddetti titoli proprio perché, come abbiamo già ripetuto in varie emendamenti, la via è già particolarmente oberata. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo sia molto importante questo emendamento, in qualche modo riprende una delle riflessioni che abbiamo posto durante un po' tutta la giornata. Cioè quella di provare ad affrontare il tema urbanistico, collegandolo col tema della viabilità e delle cose necessarie ricadute in un tessuto fragile. Perché, nel deliberato, attraverso l'emendamento di Giunta si è affrontato, giustamente, il tema relativo all'accesso di via Catalani e quindi dell'asilo. Ma, non è mai stato menzionato inevitabilmente uno degli elementi che comunque può correre delle riflessioni e delle criticità e quindi che è l'ambito di via Silvio Trentin. Poi, on questo emendamento non si chiede né di togliere cubatura, né di stralciare, né di non fare, soltanto di predisporre uno studio di viabilità, in modo tale che si possa identificare meglio il tema stradale, il tema dei parcheggi, il tema anche della raccolta dei rifiuti, prima dell'inizio dei lavori in buona sostanza. Quindi, mi pare assolutamente in linea con quanto abbiamo provato a discutere in maggioranza ed opposizione in tutta questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Fino adesso, tutte le delibere come variante urbanistica e di settore, abbiamo sempre proceduto con l'approvazione delle delibere e delle varianti, rinviando dopo, ad una fase successiva, successiva lo studio della viabilità. Lo abbiamo fatto con Passo Campalto, poi si vedrà ci fu detto, l'abbiamo fatto con l'ex Telecom che diventa albergo, l'abbiamo fatto ultimamente per la zona di via Bissuola, dove fu data l'autorizzazione a costruire un supermercato e adesso siamo intervenuti con una variante

e una delibera e con soldi anche pubblici del Comune, perché quelli che spettavano a Marghera sempre da lì, vengono utilizzati per costruire una viabilità che altrimenti danneggia sia gli abitanti, sia i residenti e che diventa un pericolo perché ci sono mezzi pesanti per rifornire il supermercato. Spererei tanto, una volta tanto, visto che siamo a fine consiliatura, che si decidesse in maniera di procedere almeno di pari passo. E cioè, facciamo uno studio sulla viabilità prima di dire: "costruite". E' una roba necessaria ed essenziale, proprio perché si vuole, io sento sempre l'Assessore, ascoltiamo, parliamo, facciamo questo nell'interesse della cittadinanza e dei cittadini eccetera, però facciamolo una volta per tutte, che proviamo a definire almeno di dare mandato agli uffici di predisporre uno studio proprio di viabilità. E quella zona penso sia nota a tutti, è fortemente urbanizzata e con strade molto strette e quindi che richiedono davvero molta attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Intervengo, anche perché mi sembra quantomeno singolare, che quando parliamo di impatto urbanistico, ci debba essere una variante urbanistica. Perché, sennò, parliamo di qualcosa che non ha attinenza. Ora, noi riguardo all'edificio ex Luzzati, quindi parliamo specificatamente di quello che è l'edificio in via Silvio Trentin, come specificato in questo emendamento, non facciamo nessun tipo di variante urbanistica. Anche perché, questa variante urbanistica è già stata votata. Cioè, le delibere del Consiglio Comunale del 25/10/2010, dieci anni fa, la numero 127 ha votato una variante urbanistica, migrando come ZTO tipo B2 da quello che era prima a zona residenziale di completamento, con la prescrizione, che a seguito del cambio di destinazione urbanistica, sempre nel 2010 dice la delibera, dovrà essere mantenuta una destinazione ad asilo comunale che potrà eventualmente essere autorizzata. Quindi, addirittura che l'asilo comunale avesse fatto, sotto, l'edificio della scuola ex scuola Luzzatti di via Silvio Trentin. Punto. Quella era la variante urbanistica. E quella impatta urbanisticamente. È chiaro? Noi oggi non facciamo una variante urbanistica. Noi oggi, poi, facciamo una piccola variante urbanistica, sì, sull'area ex cani, ex attività dell'area cani e la modifichiamo, perché ci piazziamo il nuovo asilo con tutte quelle caratteristiche belle, bellissime, stupende, che abbiamo detto prima. Però, riguardo a quella è l'area di Silvio Trentin, adiamo dal pero, probabilmente, perché varianti urbanistiche non ce ne sono state, le hanno già fatte. Anzi, mi fa tanto specie, che la variante urbanistica sia detta da coloro che oggi hanno oggettivamente una responsabilità, perché hanno lo stesso colore politico, che nel 2010

hanno votato questa variante urbanistica. Probabilmente, voi, i vostri antenati colleghi, colleghi antenati dello stesso vostro colore politico, hanno votato che quella zona lì dovesse essere variata urbanisticamente, perché doveva esserci stato un insediamento di tipo residenziale, D2. È chiaro? Quindi, non è che noi facciamo cose diverse o ci sogniamo oggi perché ci sbagliamo di andare a piazzare lì un condominio. Lo facciamo, perché c'era già quella. Era già nel piano delle alienazioni, non è che possiamo alienare la cosa. Diciamoci le cose come stanno. Quindi, alla fine, la variante che noi andiamo a fare con l'impatto, perché qua parliamo di impatto urbanistico, poi ci avete calato dentro altre cose, ma l'impatto urbanistico, è quello che c'era nel 2010, che voi adesso avete parlato, hanno deliberato. Quindi, non soggettivamente, ma c'è una sempre una responsabilità oggettiva, perché le bandiere le portate sempre voi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Penso, che un po' alla volta, le cose le chiariamo.

PRESIDENTE:

Prenotatevi, per favore. Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

Non posso prenotarmi col cellulare. Volevo chiedere all'Assessore, le varianti urbanistiche quanto durano, perché nel passato, quando erano passati cinque anni, che non si faceva lavoro, le varianti urbanistiche andavano perse. Si doveva rifare. È ancora vera questa cosa, Assessore, o no? Tutto qua.

Assessore DE MARTIN:

Comincio col rispondere al Consigliere Lazzaro, però se rispondessi io, potrebbe essere una risposta di parte. Quindi, chiedo che la risposta proprio tecnica, visto che la domanda è molto tecnica, la dia il direttore Gerotto.

Dottor GEROTTO:

L'istituto della decadenza della variante è stato introdotto dalla legge regionale 11/2004 ed è entrato in funzione per quanto riguarda il Comune di Venezia, soltanto con l'approvazione del PAT, cioè cinque anni fa. In questo caso, c'è una decadenza perché poi alla prossima delibera lo spiegherò meglio, è una decadenza che riguarda tutte le opere di

espansione che non sono partite, di fatto e che non sono state approvate. Nell'ordinamento giuridico italiano, le varianti duravano praticamente finché il Comune non cambiava la destinazione, cioè per sempre. Questo era il problema abbastanza importante, che ha avuto delle ripercussioni dal punto di vista della giurisprudenza importanti e che è stato cambiato, che per Venezia vale da cinque anni a questa parte. Ma non per questo tipo di variante, perché la variante del 2010 non è una variante di espansione, non è una lottizzazione ma è a costruzione diretta. E dunque, questa non decade.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Se posso continuare, in merito a questo emendamento ha fatto bene prima a ricordarlo il Consigliere Formenti, noi siamo assolutamente in fase di variante urbanistica e lo studio prima di rilascio dei titoli edilizi, è un termine improprio da utilizzare. Perché il titolo edilizio è un titolo diretto perché ha già acquisito tutti i parametri e gli indici per essere edificabile, quindi il proprietario può presentare direttamente all'edilizia privata. Ma è importante sottolineare che dopo l'emendamento facciamo chiarezza, per far capire l'importanza di questa delibera, perché abbiamo trovato il consenso del proprietario di rinunciare un suo diritto con il piano casa. A un suo diritto del Piano Casa, gli abbiamo chiesto di rinunciare, a favore della città. E non si può continuare a dire che noi continuiamo a portare cubatura, o un aumento di residenza o aumento, è la stessa di dieci anni fa. Cosa diversa, è, invece, adesso in fase di rilascio di permesso a costruire quando verrà presentato il progetto, che dovrà acquisire tutti i pareri degli uffici competenti, dove questo progetto interverrà, cioè la mobilità, piuttosto che anche il discorso della spazzatura che si diceva prima per il conferimento dei rifiuti, cosa che abbiamo già fatto anche in altri contesti. Anche in altri interventi che non sono passati per la Giunta e per il Consiglio Comunale, gli uffici dell'edilizia ottengono dei pareri laddove c'è un carico proprio della gestione dei rifiuti. E addirittura, certi interventi dove sono in prossimità di isole ecologiche piuttosto che di cassonetti, anche in quel caso prima di rilasciare il permesso a costruire devono acquisire il parere degli uffici competenti. Quindi, ci viene chiesto con questo emendamento, di ottemperare a delle norme già esistenti in fase di rilascio di permesso a costruire. In sintesi, ci viene chiesto di scrivere che con il semaforo rosso non si attraversa la strada. È cosa già implicita. Quindi, per questo motivo rispetto alla richiesta di questo emendamento, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia		13			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo		17			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	8				
	8	18	---	1	10

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 6**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliera SAMBO:

In questo caso chiediamo di dare mandato ai (inc.) competenti a monitorare l'impatto urbanistico, conseguente alla realizzazione dell'edificio in via Silvio Trentin, con particolare riferimento al traffico e ai parcheggi alle aree per la raccolta. Quindi, è un unico raggio.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La richiesta è un po' incomprensibile da un certo punto di vista, perché sembra di chiedere di monitorare. In cinque anni è la prima volta che mi viene chiesto di monitorare solo una parte della città e non tutta la città. L'Amministrazione pone atteggiamento nel monitorare l'intera città. Abbiamo detto che siamo in fase di redazione del PUMS, abbiamo detto che stiamo lavorando sulle piste ciclabili, abbiamo appena inserito anche il nuovo Bike Sharing, stiamo organizzando tutta la raccolta della spazzatura in città anche con la fornitura di nuovi cassonetti che con il tempo verranno sostituiti tutti quanti, stiamo intervenendo su tutto il territorio dell'Amministrazione Comunale. Quindi, non è che il dare il mandato di monitorare a questa parte della città è implicito, che di solito in città ci sia un controllo e un monitoraggio. È un passaggio che non intendo assolutamente farlo passare, tanto che deve essere rafforzato con un emendamento proprio nello specifico solo di questo tratto di viabilità. E quindi, confermo l'interesse della città di monitorare costantemente tutto il territorio comunale, è implicito che venga fatto anche su questo, soprattutto anche con le segnalazioni dei cittadini e soprattutto anche, come abbiamo potuto condividere in questo periodo di Covid, che lo 041041 su segnalazione proprio dei residenti, di tutti quelli che hanno un interesse, funziona e funziona alla grande, con a volte migliaia di telefonate al giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo, che con questo emendamento non si voglia precludere il controllo, il monitoraggio del resto del Comune, che ovviamente voi ritenete di fare in modo adeguato e non è questa la sede per discutere sulle telefonate 04141, perché non è tanto il numero di telefonate che vengono fatte ma poi è il tipo di soddisfazione che c'è poi dagli utenti eventualmente da valutare. Ma questo non è certo oggetto della delibera.

Quello che si dice è, siccome stiamo parlando di una trasformazione importante all'interno di un ambito, è evidente che può avere delle conseguenze di ricaduta all'interno di questo stesso ambito. Non si dice che non vanno monitorati gli altri. Non mi pare di aver letto da nessuna parte dell'emendamento, di monitorare solo questa parte qua della città. Però, siccome stiamo parlando di questo ambito di interesse nella delibera, mi pare giusto provare a dare un segnale. Ovviamente, non è questo nell'ottica di questa Amministrazione. Non importa. Pazienza.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Qualsiasi cosa si dica, poi viene ripetuto, trasformato con segno opposto un concetto. Quindi, con la lezione di oggi che ho acquisito durante questa delibera, va bene così, non c'è motivo di rispondere, se non confermare quanto avevo già detto precedentemente.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io sono, confesso, un po' perplesso, sarà l'inesperienza, sarà che sto diventando vecchio e alcune cose non le capisco, ma io ho la netta sensazione che non si voglia cambiare la narrativa della situazione, ma la narrazione. Cioè, nel 2010 sono stati previsti, da una Giunta che non era nostra, alcuni interventi e gli stessi che hanno previsto e proposto quegli interventi, oggi cercano di cambiare la narrazione, per dire ai cittadini: "guardate che stiamo cercando di bloccare tutto perché non mi piace". Io la trovo lunare. Cioè, signori, io francamente, forse non capisco, forse sono stupido, sicuramente è un mio limite, io spero che i cittadini siano più svegli. Sicuramente più svegli anche di qualche candidato che dorme e che magari pensa di governare la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto. No, voleva intervenire Francesca Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Volevo dire al Consigliere Rosato, che non si stia a preoccupare, perché anche tra loro hanno detto che hanno fatto degli emendamenti banali. Quindi, stia tranquillo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto dell'emendamento numero 6, gruppo 3, PD.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico					4
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno					7
Locatelli Marta					8
Onisto Deborah		12			
Pea Giorgia		13			
Pelizzato Giovanni	3				
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo		17			
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana					10
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	8				
	8	18	---	1	10

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Dichiarazione di voto, Gianpaolo Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Io oggi avevo forse delle aspettative diverse. Forse mi ero illuso o forse non so. Perché mi aspettavo di confrontarmi sui contenuti, sulle idee, sulle scelte, sui progetti, sugli intendimenti, in fin dei conti sul testo della delibera. Perché, poi, qui, non è che ci caliamo delle decisioni troppo importanti per questo pezzo di territorio. E purtroppo abbiamo perso del tempo, perché non siamo entrati in nessuna specifica, in nessuna scelta di tipo tecnico. Questa era la cosa che mi aspettavo. E questa era una cosa che probabilmente interessa più a tutti, perché è l'interesse dei cittadini, all'interesse di chi in quel pezzo di territorio ci vive, ha deciso di viverci in passato, perché ha deciso ancora di continuare a vivere, perché vorrà continuare a vivere e ha la vivibilità e l'aspettativa più alta. Oggi mettiamo l'inizio di quello che sarà un percorso, che come abbiamo specificato anche nel testo di la delibera, sarà partecipativo, saranno chiamati in causa tutti quei soggetti che desiderano partecipare, che vogliono essere soggetti attivi all'interno del proprio futuro, perché vorranno mettere anche loro un piccolo mattoncino di quello che sarà una grande rivoluzione per il quartiere Piave, ovvero l'ampliamento del Parco del Piraghetto. E questo è ovviamente l'inizio. Poi abbiamo determinato tutta una serie di cronoprogramma ulteriormente specificato anche dall'emendamento di Giunta, per cui nel cronoprogramma avremo principalmente e in maniera iniziale l'area di sgambamento per gli animali d'affezione, che sarà nell'area nord-ovest del nuovo ampliamento. Sarà contestualmente il progetto approvato, quindi andremo alla costruzione del nuovo asilo con tutte, e lo ribadisco per la quarta volta e vorrei anche stancare che mi ascolta, perché dei soldi in più che sono determinati da questa innovazione che noi mettiamo, è una delle poche strutture. Anzi, nessuna struttura all'interno del nostro Comune sarà talmente verde, sarà ecogreen come questa che noi andremo a fare. Perché, vorrei dire che addirittura il legno che si userà, non sarà un legno con resine fenoliche, non ci saranno colle, non ci sarà niente che sarà di chimico all'interno di quella struttura. E le vetrate che saranno a disposizione dei bambini per poter stare a contatto con il verde, sono assolutamente all'avanguardia in quello che sarà questo progetto. Lo dobbiamo rimarcare. Non è stato detto. Queste sono le cose importanti, perché corrispondono al futuro dei nostri bambini, al nostro futuro. Perché se

noi vogliamo far sì che migliore soluzione sia portata, è così che la dobbiamo fare, attraverso queste delibere, attraverso questi atti che noi andiamo a implementare, questi indirizzi che noi diamo. E il Consiglio Comunale è il principale artefice di questo cambiamento. Oggi noi siamo gli artefici di questo cambiamento. In virtù di questo, io dico che ognuno, qualsiasi voto andranno a dare, loro daranno, chi adesso noi andremo a votare, tutti i Consiglieri che andranno a votare, daranno la loro idea su questo progetto. E a seconda del tipo di progetto e dell'idea che loro vorranno dare con il loro voto, loro definiranno se vorranno essere partecipi, ovvero questo progetto piace o non piace. Cioè, volete che sia così, o volete che torniamo indietro all'età della pietra? Finisco subito, chiudo. Allora, io dico, qui evidenziamo, ci sono due categorie: chi si astiene, chi non parteciperà al voto, chi voterà contrario e saranno o gli struzzi o il Ponzio Pilato. Ci sarà, invece, chi si assumerà una responsabilità principale in questa realtà del nostro futuro e saranno coloro che voteranno favorevoli a questa deliberazione. Grazie Presidente. Ho finito.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

La discussione di questa delibera non inizia oggi, di fatto inizia più o meno un anno fa. E devo esser sincero, certo, uno direbbe: "ti hanno bocciato tutti gli emendamenti, non mi pare un gran risultato". Invece, io, tutto sommato, penso di aver svolto al meglio, almeno io ma non solo io, parlo anche per molti Consiglieri dell'opposizione, mi arrogo il diritto di ringraziarli molti di loro, ma anche molti Consiglieri di maggioranza. Perché dico questo? Perché un anno fa c'era un'altra cosa. Un anno fa, questa Giunta aveva scelto di fare un asilo dentro il parco di una scuola, di fare 66 appartamenti dentro via Silvio Trentin. E la tenacia di molti cittadini, poi riuniti in comitato, che si sono impegnati anche con spese proprie, la tenacia anche di Consiglieri che hanno molti con le loro interrogazioni, hanno provato a modificare questa narrazione, quello che era secondo noi un errore. E oggi, infatti, parte di quell'errore si torna indietro. Così come, la discussione anche fino ad oggi, alcuni temi che avevamo posto come Consiglieri nelle Commissioni, il tema delle associazioni sul parco Piraghetto, il tema della contestualità dell'ampliamento del parco Piraghetto e dell'area cani, tutti temi che avevamo, il tema della viabilità su via Catalani, tutti temi che avevamo posto con forza, in qualche modo sono stati accolti. E questo è sicuramente un lavoro collegiale, che va evidenziato. Quindi, sicuramente da dove siamo partiti un anno fa, quando tutti noi ci siamo accorti delle delibere di Giunta, abbiamo fatto della strada. E su questo mi sento veramente di ringraziare tutti, però in particolare i

cittadini che hanno dimostrato, in modo non arrogante, non pretestuoso, non in modo politico, nel merito delle cose, di avere veramente a cuore il proprio territorio. Rimangono alcuni nodi aperti. Rimane il nodo aperto di via Silvio Trentin, per cui non è stata accolta nessuna volontà di una rivisitazione del tema della viabilità. Rimane comunque il tema di un impegno secondo noi troppo blando su via Catalani, perché crediamo comunque che ci siano le riflessioni. Volevamo essere più precisi sulla contestualità dell'ampliamento del parco Piraghetto. Avremmo avuto piacere che ci fossero altre attenzioni e altri punti di vista all'interno di questa delibera. Questo non è stato. Rimane, però, un lavoro straordinario di questo anno, di far cambiare idea a questa Amministrazione e il risultato ha comunque degli aspetti positivi. Non ci convince fino in fondo, ma sicuramente è meglio di quello che era un anno fa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Nicola siamo in dichiarazione di voto. Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Come veniva ricordato anche dal Consigliere Rosteghin, in realtà la narrazione che è stata citata prima da un altro Consigliere di maggioranza è diversa in realtà da quella che sta facendo questa Amministrazione e la Giunta. Perché, è stato detto più volte che si ascoltano, si sono ascoltati in questo modo i cittadini, ma noi ribadiamo che un anno fa, quando i cittadini avevano chiesto di sospendere la firma dell'accordo con CEV, l'Amministrazione e la Giunta non ha ottemperato, è andata avanti e quindi di conseguenza quello che stiamo andando a votare, tutte le conseguenze, sono anche quindi anche i diritti acquisiti, come era stato detto del privato e quindi l'obbligo in qualche modo di risarcire il privato nel caso di non ottemperanza della delibera di Giunta, sono tutte conseguenze delle due delibere di Giunta, che, ricordiamo, sono delibere approvate da questa Amministrazione. Quindi, questa è narrazione seria, vera e realistica della situazione. Se si fosse ascoltata non solo l'opposizione, e ribadisco, ma i cittadini prima, non saremmo arrivati a questo punto. Avremmo potuto fare un percorso partecipato, la Giunta avrebbe potuto fare un percorso partecipato, poi avrebbe dovuto comunque passare in Consiglio, altrimenti non staremmo qui oggi. Quindi, è evidente la competenza del Consiglio Comunale in tal senso e non si sarebbe arrivati a un percorso partecipato e magari chiarendo anche tutta una serie di cose, che noi abbiamo provato a proporre con gli emendamenti. Ma, ribadisco, non è stata, senza nulla togliere ovviamente a tutti i Consiglieri che si sono impegnati in questo anno in merito alla delibera e alla problematica del Mille Colori. Non è stato merito nostro, purtroppo. Ribadiamo, il merito è stato dei due ricorsi al TAR, che sono stati depositati e ancora

risultano pendenti, perché diversamente e lo prova che l'accordo era stato firmato dopo la richiesta dei cittadini di sospendere tutto, la delibera sarebbe andata avanti comunque. Quindi, condivido l'intervento dei tanti che è stato detto anche poi anche da alcuni Consiglieri di maggioranza, che siamo arrivati a questo punto grazie all'intervento dei cittadini. Purtroppo, ribadiamo, il non ascolto, perché avevano richiesto, ma anche noi come opposizione, più tempo, almeno una settimana per poter dialogare, per poter presentare degli emendamenti migliorativi. Ne abbiamo presentato alcuni, per di più tutti bocciati e ci sono alcuni nodi non ancora chiariti e che purtroppo non avremo più opportunità di chiarire dopo il voto. Nel senso, che dovremo aspettare direttamente l'intervento. Sono quelli relativi alla viabilità, che è particolarmente importante, quelli relativi all'ampliamento del parco Piraghetto, ma anche quelli relativi, come abbiamo detto, al parcheggio che, di fatto, nella planimetria che è parte sostanziale della delibera, come rimane scritto in delibera, parte integrante e sostanziale, permane all'interno degli elaborati o dell'allegato D. Per tutte queste ragioni, per anche la conduzione o comunque la discussione che c'è stata, non parteciperemo al voto.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo. A tutti i Consiglieri che ci definiscono struzzi, Ponzio Pilato, o forse addirittura più sciocchi dei cittadini, che hanno più chiarezza nelle cose da fare, consiglieri proprio di leggere con attenzione la delibera 152, la delibera 43 e con altrettanta attenzione e precisione la delibera che andremo a discutere dopo questa, quella sulla Vallenari e su via Ca' d'Oro. Cioè, proprio l'invito a leggere con attenzione l'insieme di queste norme, di queste delibere ritirate, non ritirate eccetera e quella successiva, per capire qual è la situazione in cui ci troviamo. Quindi, non è che siamo meno sciocchi e non siamo degli ostruzionistici, cerchiamo di fare il nostro lavoro con tranquillità, con serenità e anche con collaborazione. Il fatto che dentro questa delibera di oggi, sulla parte economica finanziaria non si riesce a dire quanti soldi spenderà prenderà il Comune e quanti soldi spenderà CEV per la costruzione del nuovo asilo, la dice lunga. Perché, se vi leggete e alcuni penso che lo debbano fare, quello che è l'emendamento di Giunta che voleva correggere la convenzione, sia ha la sensazione di non avere il coraggio di dire che i maggiori oneri per la costruzione dell'asilo ricadono sul Comune. Non c'è scritto in modo chiaro. Quindi, per cortesia, non accusateci di struzzo. Non vi nascondete voi. Leggete attentamente. Abbiamo suggerito di modificare, perché la CEV pagherà solo € 1.150.000 e € 618.000 e passa più IVA, sono a carico del Comune di

Venezia. Non si ha nemmeno il coraggio di scriverlo in maniera chiara e precisa dentro la documentazione. L'ultima cosa, l'accordo IVE-CEV è stato firmato nel 2018. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere per la brevità. Prego Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io trovo veramente divertente, che certi Consiglieri bacchettino gli altri, dicendo che non hanno ho detto ben capito l'oggetto della delibera e poi parlano dell'allargamento del parco Piraghetto. Questo sarebbe per loro l'oggetto della delibera. L'oggetto della delibera non è l'allargamento del parco Piraghetto, come è ovvio a tutti e forse si è voluto deviare il discorso rispetto ai veri temi, ai veri nodi di questa delibera. Come ricordava il Consigliere Fiano, che mi ha preceduto, innanzitutto c'è un problema di economie, l'asilo nido nella scheda urbanistica doveva venir fuori gratuitamente, doveva venir fuori a titolo gratuito. E invece, adesso andiamo a tirar fuori i soldi dell'IVA come andiamo a tirar fuori anche un € 600.000 in più che elidono quello che noi abbiamo incassato vendendo l'area. Accanto a ciò, è responsabilità di questa amministrazione perché la vendita da parte di IVE è stata fatta dopo che ha dato comunicazione, dopo che ha richiesto di fatto la formulazione della prima delibera, in cui il privato si è detto interessato a quell'area e la Giunta ha detto: "sì, facciamo una modifica della scheda norma, puoi costruire lì, oppure puoi costruire Ohi Boh, proprio perché si parla di aumento del verde e dei parchi, con una grande partecipazione dei cittadini" e la Giunta pensa di mettere un asilo nel giardino di un'altra scuola. E poi ci venite a noi che facciamo gli struzzi o il Ponzio Pilato. Io veramente lo trovo di cattivo gusto. Sarebbe stato meglio forse stare un po' più sobri con gli epiteti, visto il tenore delle delibere, visto quello che c'è scritto. Come è stato detto da altri, per tutto quello che c'è in questa delibera, per i crediti edilizi che verranno dati da 2300 metri quadri che non si riesce a costruire lì, passiamo a 4600 metri quadri. Cioè i crediti edilizi raddoppiano praticamente la cubatura da fare altrove, io credo che per tutti questi motivi, come Movimento 5 Stelle non parteciperemo al voto. Non vogliamo assolutamente essere partecipi di questa urbanistica fatta con leggerezza, come ho detto all'inizio. Confermo assolutamente l'avverbio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Pelizzato.

Consigliere PELIZZATO:

Grazie Presidente. Quello che è stato detto appena adesso dal Consigliere Scano e prima ancora da Rocco, mi trovano perfettamente d'accordo. Io non mi dilungo neanche su queste cose. Dico solo, che questa maggioranza non smette mai di correre a termini e a modi che sono assolutamente. Non lo so, io dopo cinque anni li trovo ancora fuori luogo. Quindi, a questo punto io voterò come il mio gruppo e come è stato detto, cioè mi avvarrò della facoltà di non votare questa delibera e sfido chiunque a definire se sono struzzo o se sono Pilato. Cerchiamo di stare molto, molto tranquilli. Queste cose che avete continuato a fare per cinque anni, non credo vi giovino in nessun caso. Non tanto dal punto di vista elettorale, non mi interessa tanto questo. Non vi giovano dal punto di vista umano e dal punto di vista della correttezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Crovato.

Consigliere CROVATO:

Io mi collego al senso della narrativa e della narrazione, perché mi è venuto in mente il romanzo di Dino Buzzati "il deserto dei tartari". E mi sembra che la minoranza, tutta, sia rinchiusa nella sua fortezza bastiani. Stanno guardando un nemico che non c'è. È una situazione abbastanza assurda. È un romanzo vero buzzatiano. Ricordo, che il piano casa e la cubatura erano previsti non da noi, prima. Poi c'è un'impresa, un privato che rinuncia ai suoi diritti, anche questo avrebbe aggiunto Buzzati tra le cose assurde. Poi, dico all'amico Fiano, sì, guardiamo le delibere, ma guardiamo anche le delibere del 2010, però. Noi comunque, con questa delibera, stiamo facendo unicamente gli interessi dei cittadini e soprattutto dei bambini che sono il nostro futuro. Sono state fatte delle correzioni, sono stati fatti degli emendamenti, però questo atteggiamento buzzatiano della minoranza, francamente, non lo capisco. Ma questo fa parte della narrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Rimango basita perché mettiamo come Amministrazione € 618.000 per avere uno standard qualitativo maggiore, per un asilo per i nostri bambini e questi la mettono in discussione. Cioè, quelli dell'opposizione che ci credono proprio, come ci chiediamo tutti noi al clima e queste cose qua, favorendo una costruzione con materiali di alta qualità per i nostri bimbi, viene così messo, dicendo due parole, che noi facciamo,

aggiungiamo € 618.000 per questo. Quando, se torniamo indietro, e non torno indietro, sul ponte di Calatrava, su altre cose, sono stati spesi milioni e milioni. Cerchiamo di essere seri e di andare avanti con il lavoro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Spero mi sentiate perché sono in movimento e non volevo intervenire, però quando ho sentito l'intervento dell'esponente della maggioranza, che sembrava proprio quasi una sorta di manifesto dell'Amministrazione e quando ha definito struzzi o Ponzi Pilati, uomini o caporali della serie, io di fronte a quest'espressione, a questa narrazione della politica, dell'attività della minoranza, sinceramente non ci sto. E non solo mi offende, ma mi obbliga a dire due parole sul fatto che qui non ci sono né struzzi né Ponzi Pilati, ma c'è solamente un esercito che alza bandiera bianca che è l'esercito fucsia, che di fronte all'attività, all'intervento dei cittadini, la dimostrazione che fortunatamente è ancora possibile fare la politica dal basso, è costretta a fare marcia indietro, anche se non in modo in modo concreto, come sarebbe stato necessario e costruendo una delibera a misura di bambini. Al di là dei materiali, dell'ecogreen, che non so bene cosa sia, però ce lo spiegherà il Consigliere Formenti magari in un'altra occasione. Credo, che questa è la dimostrazione proprio di cinque anni classica proprio plastica, di una urbanistica pasticciata, fatta da questa Amministrazione. Io come i miei colleghi non parteciperò al voto, però è proprio questo un bell'esempio di come i cittadini possono sconfiggere un modo di far politica, soprattutto in questo caso modo di fare urbanistica e di stare vicino ai bambini che proprio non era nelle corde di questa Amministrazione e invece grazie all'attività dei cittadini che noi abbiamo supportato, qualcosa almeno è migliorato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. La domanda che mi sto ponendo, è in quale strana città del mondo io sto vivendo, che per la realizzazione di un asilo, debba vedere una così grande partecipazione e un così grande risalto. E le risposte che mi sto dando, è che siamo davanti a un tentativo di compromesso, che cerca di sanare più errori consecutivi compiuti dalle Amministrazioni, quella precedente ma anche questa, comprensive delle delibere di Giunta di questa Amministrazione che avevano necessità di essere sanate dal punto di vista della

competenza. Direi, che tutti noi siamo stati costretti a questo compromesso, peraltro insoddisfacente per come almeno la vedo io, dalla grande reazione della città, che ha protestato da subito per quanto riguarda gli effetti delle decisioni delle Amministrazioni. Una grande reazione, che peraltro non ha ancora finito di produrre i propri effetti. Perché abbiamo visto, che ci sono dei ricorsi al TAR che devono ancora arrivare a giudizio. In questa grande strana attivazione, abbiamo preso atto di un'abdicazione del ruolo del Consiglio Comunale. Oggi abbiamo visto che, di fatto, il Consiglio Comunale è stato estromesso dai propri compiti per lasciare spazio a un incontro tra la pubblica opinione, le associazioni, i cittadini e gli uffici. In mezzo a questa nuova visione, il Consiglio Comunale e quindi anche le forze politiche non ci più. Lasciamo fare agli uffici. Sembra una cosa, quell'emendamento devo dire che dava l'impressione di essere stato scritto da un tecnico, non da un politico. Perché un politico non lo farebbe mai un karakiri come questo. Il problema è, che è la maggioranza che arriva a proporre e ad attuare questa abdicazione. Perché, se c'è una maggioranza in Consiglio Comunale, rinuncia al proprio ruolo, rinuncia al protagonismo, rinuncia ad essere quell'elemento di fondamento della progettazione di questa città. E mi sia permesso di dire al collega Formenti, di certo i temi del Consiglio Comunale non sono riconducibili e riducibili alle qualità delle vernici da dare al legno da usare nelle costruzioni. Cioè, non è che possiamo decidere solo la qualità del legno e delle vernici da dare alle costruzioni. Dovremmo decidere qualcosa di più. E quel progetto, quel grande allegato che è stato sostanzialmente cancellato, era un tentativo del Consiglio Comunale di dare un'indicazione e di dare un progetto. Ed è stato cancellato. Io finisco, nel dire che, davanti a questa situazione, uno non può che prendere atto che l'insieme dei due valori che riguardano la propria coscienza e le proprie responsabilità, deve trovare il modo di esprimersi. E ricordando, che fino a quando c'è democrazia, ma chiaramente la democrazia non è compito solo della maggioranza e abbiamo preso atto anche che non è compito della maggioranza o non ritiene nel compiuto della maggioranza, almeno per alcuni, dentro questa democrazia ognuno è libero di votare e di esprimersi come crede e come deve. Quindi, io annuncio il mio voto di non partecipazione a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Un anno fa me potevamo stare tutti zitti, potevamo fare il Ponzio Pilato, potevamo lavarci le mani come si dice, potevamo fare gli struzzi e avremmo ad oggi, un progetto che potevano farlo anche i cittadini. Ma oggi è un progetto molto diverso. Quel progetto

diverso, che non risponde alle caratteristiche che adesso sono state ben bene portate in auge, parlando di legno, parlando di vernici, parlando di vetri eccetera. Avremmo avuto il progetto o sul simil di quelli che sono gli altri edifici. Per cui, qualcosa è successo. Non è che si è arrivati a questo punto ed è un progetto diverso perché qualcuno ha fatto il Ponzio Pilato un anno fa. Voglio ricordare, che un anno fa, esattamente il 12 luglio, il MoVimento 5 Stelle aveva presentato un atto ispettivo proprio su quella lottizzazione. Un atto che, ecco, forse qualcun altro ha fatto il Ponzio Pilato e ha fatto lo struzzo, non è mai stato discusso. Verrebbe da dire: perché non è discusso? Io spero che qualsiasi cittadino possa andarsi a leggerlo. Io adesso non tirerò fuori gli argomenti che c'erano in quell'atto ispettivo, non mi sembrerebbe elegante, però io invito veramente, si trovano si trova sulla pagina del Consiglio Comunale, si guarda "atti dei Consiglieri" e lo si trova. E invito ad andare a leggerlo. E non è mai stato discusso. Io vorrei chiedere veramente il perché. Chi è che ha fatto il Ponzio Pilato? Chi è che ha fatto lo struzzo? E allora, visto che noi siamo tacciati di persone che non fanno il proprio lavoro e invece qui ci sono le prove che noi facciamo il nostro lavoro, perché abbiamo cominciato un anno fa a fare il nostro lavoro. E oggi noi abbiamo continuato il nostro lavoro. Per noi, del MoVimento 5 Stelle, potete andare a leggere tutte le delibere che volete, non c'è MoVimento 5 Stelle ha aumentato volume, ha diminuito volume, ha dato crediti, non ha dato crediti, ha firmato nel 2010, ha firmato nel 2008. Non c'è. Non trovate il MoVimento 5 Stelle che ha fatto questo. Per cui, per me potete andare a leggervi tutte le delibere che volete. E quindi, il MoVimento 5 Stelle non parteciperà a questo voto. Non parteciperà, perché ha trovato moltissime criticità che non sono state risolte. Ci sono state sì, c'è stato anche un certo raddrizzamento di tiro, però, se andiamo a vedere nel contenuto, non è che la parte della CEV poi fa questa grande elargizione di benevolenza alla città. Gli viene dato qualcosa in cambio. Probabilmente ha valutato che qualcosa in cambio che gli viene dato, è comunque vantaggioso. Poi, se anche ha avuto uno slancio verso la città, è una questione personale. Però, non gli viene dato nulla in cambio di nulla, gli viene dato qualcosa e anche qualcosa che vedremo poi è anche molto vantaggioso. Per tutti questi motivi, noi non partecipiamo al voto, perché non crediamo in una delibera che nasce in questo modo. Noi non andiamo a valutare la bontà del progetto in sedi, come sarà fatto con il legno, non in legno. Ricordo, di nuovo, che non sarebbe stato questo progetto se tutti, come è stato detto, avessero fatto i Ponzi Pilati o avessero fatto gli struzzi.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Dichiaro subito, che il voto di Forza Italia è favorevole. Devo anche ammettere, se oggi diamo una risposta ai cittadini, i quali io nuovamente come mi sono espresso in Commissione li voglio ringraziare per aver portato all'attenzione non solo dei Consiglieri Comunali ma anche da parte del signor Sindaco la problematica che ha spinto i genitori a manifestare. Lo devo dire, perché se tutti noi seguissimo quello che hanno proposto di fare, cioè che faranno l'opposizione, c'è non vota, non risolveremmo il problema. Invece, col nostro voto favorevole, è bene che la città sappia che è la maggioranza di questa città che ancora una volta dà una risposta a un'esigenza. Con questo, voglio ringraziare anche l'Assessore e tutti i suoi tecnici, perché portare a compimento una soluzione di questa problematica, non è stato certamente facile. Come non è stato facile, come ha detto il nostro Onorevole Pellicani, dare atto a una urbanistica pasticciata. Che voglio dire, che tutto è nato per quella famosa prescrizione degli amici di Pellicani e del PD hanno aggiunto, la famosa prescrizione che diceva, che a seguito del cambio di gestione urbanistica dovrà essere mantenuta una destinazione ad asilo nido. Cioè, non è scritto da nessuna parte che doveva rimanere là. Quella prescrizione era interpretabile e pertanto l'importante adesso non è fare accuse, ma l'importante è portare a soluzione il problema. Avete sollecitato tutti l'Assessore in Commissione perché la delibera di Giunta doveva essere ritenuta inefficace. Io ero dell'opinione che gli organi, lo stesso organo può annullare una sua delibera. In questo caso la Giunta prendeva atto della deliberazione del Consiglio Comunale e poteva agire sicuramente come ha proposto l'Assessore nel suo emendamento. Avete voluto che questo fosse scritto nella delibera e la questione l'Assessore l'ha fatto. Credo che ci sia stata sicuramente la volontà di risolvere questo problema. Rimane un problema che però, sempre dall'emendamento di Giunta dell'Assessore, è scritto chiaro e tondo che la (inc.) verrà sicuramente preso in esame nel momento in cui viene ritirato il permesso di costruire e sicuramente altrettanto. Quello che dispiace è questo: noi sappiamo che oggi agiamo senza un parere della municipalità di Mestre. Perché, la municipalità di Mestre si è riunita lunedì e mercoledì di questa settimana, non per dare un parere a un problema significativo che i cittadini hanno proposto a loro, ma solamente per deliberare il regolamento interno alla municipalità. Cioè, noi siamo a questi livelli: di fronte alla risoluzione di un problema che ci chiede la città, l'organo decentrato, che dovrebbe in qualche maniera partecipare e portare avanti le problematiche, pensa al regolamento interno a 45/50 giorni dalle elezioni. Questo è per dimostrare la volontà che spesso hanno le opposizioni nel fare opposizione e non andare nei problemi reali. Credo che con questo noi sicuramente votiamo favorevolmente, anche perché se tutti quanti seguissimo l'opposizione, non partecipa al voto, non risolveremmo sicuramente il problema.

PRESIDENTE:

Gianpaolo Formenti per fatto personale.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente, perché mi sembra sia stato chiamato in causa e quindi una risposta mi sembra doverosa essere data. Riguardo a quello che è stato riferito da Renzo Scarpa, cioè il Consiglio Comunale non ha abdicato ai cittadini e ai tecnici e agli uffici delle direzioni varie. Magari fosse così. Nel senso, quale più bella politica è, la politica dei cittadini? Magari tutti i cittadini potessero decidere e alla fine gli uffici tecnici mettessero in pratica quelle che sono decisioni dei cittadini. Questo sarebbe il massimo. Sarebbe l'apoteosi di quello che è un processo partecipato. È il non plus ultra, vivadio. Cioè, cosa ci dobbiamo raccontare, il Consiglio comunale ha un altro compito, di avallare, di decidere, di dare degli indirizzi, ma non di entrare nel merito dei progetti. Non ha senso, sono troppo poche le persone che sono chiamate in causa in un processo di questo tipo. dobbiamo farlo attraverso un processo partecipato. È ovvio. È necessario. È fondamentale. È assolutamente importante questo passaggio qui. Non stiamo abdicando niente, nessuno lo sta facendo. Stiamo dando una possibilità di partecipazione, che è tanto diverso. È molto diverso. In merito alla definizione, però Renzo Scarpa, tu in Commissione...

PRESIDENTE:

Però, scusate, smettete di chiamarvi fra di voi, perché altrimenti...

Consigliere Renzo SCARPA:

Presidente, non riesco a capire dove è il fatto personale, nell'intervento.

PRESIDENTE:

E' stato citato, così come Pellicani.

Consigliere Renzo SCARPA:

Ma l'intervento deve essere correlato a quello che è stato citato.

PRESIDENTE:

Ogni volta che venite menzionati, io per fatto personale, vi do la parola. In questo caso Formenti è stato citato, la Rogliani no, Pellicani sì. È il motivo per cui vi sto dicendo, che nei vostri interventi non menzionate gli altri Consiglieri, altrimenti mi tocca darvi la parola per fatto personale. Grazie.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Riguardo al fatto, Renzo Scarpa, tu stesso hai detto...

PRESIDENTE:

Ancora!? Vabbè, Gianpaolo vi ho appena detto: "evitate di chiamarvi tra di voi, senno' finiamo qui gli interventi". Grazie.

Consigliere FORMENTI:

Hai suggerito di mettere l'asilo all'interno di una struttura ancora fatiscente, da recuperare, assolutamente energivora nell'area nord del nuovo ampliamento del parco Piraghetto. Non è una zona principalmente idonea per svolgere quella funzione. Non ne ha gli ambiti. Non è strutturalmente idonea per fare questa cosa qui. Abbiamo fatto un progetto che è assolutamente all'avanguardia, con tutte le caratteristiche massime, con tutte le massime possibilità per implementare i nostri bambini. E finalmente poi si è capito che qui non è che il progetto vi va bene o non vi va bene, non volete proprio prenderlo in considerazione. Mi pare chiaro. Perché, se non vi va bene, voi votate e dovete votare contrario. Invece, no, voi alzate le mani... Avreste detto che non valutate i risultati del progetto ma volutate... E su questo, io mi fermo.

PRESIDENTE:

Pellicani. Però, vi prego di non menzionarvi più tra di voi. Onorevole Pellicani. Intanto, Renzo Scarpa per fatto personale.

Consigliere PELLICANI:

Continuo? Mi state sentendo? Dicevo, così colgo anche l'occasione per rispondere a chi nel corso di un'audizione, con il Presidente di (inc.) ha detto: "aspettiamo"...

PRESIDENTE:

Vabbè, non sentiamo. Mi spiace però non si sente nulla, se non a scatti. Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Molto brevemente, per il semplice fatto che il collega, io sono per nominare, perché altrimenti, che ha parlato prima, riferisce di una cosa che non è vera. Cioè, io non ho chiesto di mettere l'asilo dentro un edificio fatiscente. Ho detto che c'è una diversa opportunità, non so lo stato di quell'edificio, ma in quel luogo risolveva una parte dei problemi di mobilità e di accesso da parte dei genitori per la consegna dei bambini.

Questo è diverso. Mentre lui, in effetti, oggi ha fatto, ha avuto un ruolo da protagonista. Cioè, ha impedito che il progetto del Consiglio Comunale, che probabilmente non era un grande progetto perché basta guardarlo, era insoddisfacente, venisse sostituito da un qualche cos'altro che prevede la partecipazione. Però, non può essere quello che dice lui, cioè che il Consiglio Comunale rinunci al proprio ruolo, altrimenti cosa ci stiamo a fare qui? dovremmo già prendere atto che noi siamo inutili e che anzi occupiamo lo spazio del Popolo. Avanti il popolo, però qualcuno dirà quando e come le modalità. Fino a quando il compito è nostro ed è nostra la responsabilità, noi dobbiamo portare avanti il nostro lavoro. Il nostro lavoro è quello di dare indicazioni e di fare i progetti con la città e per la città. Questo, mi pare è la... Se lei non ridesse tanto, Presidente, magari lei starà ridendo di qualcos'altro, ma è molto piacevole vedere che lei e ride, mentre uno interviene e magari si sta chiedendo cosa abbia tanto da ridere in questo momento.

PRESIDENTE:

Non ce l'avevo con lei.

Consigliere Renzo SCARPA:

Immagino. Avviene anche in Consiglio ed è sempre una cosa spiacevole, nel senso, uno dice: "chissà cosa avrò detto di così comico da poter ridere". Grazie.

PRESIDENTE:

Mi scuso, non mi permetterei mai. Pellicani, lo recuperiamo o andiamo avanti?

Consigliere PELLICANI:

Non so se mi sente adesso. Molto rapidamente, stavo dicendo che, rispondendo a chi mi aveva citato, che riprendendo anche quello che aveva detto sempre Centenaro nel corso di un'audizione che abbiamo avuto tempo fa, che aspettava gli emendamenti di Pellicani. Io e gli amici di Pellicani, sono quelli proprio che stanno cercando di tenere in piedi la città attraverso l'attività che sta facendo il governo e il Parlamento... già legge con il voto oggi avvenuto in Senato, 40 milioni per l'ACTV...

PRESIDENTE:

Nicola, va a scatti, non ti sentiamo. Procediamo col voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika	1				

Casarin Barbara	2				
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno				3	
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	13				
Pea Giorgia	14				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola				4	
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele				5	
Sambo Monica				6	
Scano Davide				7	
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo				8	
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara	19				
Visman Sara				9	
	19	---	---	9	9

Favorevoli 19.

Non votanti 9.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Siccome sono più di due ore continuative, volevo chiedere una piccola pausa.

PRESIDENTE:

Ricominciamo tra cinque minuti, alle 18:30.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Siamo alla **proposta 61/2020: "Variante al piano degli interventi numero 66. Ambiti soggetti a riprogettazione urbana a seguito della decadenza delle previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati ai sensi del comma 7 dell'articolo 18 della legge regionale 11/04, in via Vallenari e Favaro Veneto e via Cà D'Oro a Mestre. Adozione"**. Chi la illustra? Assessore De Martin. Dottor Gerotto, prego.

Dottor GEROTTO:

Questa delibera parte da un'esigenza di IVE di vedere riclassificate due proprietà che una si trova in via Vallenari di circa metri quadrati 56.730, cioè circa cinque ettari e mezzo e una in via Cà D'oro, della dimensione di tre ettari circa. Sono due aree che ha a bilancio la società e che per effetto dell'articolo 18 della legge regionale 11, quello che dicevo prima, dopo i cinque anni di approvazione del PAC, è caduta. E dunque, in questo momento si trova nella situazione di essere un'area cosiddetta Bianca. Cioè, un'area che non si può costruire. Di fatto, la società ha bisogno di mantenere a bilancio i valori delle aree, perché altrimenti crea un problema enorme. Allora, abbiamo fatto questa proposta di delibera, dove sostanzialmente, come dice la legge, abbiamo l'obbligo di riclassificare le aree che sono decadute e andiamo a riclassificare facendo però delle modifiche rispetto a prima, cioè non mettiamo la situazione del piano regolatore che è vigente, ma andiamo a modificare. La modifica consiste sicuramente in una diversa destinazione d'uso di parte di queste aree, che adesso spiego e dall'altra, dalla riduzione della potenzialità edificatoria che di fatto per la parte della residenza, che non è più PEEP, ma diventa residenza normale e nello stesso momento andiamo anche a rendere inedificabile, e area a verde, delle aree che stanno sotto l'elettrodotto che passa in entrambe le aree. Rispetto a prima, la Vallenari e Cà D'Oro avevano complessivamente 46.210 metri quadrati potenzialità edificatoria, pari a circa 200.000 metri cubi. Bella proposta che mettiamo adesso, sono 18.500, dunque ne togliamo dal punto di vista volumetrico 27.710 pari a 83.000 metri cubi. Dei 18.500, però, 7.500 solo per una casa di riposo, una residenza sanitaria assistita. Di cui, IVE ha già fatto una sorta di preliminare, ovviamente salvo buon fine, vedremo se questo procedimento va a compiersi. Gli abitanti teorici dell'area, diventano da 925 che erano previsti prima, a 240. Per logica urbanistica, abbiamo ridato anche l'edificabilità a due piccole lottizzazioni, a delle aree che sono là vicine, che sono dei privati, che erano già residenza normale, non era PEP. E, di fatto, rimettendo la

stessa cubatura che avevano a quel piano precedente, in modo tale da dare un organico sviluppo a tutta l'area di Vallenari. L'impostazione che abbiamo dato, oltre alla riduzione del volume, è anche quella di assecondare, dare dei suggerimenti per poter applicare quanto previsto dall'articolo 38 del regolamento edilizio approvato da poco, che di fatto sostiene tutta una serie di abitazioni fatte in un certo modo, con alte prestazioni energetiche, il riuso per esempio dell'acqua piovana per i giardini, le serre climatiche per il contenimento del calore. Ci sono tutta una serie di indicazioni, anche di tipo di strade da fare, che tipo di mobilità lenta rispetto a questo. Di fatto, la variante si compone di un'edificazione come tutti del piano della destinazione del piano regolatore. Dunque, vengono inserite queste aree, inserite le aree verdi, inserita l'area per le attrezzature pubbliche di interesse pubblico, come è la residenza sanitaria assistita e ovviamente l'attuazione di questo tipo di strutture avverrà attraverso i piani di lottizzazione. Un lotto di questi, all'interno ad esempio dell'area della proprietà di IVE, abbiamo inserito anche la possibilità su un lotto privo di cubatura, ma con la possibilità di costruire attraverso la caraggio della cubatura. Questo è, per dare un senso alla delibera che abbiamo visto prima, nel senso che non potevamo non dare, cioè riconoscere una cubatura con credito edilizio e di fatto mettere nelle condizioni che non esistesse nessun posto dove atterrare il credito edilizio. In questo momento il credito edilizio può atterrare in tutta una serie di aree, ma in virtù della legge regionale Veneto 2050 e non per il piano regolatore. Dunque, in attesa di una variante complessiva del Piano che destini altre aree all'atterraggio del credito, abbiamo inserito questo all'interno dell'area. Dunque, questa è in sintesi la variante. Tenete conto, che comunque dura cinque anni, se entro i cinque anni non viene attuata, non viene approvata la (inc.), di fatto decade e ritorna alla norma bianca come lo è in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Io volevo intervenire, richiamando quanto detto sia poco fa dal Vice Presidente, sia in sede di Commissione dall'Assessore, in merito alla questione relativa alla Municipalità di Mestre. Per chiarezza perché io credo bisogna essere anche onesti quando si fanno delle dichiarazioni, la richiesta dei vari pareri è arrivata, è più di uno, l'uno o il tre di luglio, con una scadenza prima dei venti giorni previsti da statuto. La Municipalità ha chiesto formalmente il posticipo dei termini come previsto da statuto, venti giorni, in quanto non vedeva l'urgenza e che di fatto non c'è, perché di questa delibera ne discutiamo, rispetto alle delibere precedenti, da tempo. Per esempio, quella di prima, è dall'anno scorso che

se ne discute, anche se era una delibera di Giunta. Quindi, non c'era tutta questa urgenza, si poteva andare alla settimana successiva, come poi avevamo chiesto anche come Consiglieri. Quindi, per questa e per l'altra delibera, i Consigli di Municipalità che sono stati effettuati con altro ordine del giorno, erano già stati convocati. Quindi, non è vero che è stato preferito un argomento ad un altro, erano già convocati, già previsti all'ordine del giorno i due Consiglio, semplicemente non è stato nemmeno data una risposta alla Municipalità in merito alla richiesta di proroga, neanche di proroga, ma di applicazione dei termini ordinari dei pareri che sono i venti giorni. Quindi, penso vada fatta chiarezza e non raccontare bufale.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Innanzitutto motivo per le richieste che avevamo fatto in Commissione, motivi ulteriori per l'esame di questa delibera. Abbiamo detto che questa delibera era abbastanza complessa e che dovevamo vederla meglio in Commissione e la spiegazione del dottor Gerotto di oggi, ha dato nuovi input a questa mia tesi. Innanzitutto ha detto: "la delibera parte da un'esigenza di IVE di vedere riqualificati due ambiti di sua proprietà". Quindi, riqualificazione, a casa mia, dal punto di vista urbanistico, vuol dire il recupero di aree degradate. Quindi, aree che sono in condizioni di degrado per strutture per edifici, la presenza di edifici fatiscenti o e altre circostanze, magari abbandono, non in cura da anni. Questo vuol dire aree di degrado da riqualificare e da recuperare. Quindi, già qui è partita male, a mio avviso, l'illustrazione. Poi, ancora, ha detto che, altra nota stonata, le aree diventano bianche perché appunto è decaduto lo strumento del piano degli interventi e la previsione è decaduta quindi si applica l'articolo 18 della legge regionale, quindi sono aree non pianificate, cioè aree bianche. Che poi, la norma, all'articolo 33 della legge regionale le considera alla stregua di aree agricole. E dice una cosa ben precisa, dice: "abbiamo un problema di valori da iscrivere a bilancio". Bene, non è stato spiegato a quanto erano iscritte, non è stato spiegato nulla di tutto ciò. Non è stata spiegata l'esigenza economica espressa da IVE. Io constato solo una cosa: con questa delibera non si interviene solo sulle aree di IVE, ma si interviene anche su aree dei privati, riconfermando anche a loro, le previsioni urbanistiche che erano decadute. E quindi, il Consiglio Comunale si prende una grandissima responsabilità, di attribuire cubatura, previsioni insediative nuove, non previste. Quindi, economicamente molto rilevante, perché stiamo parlando di grandi comunque molti metri quadri, ma le due aree di IVE ricevono una cubatura di molto inferiore rispetto a quella che avevano prima.

Quindi, mi chiedo, come è che facciamo a porsi un problema di bilancio, se in realtà un'area di IVE passa da 28000 a 14000 metri quadri? Cioè, un'area di IVE si dimezza praticamente come cubatura, l'altra invece ancora peggio, da 17.780 metri quadri passa 4.000 metri quadri. Quindi, se c'è un problema di bilancio, dovremmo di logica dare tutta la cubatura che avevano prima le previsioni. Invece no, a IVE non diamo questa cubatura, gliene diamo molta meno. Ai privati, invece, che sono lì vicino, negli stessi ambiti, diamo tutta la cubatura e ad alcuni addirittura diamo un premio. Cioè, la possibilità di far atterrare lì un 20% di cubatura aggiuntiva con il sistema del credito edilizio. Trovo già queste due storture. Ne accenno una terza, perché mi ha fatto un po' sorridere, il dottor Gerotto non so chi volesse incantare, non il sottoscritto ovviamente, ha detto: "rendiamo inedificabili le aree sotto il traliccio dell'Enel". Fantastico! Fantastico! Cioè, come se non sapessimo che c'è una fascia di rispetto da mantenere a tutela degli elettrodotti. O meglio, a tutela delle persone rispetto agli elettrodotti. Quindi, non è che noi rendiamo inedificabili quelle aree. Cioè, è una normativa di legge nazionale, che va fatta rispettare e che anche noi dobbiamo rispettare. Quindi, per piacere, cerchiamo di essere almeno un po' più precisi nella descrizione. Poi illustrerò molti altri aspetti di questa delibera così fallimentare, nei 12 emendamenti che abbiamo presentato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Dottor GEROTTO:

Posso intervenire, per rispondere?

PRESIDENTE:

Rispondiamo alla fine del dibattito.

Dottor GEROTTO:

Perché dopo faccio fatica.

Consigliera ROGLIANI:

E' meglio la risposta del dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

No, va bene, dai, rispondo dopo.

PRESIDENTE:

Prendente appunti, dopo, alla fine del dibattito. Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Condivido in pieno l'intervento che ha fatto il collega Scano e quando prima sul dibattito della delibera precedente, invitava tutti i Ca leggere con molta attenzione anche questa delibera, che è collegata a quella precedente, volevo significare proprio di guardarla con molta, molta attenzione e precisione. Noi l'abbiamo guardata molto in fretta e le due cose su cui voglio soffermarmi, ma brevissimamente perché non voglio aggiungere altro, è che si riduce l'edificabilità per la parte pubblica, si aumenta l'edificabilità per alcune privati, le cui aree non erano più pianificate. E quindi, ridiamo la possibilità di poter costruire anche con un premio. Se questo è quello che è una un'ottima delibera, ho qualche perplessità, per cui andiamo a dare edificabilità a tante altre zone. Questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. volevo aggiungere alle considerazioni dei colleghi, che i piani di espansione che sono stati pensati e decisi per queste zone, anche per quanto riguarda i due lotti attorno alla Vallenari/bis, cioè Albissola Sud e Albissuola Nord, sono stati pensati in epoche piuttosto lontane. E, addirittura, facevano riferimenti il piano regolatore del 1970. Quindi, dopo quarant'anni, i Consigli Comunali dell'epoca hanno pensato di dare attuazione alle previsioni del piano regolatore, senza considerare che nel frattempo la popolazione della Terraferma di Venezia, di Mestre, delle zone era già diminuita di circa 80.000 persone, residente. Ora, si prende atto che la proposta riguarda un carico abitativo dimezzato, mi pare, ma sempre eccessivo rispetto alle previsioni. Perché, previsioni di aumento di residenza, questa città non ne ha. E quindi, se non è per dare spazio, per dare accoglienza a una nuova residenza, non può che trattarsi di speculazione edilizia. Nel senso, speculazione, quando io uso una superficie non perché ho bisogno di preparare residenza, ma perché devo dare valore economico a quella proprietà, attraverso una variante, attraverso un carico eccetera eccetera. Ed è poi quello che è spiegato nella delibera, che è stato anche spiegato in tutta onestà nella presentazione sia in Commissione che questa sera. Per cui, è fondamentalmente sbagliato procedere in questo modo. Rincorrere delle previsioni che assolutamente sono state sconfessate dalla storia e che hanno continuato a sconfessarsi in modo piuttosto forte. Questa città sta

perdendo abitanti, per cui non c'è nessuna possibilità e necessità di ridurre il verde, di ridurre le superfici. Anzi, ci sarebbe la necessità di aumentarle per contrastare i cambiamenti climatici, ma assolutamente non è il caso di dare luogo ad ulteriori speculazioni di questo tipo. E' chiaro, che IVE ha un problema di sussistenza. Ma quello non può essere il motivo per cui noi procediamo a rendere il valore del nostro ambiente come zero. Perché, se noi continuiamo a non dare valore all'ambiente, al nostro ambiente, noi continueremo a fare questi errori. Invece, se noi, il dottor Gerotto l'ha detto all'inizio di quando è venuto in Comune di Venezia, che lui aveva un piano, un progetto di dare il valore agli ambienti naturali. Purtroppo non c'è riuscito, ma fino a quel momento noi non potremmo cadere nella trappola di seguire le necessità economiche e bruciare complessivamente tutto ciò che abbiamo e che riguarda il valore ambientale dei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Voglio sentire Gerotto, prima.

PRESIDENTE:

Però, quando interviene Gerotto, è fine dibattito. Io chiedo a voi Consiglieri di intervenire adesso, tanto poi abbiamo dodici emendamenti da fare.

Consigliere CROVATO:

Quando un Consigliere Comunale usa un tono così offensivo nei confronti di un dirigente del Comune, quasi lo irride, a me dispiace e prendo talmente le difese del dottor Gerotto. Poi, quando come minaccia, sempre nella fortezza Bastiani del nostro Dino Buzzati, sfodera la spada di quindici emendamenti, la cosa mi fa ancora più arrabbiare: Non si fa così il dibattito su cose serie, pensando di essere il primo della classe, modello Di Maio.

Dottor GEROTTO:

Sono d'accordo con il Consigliere Crovato.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale, il dottor Gerotto per le precisazioni che voleva fare dal punto di vista tecnico e poi l'Assessore. Adesso, Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Intervengo, per due motivi: primo, perché questa delibera salta all'occhio quando alla fine, come molte formule che hanno le delibere, dice: "il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né diminuzione di entrate". In realtà, dalla discussione che è venuta fuori e nella quale io mi ritrovo anche nell'intervento ultimo del Consigliere Scarpa, non è vero che a noi non costa niente questo intervento. Questo intervento ci costa di territorio, ci costa di verde, che qui vuole essere riqualificato normalmente nelle riqualificazioni, ricordo moltissime riqualificazioni che sono state fatte, alla fine si costruisce sempre. E questo non fa bene al nostro territorio, per il semplice motivo che lì, gli interventi previsti erano su cifre di residenzialità che negli anni sono state disattese. Sono state disattese, tant'è che abbiamo moltissimi edifici chiusi, moltissimi edifici dove non ci abita nessuno. E ricominciare con questo life motive, dove comunque bisogna costruire perché una volta, non noi ovviamente, si era deciso di costruire e visto che i piani in questi territori sono decaduti, una vera riflessione di quello che noi vogliamo nel Comune, era auspicabile fosse fatta. Era per questo motivo che anche in Commissione, ma anche nella capigruppo si era parlato che certe delibere dovessero avere molto più ampio respiro, proprio per arrivare tecnicamente, ma anche approfondire certi argomenti e certe scelte che poi sono anche politiche. E di questo mi preoccupa. Poi, per quanto riguarda il fatto che ci siano quindici emendamenti, trovo una argomentazione sterile, perché questo fa parte del lavoro di un Consigliere. E non trovo assolutamente legittimo che si venga a mettere parola su quello che è il lavoro di un Consigliere che fa esattamente quello che deve fare. Cerca di correggere dove può, quello che trova non essere in linea con il proprio pensiero e la propria visione di città.

PRESIDENTE:

Voleva intervenire anche l'Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Vorrei dire, che ovviamente anch'io ho votato questa delibera. Non credo di aver votato qualcosa in difformità alle normative e alle possibilità vigenti. Mi sento di difendere assolutamente, come già detto dal Consigliere Crovato, il lavoro dei nostri dirigenti e dei nostri tecnici, soprattutto quando sono persone preparate come l'architetto Danilo Gerotto. Vedete, è prerogativa dei Consiglieri Comunali, come ha detto la Visman, fare gli emendamenti, poi c'è la Segreteria Generale che li valuta, li ammette alla discussione, chi vi parla, ne ha fatti talmente tanti nella sua vita. Però, sinceramente, le affermazioni del Consigliere Scano, mi hanno sorpreso, perché io ovviamente ho votato con scienza e coscienza questa delibera. Perché, ovviamente, conosco la storia molto più di qualcun

altro, e queste aree sono edificabili dal 1999. E nel momento in cui il carico abitativo scende da 900 abitanti a 200 abitanti, credo che l'indirizzo scelto da questa Amministrazione di ridurre fortemente il carico abitativo, sia stato centrato. Dopodiché, le accettate aspettative del privato possono anche essere confermate, lo è legittimo, tra l'altro è un intervento molto piccolo quello dei privati rispetto alla complessità delle aree dell'immobiliare veneziana, d'accordo. E come ho già detto, sono aree che hanno visto addirittura permessi a costruire purtroppo non ritirati per un evento che non sto qui a ripetere che conoscete tutti in quell'area, che è avvenuto durante l'Amministrazione Cacciari. Hanno costretto le persone a non ritirare più i permessi a costruire, per le mutate condizioni socio-economiche di quell'area. Oggi sono passati altri dieci anni e ci auguriamo tutti che nei prossimi cinque anni, perché l'architetto Gerotto ha detto una cosa molto corretta: attenzione che la durata è quinquennale, alla fine. Cioè, se entro questi 5 anni uno non attua gli interventi, ha la certezza che gli ritorna area bianca. Quindi, non è nulla di scontato. Ovviamente, è un'area, come ho detto in Commissione, fortemente servita dalla viabilità, perché almeno nella storia possiamo dire che abbiamo fatto prima le strade e poi ci pensiamo agli interventi in termini edificatori, che vengono fortemente ridotti. E poi, io l'ho votata con scienza e coscienza, perché siccome devo guardare anche ai problemi del futuro, lì è realizzata un'area a servizi importante, un centro servizi per anziani, che so che a qualcuno non interessa pianificare il futuro della nostra città, ma dobbiamo pensare anche a queste esigenze. Abbiamo prima pensato a fare una scuola e qui in quest'area pianifichiamo anche il futuro dei nostri anziani, che passa anche per strutture attrezzate per la terza età, quando le persone non sono più autosufficienti e hanno bisogno di strutture fortemente organizzate per questa parte della socialità della nostra città. Io credo e dico con serenità, siccome l'ho votata e l'ho votata con coscienza e coscienza e sono serenamente convinto dell'operato corretto e serio del nostro dirigente, come ha detto nonché direttore, architetto Danilo Gerotto, che ringrazio perché da quando è arrivato lui alla direzione, abbiamo avuto la capacità anche di modificare strumenti in maniera precisa, con correttezza dal punto di vista amministrativo nel rispetto delle normative regionali e non. Ringrazio profondamente anche il collega Assessore, che ovviamente ha avuto la possibilità di avere questo direttore.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Boraso. Per fatto personale, Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Non voglio assolutamente polemizzare con l'Assessore, forse ha frainteso il mio intervento. Sono arcisicuro - arcisicuro - di non aver detto minimamente

che questa delibera ha profili di illegittimità o che qualcosa è sbagliato. Sono arcu sicuro e lo sa perché? Perché ho gli appunti davanti e l'ho studiata e non lo penso. Penso che sia affatto la delibera. Il problema è ben altro: è contenutistico, come spiegherò con gli emendamenti. Non c'è nessun profilo di illegittimità, per me. Quindi, la prego di non mettermi in bocca cose che non ho detto in maniera più assoluta. Grazie Presidente e scusi.

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Intanto non mi sento offeso da nessuno e ho rispetto massimo per i rappresentanti del popolo. È trent'anni che faccio questo mestiere, conosco come funzionano le comunicazioni. Il problema è, che credo che l'abbia detto la Visman, queste delibere avrebbero bisogno di un'ampia discussione. L'ampia discussione non dipende da me, però io sono d'accordo con la Consigliera Visman, cioè servirebbero delle ampie discussioni. Perché, è difficile spiegare delle cose tecniche di questo tipo, ti danno sempre poco tempo, perché c'è bisogno di fare in fretta e dunque a volte non riesce a spiegare bene. Io credo, che anche se tolgo dieci minuti ma a questo punto devo spiegare bene. Io cerco di fare la sintesi come mi è detta, ma non è così semplice. Il tutto passa da una norma che è rivoluzionaria, nel 2011 quando abbiamo lavorato alla legge regionale sulla riforma urbanistica, pensavamo che neanche durasse questa legge, questa norma che oggi, adesso vi leggo, invece in realtà è diventata la vera rivoluzione dell'urbanistica veneta. L'articolo 7 del comma 18 recita così: "decorso i cinque anni dall'entrata in vigore del piano, decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione ed espansione, soggetti a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e gare per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio. In tali ipotesi, in caso di decadenza, si applica l'articolo 33". L'articolo 33 noi lo chiamiamo delle aree bianche e si chiama delle aree non pianificate. Praticamente, è equiparato a una zona agricola, ma non è una zona agricola, è una zona non pianificata. Cioè, a cui manca la pianificazione, dice: "si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree da adottarsi entro il termine di 180 giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi 2 e 6", che è il normale. "Decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30". L'articolo 30 è la richiesta da parte del proprietario, se non ha avuto la riclassificazione dell'area, di nominare un Commissario ad acta che intervenga al posto del Comune. Da noi le scadenze più i 180 giorni che avevamo per fare la riclassificazione scadevano pochi mesi

fa, cosa che non era possibile per come è organizzata la legge, andare a riclassificare una cosa quando tu sei a fine della legislazione. Perché siamo arrivati alla fine della legislazione a questo punto? Perché per la prima volta, questa norma qua non si è applicata al piano del Sindaco, cioè al Sindaco che era stato eletto, ma si è applicata dall'approvazione del PAT, che determinava la trasformazione del vecchio PRG in PII. Dunque, il Comune di Venezia ha ancora il vecchio PRG e viene chiamato PII, piano degli interventi. Detto questo, cosa facciamo? Invece di chiedere il Commissario ad acta, IVE chiede al Comune di attivarsi rispetto a questo. Dunque, la situazione è questa: io sono proprietario di un'area, io privato sono proprietario di un'area, avevo da tanti anni, da vent'anni la previsione di un PEP all'interno di questo, mi decade, dice la società: "per favore, riclassifica". Io non ho mai parlato di riqualificazione. In questa delibera la riqualificazione non c'è. Non c'entra niente. Non esiste. Sto parlando di riclassificazione, da questo punto di vista. Cioè, determinare una nuova disciplina delle aree. Allora, quando fai comunque una variante urbanistica, devi dare anche un senso territoriale a quello che fai, perché l'urbanistica non va sulla persona, va sull'oggetto che è il territorio. Allora, a questo punto abbiamo fatto, sull'area soprattutto di Vallenaria, sull'area Cà D'oro abbiamo fatto solo l'area dell'IVE, sull'area Vallenaria, invece, per la necessità di coordinare strade, entrate e situazioni abbiamo messo dentro quei soggetti che stavano là, altrimenti veniva fuori il buco. Allora, andiamo a vedere i soggetti privati. I soggetti privati sono due signori, che stanno in un angolino, che hanno sempre avuto mille metri quadrati e uno 726, che non sono mai stati possibili edificare, anche se loro volevano edificare, perché dovevano passare per l'area dell'IVE e l'IVE non ha mai attuato il piano del PEP. Poi arrivo anche sul PEP di questo. La mostruosa cubatura dei due privati, che viene confermata così com'è, è una lottizzazione con 41 abitanti e una con 29 abitanti. Questo è il dato. Quindi, viene confermato ciò che avevano, per cui avevano pagato l'IMU per decenni rispetto a questo. Poi c'era un altro signore, c'è un signore dentro che ha già ceduto l'area della Vallenaria più un'area a verde che sta a ridosso e aveva ottenuto di costruire sul resto del lotto 400 metri quadri di edificio. E gli viene mantenuto, perché non è decaduto. Perché avendo attuato la cessione, questa cubatura non è attuata, dunque non abbiamo regalato niente. È quello che c'aveva. In più, all'interno della zona, siccome stiamo facendo urbanistica, c'è un capannone molto ingombrante che è destinato ad annesso rustico, che è fatiscente e che non può stare in mezzo a un'area dove si sviluppa la residenza. Dunque, abbiamo messo dentro la riconversione di quel volume esistente per fare residenza. Questo è perché entrano i privati all'interno di questa delibera qua. Quando dico, rendo edificabile l'area sotto l'elettrodotto, mi riferisco, sto parlando, il mio ragionamento era partito dalla situazione del piano regolatore. Questa cosa l'ho spiegata penso bene in Commissione e dunque la rispiego anche qua.

Quando è stato fatto nel 1999 il PEP, se voi andate a vedere l'unica cosa che ha fatto IVE, che è un concorso di idee per l'edificazione di queste due aree, vedete che tutta l'area è occupata dalle case, anche sotto l'elettrodotto. Perché? Perché c'era l'idea, all'epoca, di interrare l'elettrodotto. Se avete presente, abbiamo approvato il PEP poco tempo fa, all'inizio vi ricordate che il problema dell'operazione è che vogliono € 4.000.000 per interrare. Allora, da questo punto di vista, il ragionamento che abbiamo fatto e perché abbiamo tolto cubatura a questo, non c'è nessun tipo di valorizzazione di un certo tipo, né di tipo ambientale, né di riqualificazione urbana, semplicemente un'area PEEP con 28000 metri quadri per esempio, sull'area di Vallenari, non ha mercato. E andare a mettere i soldi per interrare l'elettrodotto, determina nel business plan dell'operazione, un costo talmente elevato, che rende di fatto inattuabile. Tirando via il costo dell'interramento perché sotto facciamo verde, perché impiantiamo alberi, perché facciamo la strada e dunque non andiamo a costruire, mettendo invece che edilizia convenzionata, edilizia privata, bastano molti meno volumi per avere un valore vicino al valore di bilancio della società. Tenete conto, che come ho detto, siccome è tutto pubblico, non c'è problema, la vendita della RSA è circa € 850.000 per IVE. Altrettanti, un po' meno per le aree che potrebbe vendere forse, è tutto da decidere, però le altre aree se in vendita a certi prezzi, a € 700.000. Insomma, siamo su un milione e mezzo, € 1.600.000, che è un valore che tiene in piedi tutto. Dunque, questo è il paradigma nuovo, su cui ci muoviamo rispetto a questo. Una volta 28.000 metri quadrati avevano un certo tipo di valore, ripeto, oggi non li hanno più, perché dipende dal Comune di Venezia, perché dipende da chi ha fatto il PEEP che aveva sbagliato. No! Dipende da una situazione del sistema Italia, che negli anni '60 aveva creato il PEP per poter comprare del terreno a prezzo molto basso, dunque attaccare la rendita che viene fuori dal cambio urbanistico e sostanzialmente costruire a prezzo minore. Un po' di anni fa, la Corte Costituzionale ha detto che l'esproprio dei terreni, se poi si costruisce deve avere stesso valore del mercato. Dunque, il terreno ha il valore del mercato, la casa ha il valore del mercato perché la Regione Veneto riconosce il valore di fatto di costruzione di questo con l'utile di impresa. A questo punto, punto non è competitiva nel mercato. Perché, io, se devo spendere € 1.600 o € 1.800 o € 2.000, a seconda dei posti, per prendermi una casa con una convenzione che mi limita tutta una serie di cose e agli stessi soldi prendo una senza convenzione, prendo una senza convenzione. Allora, a questo punto, il motivo per cui di IVE è stata abbassata, perché IVE era un PEP che non funzionava in questo modo qua. Dunque, questo era per... Finisco con un'ultima cosa. Noi, il piano regolatore generale, il PRG non esiste più. Non esiste. Dunque, esiste il piano regolatore comunale, se leggete la legge regionale 11/2004, che è fatto da due cose: una cosa è il piano degli interventi che chiamiamo il piano del Sindaco, adesso avete capito perché, perché dura

gli anni di mandato del Sindaco. Ecco perché lo chiamiamo in termini "volgari" noi del mestiere, il piano del Sindaco. Ma c'è uno strumento che è più importante di tutti che il piano di assetto del territorio. Il piano di assetto del territorio, fatto dal Comune di Venezia, dice che per le aree che queste qua, che sono le aree di espansione, è prevista l'espansione. Dunque, siamo in una condizione di compatibilità della struttura di trasformazione urbana, di espansione con lo strumento che sta sopra, che è il piano di assetto del territorio. È arrivato per alcune aree molto limitrofe, molto all'esterno, era arrivato a dire che erano incompatibili quelle lottizzazioni, poi nell'approvazione è stato detto: "sono incompatibili, ma comunque, siccome gli è stata tolta l'edificabilità, il piano degli interventi può provvedere attraverso compensazioni di vario tipo per ripristinare il tutto". Dunque, quando ci muoviamo per fare queste cose, dobbiamo vedere quello che sta in alto, il PAT. Dunque, il PAT, in quest'area della Vallenari, in questa area dei privati dei 41 abitanti e 29 abitanti, ripeto, rivede come destinazione lo sviluppo di un'area edificabile di questo tipo. Sono a disposizione se servono altre spiegazioni. E mi scuso se non sono riuscito a spiegare bene.

PRESIDENTE:

Grazie architetto Gerotto. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Mi dispiace, che con una delibera di questo tipo, come quella precedente, spesso e volentieri il confronto del Consiglio Comunale avviene nel lessico del testo della delibera, piuttosto che su dei cavilli, invece di concentrarsi sulla sostanza vera e propria dell'intervento. Premesso che è giusto e legittimo che quando si approva un provvedimento di questa natura, i Consiglieri, ma così anche prima la Giunta, abbiano tutti i dati per essere tranquilli e sereni e capire di cosa si sta affrontando. Però, come nella delibera precedente, nessuno è entrato nel merito della scuola, nessuno è entrato nel merito dei due ettari e mezzo di parco, nessuno è entrato nel merito della creazione di nuova area di sgambamento cani, il ruolo sociale che possono avere il recupero di quei fabbricati. No. Si è lavorato invece su dei cavilli giuridici, quasi per perorare delle teorie giuridiche piuttosto che contrattualistiche, invece di entrare nel merito della sostanza. E penso, che il ruolo nostro, politico, sia politico. Non sia un ruolo tecnico. La conoscenza ti permette di capire e di votare, però è la bontà del provvedimento che lo deve rendere attuativo e bello per i cittadini. E su questo mi dispiace che nessuno sia intervenuto sull'allegato B della delibera, dove c'è l'essenza dell'intervento. Sia il direttore Gerotto, ma anche l'architetto Maso durante le precedenti Commissioni hanno sviluppato, anche con la rappresentazione grafica, molti dati, molti profili, molti standard, però oggi non emerge

nulla. È la prima delibera che facciamo dopo il regolamento edilizio, dove diamo attuazione proprio con indirizzi ambientali, dato per assodato mai la riduzione della cubatura e non più quel carico edilizio che era attribuito dalla precedente pianificazione, quindi è stato ridotto. È stato ridotto, dopo dirò due parole in più sul valore economico e la sostenibilità ambientale. Però, su questi standard nessuno interviene. Allora, due sono le cose: o si condividono e dà fastidio dire "condivido", o proprio non viene preso nemmeno in considerazione e invece si rimane sempre sulla legittimità dell'atto, per vedere come potrebbe non essere legittimo. E sinceramente, questo non favorisce molto la discussione. Allora, io vorrei, invece, perorare la valenza urbanistica di questo intervento. Parto dal fatto, che questo, come aveva già ricordato il collega prima Boraso, che è dal '99 che è già pianificato, ma non vuol dire che una pianificazione corrisponda solo alla posizione di un retino. Guardate, che l'urbanistica, con la posizione di un retino, ha fatto ingiustizie economiche nel nostro territorio. Pianificazioni che non hanno trovato attuazione, non hanno trovato espropri, non hanno trovato bandi per poter realizzare, però sono servite per far cassa all'Amministrazione. Alcuni in modo voluto, perché era organizzato di poter edificare lì, altri invece si sono trovati dei retini che non hanno mai trovato compimento anche da più di vent'anni. Queste sono ingiustizie economiche che vengono fatte e vessate nei confronti di nostri cittadini. E su questo, un cittadino vale come pressione fiscale, come persona giuridica, per un'impresa, invece, fa anche stato patrimoniale un'area edificabile, perché viene messa dentro i cespiti. Cioè, quei cespiti che danno consistenza ai bilanci. Per questo dico, con facilità non si può dire mettiamo, togliamo, annulliamo. Non si fa così. Non si fa così. Perché è vero che esiste molto il termine sostenibilità ambientale, ma la sostenibilità ambientale viene fatta con risorse economiche, quindi la sostenibilità ambientale trova attuazione laddove c'è anche una continuità di sostanza e di sostenibilità economica, piaccia o non piaccia. Il denaro non è un male: quando manca tutti sappiamo che fa male, ma quando c'è, bisogna gestirlo, allocarlo e mantenere sempre in efficienza gli investimenti. Urbanistica pasticciata, ho sentito prima. Non so se ci sia ancora il Consigliere che ha detto che noi facciamo l'urbanistica pasticciata. Non rispondo perché non merita la risposta, ma ci sarà modo a breve di vedere chi ha fatto una politica di urbanistica pasticciata. Questa Amministrazione ha avuto il coraggio di prendere in mano un territorio dove gli investimenti ormai erano arrivati quasi a zero. Non c'era più credibilità. Non c'era fiducia e gli investitori non venivano ad investire. I dati che vi mostreremo fra poco, vi faranno vedere cosa abbiamo fatto in questi cinque anni che abbiamo investimenti e abbiamo entrate di oneri che sono superiori alla pre-crisi economica finanziaria del 2008/2009. Vuol dire che gli investimenti stanno tornando. Stanno tornando perché c'è credibilità. Ora questa credibilità deve trovare una sostanza, quale? Quella che vuole la città: le

regole della città. Ecco che l'allegato B torna di nuovo utile, che dà i profili di come devono essere i fabbricati, che dà i profili di come devono essere gli spazi pubblici, dà i profili di come deve essere la viabilità, dà i profili di qual la rivalutazione degli ambiti pubblici a verde. Ci sono tante cose che non venivano fatte prima e l'Amministrazione in questi anni si è preparata e organizzata per cercare di non fare sicuramente un'urbanistica pasticciata, ma un'urbanistica credibile. Ultima cosa, vorrei rispondere alla Consigliera Sambo, perché è la sua affermazione che non è veritiera assolutamente. Vede, su questo, quando dico delle cose, è perché ho dei documenti che le posso dimostrare. Quando è stato inviato il primo di luglio, a Mestre-Carpanedo e alla Municipalità di Favaro, l'invito per l'espressione del parere da parte del Consiglio Comunale, laddove la Municipalità di Favaro ha provveduto nei termini di dieci giorni, il giorno a seguire la Municipalità di Mestre-Carpanedo non ha chiesto a me la proroga dei termini, ma mi ha semplicemente comunicato che ha ricevuto la proposta di delibera che ho inviato e la Municipalità di Mestre-Carpanedo provvederà, per quanto di competenza, entro i consueti venti giorni. Non ha chiesto proroga dei termini. Ha deciso da sola di dire: "noi loderemo in venti giorni" e si prende la sua responsabilità. Non certo è venuta meno la disponibilità di parte di questo Assessorato, di riconoscere se ci fossero stati dei veri problemi sui termini, di trovare, come in altre occasioni, anche qualche giorno in più. Favaro, la Municipalità l'ha espressa nei termini. Ultima cosa, le imprese e gli investitori. Questo è un tema molto delicato, perché se vogliamo intervenire su dei passaggi sul recupero effettivo del nostro tessuto urbano e anche ambientale, quando parliamo pubblicamente come Consiglio Comunale, dobbiamo mandare un messaggio fuori, che questa è una città dove le cose si possono fare e il ruolo forte qui sì che viene il confronto sincero, anche duro se si vuole, è sul livello degli standard qualitativi che dobbiamo proporre a questi investitori. Se noi, invece, dimostriamo pubblicamente che siamo contro qualsiasi tipo di recupero, qualsiasi tipo di investimento, questa città, che molti dicono ha ancora molti buchi, molte aree che non sono recuperate o non sono riconsegnate alla cittadinanza, sicuramente nessuno ci verrà mai a dare una mano e ci teniamo quello che abbiamo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Procediamo con gli emendamenti.

Gruppo 1, emendamento numero 1.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. L'emendamento 1, con questo emendamento si propone di cancellare dal secondo "considerato che" di pagina 3, l'espressione "e agiscono positivamente sull'ambiente", perché si dice che "è volontà dell'Amministrazione Comunale operare la riclassificazione urbanistica a favore di una nuova residenza sanitaria assistita che consente (inc.) una funzione urbana strategica, quale supporto alla residenzialità esistente e di progetto e individuare aree verdi e spazi pubblici che favoriscano le relazioni sociali e agiscono positivamente sull'ambiente". Io, molto modestamente, vorrei suggerire di espungere questa espressione "agiscono positivamente sull'ambiente" queste aree presunte aree verdi perché allo stato attuale, le due aree di cui stiamo parlando, sono poco più grande di 11 ettari. Sono 11 ettari in cui non c'è uno spillo, a parte quel capannone e quel piccolo rustico di cui si diceva prima, non c'è assolutamente nulla. Essendo le previsioni insediative del vecchio PRG, come primo PII sono venute meno, ed essendo aree bianche, la legge regionale le considera alla stregua di aree agricole in centro abitato o comunque sono aree non pianificate, in cui non si può di fatto costruire nulla. Quindi, io trovo abbastanza ipocrita che si dica che si creano aree verdi e che agiscono positivamente sull'ambiente, quando al momento agiscono del tutto sull'ambiente, per tutti gli 11 ettari della loro ampiezza. Quindi, trovo veramente che sia abbastanza illusorio come espressione. Poi, mi prendo un minuto per rispondere un attimo all'Assessore, perché sennò mi dimentico anche il passaggio che diceva prima. Ripeto, Assessore, rivolgendomi all'Assessore De Martin, nessuno qui si è soffermato su questo o quel cavillo, su questa o quella parola, ma stiamo parlando di contenuti di questa delibera. Io sto parlando di contenuti di questa delibera e mi confronto sui contenuti e anzi, posso dire, per certi versi sono grato che abbiate presentato questa delibera, perché sono queste delibere che mi fanno capire dove devo essere, da che parte devo essere. Queste sono le delibere bandiera di un'Amministrazione Comunale, a mio avviso. E' un'Amministrazione che, ripeto, non si vergogna nel 2020, senza problemi, a fare quello che si diceva prima: l'urbanistica... Crovato, stai calmino. Poi intervieni tu, per piacere. Rimaniamo sull'emendamento. stavo dicendo, comunque all'Assessore De Martin, che non ho eccepito alcunché su cavilli o norme di questa delibera, mi confronto sui contenuti. Per me i contenuti sono sbagliati: 11 ettari al momento di aree non pianificate, praticamente agricole. Voi l'avete confezionata con delle giustificazioni per urbanizzarle tutte di nuovo. Quindi, il primo emendamento intanto è per cancellare la prima frasetta un po' ipocrita sull'agire positivamente sull'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Condivido questo emendamento, nel senso che evidenzia un aspetto che avevo anche toccato prima, il fatto che non siamo in grado di rivalutare anche con numeri o con elementi effettivi se e quanto agiscano positivamente sull'ambiente le cose che proponiamo, stiamo proponendo di fare e proponendo di non fare. In questo caso la dichiarazione è assolutamente generica cioè le aree verdi agiscono positivamente sull'ambiente. E sembra, il disegno di quegli alberelli che vengono applicati in tutti i progetti e in tutti i rendering per renderli meno impattanti. Quando vediamo un progetto sulla carta, diciamo: "che bello" ed è sempre pieno di alberelli, perché gli alberi in qualche modo lo rendono migliore dal punto di vista estetico. Questa dichiarazione è uguale e non c'è nessuno che sia in grado o che si sia preoccupato sul serio di misurare quanto pesa quello che stiamo autorizzando, prevedendo e quanto invece ci sarebbe la necessità di alleggerire il clima e l'ambiente di questa città, renderlo assolutamente più congruo alle sue necessità di residenza, di contrasto al riscaldamento climatico, perché continuiamo a non dare valore economico all'ambiente. Neanche valore numerico. Ripeto, quando il dottor Gerotto ha parlato di quella sua idea di dare i numeri, di tradurre in numeri, io l'ho salutata positivamente e speravo che lui riuscisse entro la fine di questo mandato a farlo, perché in questo modo saremmo stati in grado tutti di valutare i valori pro e contro, i pesi effettivi di tutto ciò che stiamo facendo e decidendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Anch'io condivido la portata di questo emendamento e sinceramente mi pare, nonostante che abbia ascoltato con molta attenzione sia il direttore Gerotto e sia l'Assessore De Martin, questa mi pare proprio una aggiunta per dire: "rendiamo più bello e interessante e appetibile la delibera", perché è talmente generica, che io l'avrei chiusa, finita prima, senza prenderci così in giro. Cioè, è una funzione importante che è quella della residenza sanitaria assistita, ma che cosa c'entri che favoriscono le relazioni sociali e agiscono positivamente sull'ambiente? Cioè, non riesco proprio a spiegarmelo, cioè a capire il significato di questo pezzo di frase che è stata aggiunta lì. Poi, mi pare che, ringrazio il direttore, ma penso che nessuno di noi abbia avuto mai intenzione di offenderla o di, direttore Gerotto, non credere alle sue competenze. Assolutamente. È una discussione soprattutto politico che noi stiamo anche facendo. E mi pare che la stessa l'abbia colto, che c'era l'esigenza di un approfondimento grosso in Commissione di

questa delibera. E a proposito, poi, dei grandi investitori, volevo ricordare all'Assessore che non si sa le tracce, non ho più visto le tracce di un progetto approvato quattro anni fa, se non vado errato, proposto in Commissione e in Consiglio da parte dell'ingegnere Berro, per fare una nuova Darsena tra via Forte Marghera e via Torino con nuova Darsena e residenziale di lusso. Ecco, quella delibera sta lì, chiusa e non si sa che fine abbia fatto e quale sviluppo avrà. Grazie.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Intanto volevo ringraziare il direttore Gerotto che ha capito la necessità che avevamo come Consiglieri, dell'opportunità che avevamo di poter approfondire, che non è stata accolta, proprio perché in queste settimane stiamo facendo un tour de force e in molte Commissioni arrivano dopo tre Commissioni, magari, di seguito e non è facile, soprattutto per la videoconferenza, riuscire a seguire il tutto in maniera ottimale. Detto questo, è proprio riallacciandomi a quello che ho detto in discussione e cioè il fatto che la delibera dice che non c'è impegno di spesa. Secondo noi, la spesa è proprio quella che riguarda il territorio e cioè quello che può essere invece un danneggiamento e quindi un'ulteriore spesa che questo possa generare. Ed è questo l'input che ha fatto scrivere questo emendamento, che secondo noi inquadra un po' quella che è la motivazione della delibera stessa.

PRESIDENTE:

Il parere di Giunta. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non mi vergogno come c'è stato detto, a dire che sono convinto della scelta che ho fatto politica di dove sono. Se ci si confonde la parte ambientale solo perché i terreni sono agricoli e non sono aree verdi, con prati, giardini, aree gioco, boschi, vuol dire che stiamo veramente, veramente lontani dalla capacità di gestire un territorio. Poi, non so dal punto di vista ambientale se è meglio avere sotto casa un campo di soia o di mais, piuttosto che avere degli alberelli come qualcuno dice tanto per fare bella figura metterli lì o avere delle zone verdi. Questo non lo so. qualcuno lo dirà. Quindi, per questo motivo, confermo che la scritta "agiscono positivamente sull'ambiente", certo che sì, è stata scritta volutamente e non per sbaglio perché non sapevamo che per dire. Confermo il testo e quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno	3				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica	6				
Scano Davide	7				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo	8				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana		17			
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	9				
	9	18	---	---	10

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Procediamo con l'**emendamento numero 2.**

Consigliere SCANO:

Grazie. Con questo emendamento, si aggiunge un passaggio all'ultimo capoverso del "dato atto che" di pagina 5. Si dice, a pagina 5: "rientra nelle politiche dell'Amministrazione Comunale ed è coerente con la strumentazione urbanistica vigente" come ricordava appunto il Gerotto prima "la realizzazione di interventi di trasformazione nelle aree di (inc.) di sviluppo insediativo del PAT". Cioè, qui c'è una linea preferenziale di sviluppo insediativo. Bene, allora, io dico soltanto però, per dare più sostanza anche alla delibera, in modo che sia più ampiamente motivata, dico si aggiunge questo pezzettino: "nonostante la popolazione del Comune sia passata da 270.801 a 259.257 unità nell'ultimo decennio". In pratica, come è banale ed è sotto gli occhi di tutti, noi abbiamo perso, questi sono dati dal 2009/2019, dati del nostro servizio demografico del Comune, i servizi demografici e noi possiamo vedere banalmente che abbiamo perso più di mille abitanti all'anno. Ecco, questa dicitura è particolarmente interessante poi, se sempre per la politica dei retini a cui faceva riferimento prima l'Assessore, se noi la confrontiamo con la previsione del PAT, che è stato votato sì nel gennaio del 2012, ma i cui studi, le analisi che sono alla sua base, risalgono a circa al 2009. Bene, il PAT complessivamente prevedeva circa previsioni insediative per 46 mila circa abitanti teorici nuovi, da fare in un decennio. Quindi, adesso dovremmo avere 46 mila abitanti nuovi, invece no, abbiamo visto che dal 2009 al 2019 ne abbiamo perso i 10 mila. Queste sono le previsioni degli urbanisti contenute, a cui noi poi continuiamo a dare attuazione. Perché, ovviamente ci sono diritti, o meglio per alcuni Consiglieri, per alcuni Assessori ci sono diritti acquisiti, ci sono state ingiustizie, si paga l'IMU sulle aree edificabili. Quindi, a ragionamento a sottrazione, in base a quello che dice l'Assessore, tutti hanno pagato l'IMU sulle aree edificabili, ma per non fare ingiustizie, questa Amministrazione darà cubatura e darà previsioni a tutti, anche nel caso in cui le loro previsioni potrebbero decadere. Perché questa è la conseguenza logica di quello che lui ha detto, se uno ha pagato l'IMU per un'area edificabile, non possiamo stravolgergli la previsione perché è decaduta. Gliela riconfermiamo come si fa con questa delibera, con cui non sono d'accordo ovviamente. Ma penso che sia un'aggiunta importante, anche dare un dato, il dato degli abitanti che sono in questo Comune. Mille abitanti all'anno stiamo perdendo e neppure questa Amministrazione è riuscita a invertire la tendenza, lo ricordo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Per rafforzare i numeri che ha posto il collega nell'emendamento e che ha anche elencato. Questa città perde dal 1968 ad oggi, 108 mila abitanti, rispetto alle previsioni del 1962 di quel piano regolatore su cui erano basati proprio tutti i piani attuativi di espansione di questa zona: 16 mila abitanti dal 2000 al 2019. La Terraferma, la stessa Terraferma perde 31.000 abitanti dal 1975 al 31 dicembre del 2019. Non c'è nessuna necessità di procedere ad altre lottizzazioni, ad altre speculazioni edilizie ad altre costruzioni. Al più, come abbiamo detto migliaia di volte, recuperare e ristrutturare quello che c'è già, a costo di abbattere e valorizzando effettivamente l'ambiente naturale, quindi lasciandolo verde com'è e potenziandolo dal punto di vista alberi. Quindi, non posso che essere d'accordo con questo emendamento e voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Questo emendamento vuole mettere un po' in luce quella che è la storia e quello che sta succedendo negli ultimi decenni nel territorio comunale. Volevo anche ricordare, che questi sono stati degli argomenti che avevamo portato anche cinque anni fa, quando eravamo in opposizione anche alla realizzazione della Vallenari/bis. In quel moment noi portammo al futuro Sindaco un documento, dove chiedevamo, tra le altre cose, anche proprio di fermare questo insediamento della Vallenari/bis, portando anche questa argomentazione, cioè una previsione differente anche di insediamento. E all'epoca, il futuro sindaco non ci disse: "non mi impegno su questo punto perché non condivido la vostra battaglia, anzi", ma aveva solo timore che essendo la costruzione molto avanti, ci fossero poi delle penali e ci fossero dei problemi in altri ambiti. Per cui, quello che noi chiedevamo e portando questi numeri, erano stati anche all'epoca riconosciuti. Per cui, trovo molto importante mettere all'interno della delibera anche questa informazione.

PRESIDENTE:

Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Assessore De Martin, io ricordo un suo bellissimo intervento, fatto qualche anno fa, in un seminario di professionisti del settore all'hotel Bologna, in cui lei affermava: "dobbiamo recuperare tutto quello che c'è e renderlo vivibile" e faceva anche degli esempi di alcune zone di Mestre, Corso del Popolo ed altri, e dice: "sono strutture che

dobbiamo recuperare, edifici che vanno recuperati, cercando anche di ridurre il consumo di suolo o insediamenti in altre parti della città”. E parlava soprattutto di verde verticale eccetera, di come poter proprio abbellire. E ripeto, le parole su cui lei si soffermò a lungo: “rendere vivibile tutto quello che c'è già nella città”. E quindi, non so, sono sempre valide quelle affermazioni, oppure è cambiato qualcosa? Un'altra richiesta che le chiedo, visto che qui si tratta di insediamento di aree agricole e renderle poi edificabili, se è stato approntato quel bando che la Regione Veneto sostiene e sollecita a tutti i Sindaci della Regione, per capire quali cittadini che, in possesso di aree edificabili, vogliono tornare indietro e quelle aree renderle di nuovo agricole, per non pagare, perché i tempi sono cambiati, non c'è più questa grande esigenza di costruire eccetera e certamente chiedono un cambio di destinazione dei propri terreni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Rispetto a questo emendamento, non lo condivido. Quando mi portano come esempio la migrazione degli abitanti residenti in Terraferma, migrano dove? Dove ci sono nuove strutture, nuove case, dove c'è verde e quant'altro. Perciò, tutti i Comuni limitrofi, confinanti a noi, come può essere Marcon, Quarto d'Altino, Casale e quant'altro, se andate a vedere, la residenzialità di quelle case, di quei paesi sono in mezzo e al verde e case diverse rispetto a quelle che noi abbiamo a Mestre degli anni '60, dove c'era la speculazione edilizia. Noi vogliamo e con l'apporto di questa Amministrazione, con l'intervento anche dell'Assessore all'Urbanistica e anche alla mobilità, di rendere vivibile e appetibile il nostro territorio. E con questo io sono contrario quanto chi ha proposto con questo emendamento. Di conseguenza, se noi vogliamo attirare che i nostri cittadini e i nostri figli vogliono rimanere sul nostro territorio, dobbiamo offrire queste occasioni. Se non le offriamo, avremo un'ulteriore migrazione dal nostro territorio ai paesi limitrofi.

PRESIDENTE:

Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Anche questo secondo emendamento, dimostra che quanto ha detto il direttore Gerotto, che parla di norma rivoluzionaria urbanistica, non hanno capito niente. Nulla. Perché, adesso non si basa più la programmazione urbanistica sui nati e i morti, altrimenti io vi dico che quest'anno abbiamo perso 200.000 nascite, ci sono più 65enni e

meno 14enni, siamo il primato mondiale, europeo di sicuro mondiale anche. Siamo il paese, l'Italia, che ha più pensionati che buste paga. Ma non è questo l'incipit e la volontà di questa chiamiamola delibera rivoluzionaria, perché è la capacità attrattiva. Come ha detto giustamente Giacomini, la gente si sposta adesso, che siamo anche un po' meno, un po' più privilegiati, i più ricchi dove c'è l'attrazione urbanistica e dove si vive meglio. Il compito di questa delibera è proprio la capacità attrattiva, il territorio nuovo. Non si rovina nulla. E quando si parla di residenza sanitaria assistita. saremo e siamo sempre di più un paese di vecchi, che dovremo offrire maggiori servizi. Per cui, quando io leggo questa delibera e vedo gli emendamenti conseguenti, vuol dire che non l'avete letta bene. Non avete capito lo spirito e il senso. Non è più tempo di speculazione edilizia dei re del cemento, di costruire del sacco di Mestre. I tempi son cambiati. Svegliatevi. Qui siamo nel '900, adesso siamo nel 2020, Mestre e Venezia hanno altre esigenze e voi dovete guardare con lo sguardo più in là, non rivolti al passato. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Innanzitutto, ottima memoria al Consigliere Fiano, sembra quasi un mio intervento registrato e poi trascritto. Mi fa piacere e confermo tutto quello che lei giustamente ha riportato di quegli interventi, perché è anche quello che credo e che ho riportato anche in altre parti. Quindi, non cambia la mia idea. Lei ha fatto degli esempi ben specifici, che riguardano delle parti della città, soprattutto c'è un tessuto urbano che è fortemente urbanizzato e costruito e che non vive una proprietà intera, ma frazionata dai condomini. Lì, è molto più difficile. Ma degli esempi glieli posso dare comunque, perché dove siamo intervenuti con delle prescrizioni per esempio all'ex Manuzzi di Viale San Marco, potete passeggiare e andare a vedere quel nuovo fabbricato che ha avuto ancor prima del regolamento edilizio, degli spunti per come rifinirlo. vedrete che ha delle caratteristiche abbastanza consone rispetto agli indirizzi nostri. Il progetto di via Ulloa, dell'urbanistica al di là della stazione che ha sicuramente un impatto di verde. Non a caso, anche il recupero della delibera di Passo Campalto per quanto riguarda i Fratelli Marchi, i trasportatori ha avuto anche una forte connotazione. Ma la cosa che mi soffermo, è sull'inutilità di riportare che la popolazione del Comune sia passata due 270.000 a 559, che cosa vuol dire? Che è iniziata e concludiamo, vogliamo comunicare a tutti una decrescita felice? Quindi? non apriremo più negozi? Non apriremo più palestre? Non faremo più scuole? Non faremo più attività ricreativa? Non facciamo i servizi perché comunque ormai in declino o è il momento di reagire? Io penso, che se vogliamo

riportare i cittadini, cittadini che non vadano via e di portarne di nuovo qui, è perché nel nostro Comune vale la pena venire, non solo transitare. E per fare questo, ci sono delle aree, come quelle che sono oggetto di questo intervento, che sono di nuova edificazione, dove abbiamo già ridotto notevolmente, non devo più ripeterlo, perché sembra che qualcuno non lo voglia più capire, la cubatura rispetto a quella esistente. Ma va riconosciuto un investimento. È un investimento che è sicuramente ambientale, con degli alti standard qualitativi. Andatevi a quel benedetto allegato B e vedrete che gli indirizzi sono frutto del regolamento edilizio che abbiamo proposto a dicembre, quindi solo pochi mesi fa. Per questo motivo, il parere di Giunta è contrario, perché non può accettare una rassegnazione di un numero come una proiezione per il futuro che sarà una città che nel suo insieme avrà sempre meno abitanti. Anzi, è il motivo per cui investire e portarne sempre di più.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno			3		
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola			4		
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele			5		
Sambo Monica			6		

Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana		17			
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	3				
	3	18	6	---	10

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 6.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 3**.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Con questo emendamento andiamo a correggere il testo di un altro "constatato che" a pagina 5. A pagina 5 si dice: "che le previsioni contenute nel presente provvedimento risultano dal punto di vista sociale rispondenti agli interessi della comunità locale, perché volte al miglioramento del tessuto urbano" e come non potrebbero "al potenziamento delle aree verdi, attraverso la riforestazione urbana, all'ampliamento dell'offerta abitativa e all'aggiunta di nuovi servizi di quartiere". Bene, con l'emendamento, si chiede di stralciare l'espressione "al potenziamento delle aree verdi attraverso la riforestazione urbana". La motivazione è presto detta, questa espressione è a dir poco illusoria, perché sostanzialmente le aree al momento non hanno alcuna pianificazione, sono parificate dalla legge regionale a quelle agricole. È una scelta precisa dell'Amministrazione rimettere lì la cubatura. Rimettere lì, previsioni insediative su aree vuote. Aree totalmente vuote e non inquinate. Anche questa è una precisazione non da poco. In un territorio come il nostro, come quello del Veneto, avere aree agricole non inquinate, è a dir poco prezioso verso il periodo futuro in cui stiamo andando. Visto che si parla di futuro e di attirare i giovani, ci saranno dei grandi cambiamenti, cari Consiglieri di maggioranza che siete intervenuti prima. La gente emigra negli altri Comuni. La gente emigra negli altri Comuni perché i costi sono più bassi. I costi delle case sono più bassi e si pagano meno tasse. E poi, ci sono anche magari altri motivi sulla vivibilità anche dei quartieri. C'è tutta una serie di questioni, ma di certo non è perché tutti vogliono avere la casetta di campagna. Perché, se devo prendere per oro colato quello che avete detto voi, allora possiamo già mettercela via, che da qui ai prossimi cinque anni continuerete con 10-15 ettari all'anno a fare previsioni insediative sulle poche aree agricole rimaste.

Siccome non credo che sia assolutamente sostenibile dal punto di vista ambientale, non dal punto di vista economico. Perché poi, la sostenibilità ambientale ha anche dei riflessi economici. Perché, lo ricordo, la gente che si ammala per l'inquinamento atmosferico, le spese sanitarie hanno dei costi. Il fatto che ci muoviamo in macchina piuttosto che in bicicletta, ha dei costi. Il fatto che mangiamo schifezze piuttosto che roba sana, ha dei costi sul nostro organismo e anche costi. Invece, qui sembra che dobbiamo come trent'anni fa, quarant'anni fa l'unica previsione possibile economicamente, è quella insediativa: l'urbanistica. Cioè, non ho ancora visto un provvedimento in cui mi si dica: "c'è questa nuova impresa che atterra sulle aree ex Sindial, a Porto Marghera". Questo non si è visto in cinque anni. Non si è visto. Come diceva bene l'Assessore, incasseremo molto di più come oneri di urbanizzazione, come ai tempi d'oro, prima della crisi anche. Ma va benissimo. questo conferma, infatti, che noi stiamo dando fondo al barile. Noi stiamo prevedendo di costruire tutto il possibile, dove si vuole, dove i privati lo chiedono, anche se poi restano appese le previsioni come quella che ricordava prima il Consigliere Fiano, quella del lungo il Canale dell'Osellino, che è rimasta pressoché ferma. O anche tutte le altre previsioni che sono ferme. E ricordo, previsioni insediative ferme, causano degrado. Allontanano la gente. Sono elementi attrattivi di sbandati, spesso, i cantieri abbandonati. Ricordiamo anche questo. Torno dopo su questo concetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Ho chiesto, perché aree agricole non è detto che non possano portare comunque valore al nostro territorio. Perché, se fossero incentivate anche ad essere coltivate con concezioni diverse, con tipi di coltura poco invasiva rispetto all'uso di sostanze potenzialmente poco adatte al nostro organismo e quindi fare cultura bio, fare un tipo di agricoltura diversa. Se questo fosse promosso, come quanto promuovete questo tipo di interventi di residenzialità, io penso che sarebbe un'occasione anche di sviluppo del lavoro. Quel lavoro che sarebbe anche differente da quella che è la monocultura turistica, di cui tanto si parla, di rispetto anche a un lavoro differente come è quello degli artigiani, di cui tanto si parla ma che probabilmente in questo momento, e io sono tra questi, ci troviamo in grossissime difficoltà. Però, un lavoro della terra, dove tutto sommato anche nel periodo che abbiamo trascorso è quello che ha potuto continuare in qualche modo a lavorare rispetto ad altri settori, promuovere anche questo tipo di interventi, sia salutare

per il nostro territorio, non sia a discapito. Per quello, trovo importante dare una dignità anche a questo genere di formule e non soltanto quelle residenziali.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Io apprezzo il dottor Gerotto quando lui spiega le norme, le regole e dà una spiegazione assolutamente tecnica, perché non può fare diversamente. Lui, giustamente sta nelle norme tecniche. Quello che lui non può e magari perché non sa spiegare, sono le ragioni storiche perché sono state assunte determinate decisioni nell'ambito di questo territorio. La decisione di dare sviluppo espansivo dal punto di vista abitativo, residenziale in queste zone è stata data negli anni '90, come è stato ricordato, perché è scoppiato in quegli anni il problema dell'inquinamento elettromagnetico. E proprio per quelle linee elettriche che stiamo discutendo oggi, si era pensato e il Comune aveva pensato di dare sviluppo edilizio residenziale, per avere le risorse per poter fare l'interramento e l'allontanamento delle linee elettriche dall'abitato. Io ricordo il famoso problema dall'asilo posto a pochi metri di distanza dell'elettrodotto. E questa era la risposta, cioè sviluppiamo dal punto di vista urbanistico, per avere le risorse saremo obbligati a fare lo spostamento. Tanto è vero, che la strada Vallenari/bis ha sotto di sé la predisposizione per l'interramento delle linee, che doveva essere fatto dai privati però, sulla base delle regole e dei contratti che ci eravamo dati. Ora, non solo non si sviluppa assolutamente nulla, non si fa l'interramento quindi si mantiene l'inquinamento elettromagnetico se c'era rimane, e si provvede con queste concessioni che non sono assolutamente giustificate dalle necessità e dalle richieste di nuovi insediamenti. Per cui, è vero come dice Gerotto che le regole sono quelle che lui ha correttamente e anche compiutamente illustrato, ma la storia dell'applicazione delle regole e dell'espansione di queste zone è completamente diversa. Tanto è vero, che dovrebbe essere un politico a rispondere, perché il politico contiene dentro di sé dei suoi interventi e delle sue spiegazioni sia la nota tecnica sia la nota storica. E questa storia degli sviluppi di questa zona, composta da quello che stiamo discutendo oggi e poi dalle successive previsioni, è nata proprio per questo. E si è basata, purtroppo, sui piani, si è dovuta basare sugli unici dati di prospettiva di espansione che erano quelli del 1962: completamente sbagliati. Abbiamo detto, che dal 1968 questa città ha perso più di 108.000 abitanti. Prevedere ulteriori espansioni abitative è assolutamente sbagliato. E, chiaramente, fa bene il collega Scano a tentare di modificare, almeno nel testo, questa delibera, almeno per quel minimo di pudore nell'aver a che fare con un testo che è piuttosto non corrispondente alla realtà dei fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie Presidente. Il mio è un intervento decisamente a margine, che scaturisce proprio da dichiarazione che ho sentito. Il mio è un intervento sicuramente a margine, ma che scaturisce proprio da un'affermazione, anzi da una dichiarazione fatta dal Consigliere Davide Scano, al quale proprio chiedo, se gli è scivolata. Perché lui, praticamente, siccome comunque il Consiglio Comunale ha la sua importanza sia per le cose non soltanto scritte ma anche dette durante il Consiglio, lei ha detto che praticamente il Veneto è totalmente inquinato. Perché lei ha affermato che non esiste in pratica una zona verde non inquinata. Non so se si rende conto di quello che ha detto. È una Regione che io, personalmente, giudico tra quelle venti italiane, forse una delle migliori sotto l'aspetto "naturalistico" e dove stiamo lottando per propagandare quelle che sono le risorse che attraverso la natura, il Veneto orgogliosamente può offrire. Lei ha lanciato un messaggio completamente negativo, ma a mio avviso distorto. Non è una buona cosa quella che ha detto. Perché, se i veneti, quelli che godono e beneficiano sicuramente di un qualcosa che può essere distinguibile dal resto dell'Italia sentono la sua dichiarazione, altro che forconi. Lei ha detto una boiata. E in questo momento di queste dichiarazioni, sicuramente, anche se la sua potrebbe essere stimolante in quello che è un confronto politico, non va assolutamente bene. Non deve essere detta, se non è sostenuta da un qualcosa di veramente reale: dati, numeri. Perché se il Veneto è completamente inquinato, non so, potrei anche a dichiararmi Superman di turno stanotte. Ha detto una boiata. Mi scusi, ma ha detto una boiata. Il Veneto è la mia patria, il mio territorio. Lei ha bestemmiato in chiesa. Se non ha dei dati che possono essere confermati in tal senso, lei ha detto una boiata.

PRESIDENTE:

Davide Scano per fatto personale, brevemente, grazie.

Consigliere SCANO:

Guardi, io posso capire che al Consigliere Giusto dispiaccia il concetto. Primo, non ho detto che tutto il Veneto è inquinato, che mi sembra veramente assurdo. Non ho detto così, chiedo anche agli altri se hanno sentito questo. Non ho detto questo. Ho detto che è da essere, il fatto di trovare terreni agricoli non inquinati, è un elemento prezioso. Questo è il concetto. Ci sono, le ripeto, purtroppo, anche in Veneto delle indagini in corso, terreni

agricoli in cui hanno sotterrato rifiuti. Questo è notorio dicendo. Non le sto dicendo che condivido. Anche a me dispiace, non è che vivo da un'altra parte. Cioè, intendiamoci, purtroppo è così. Ci sono dei terreni che uno pensa di essere puliti e in realtà non lo sono. C'è anche tutta la questione dei pifas, di falde inquinate che quindi a loro volta inquinano anche i terreni. Cioè, la varietà ce n'è. Poi, al di là del fatto che noi abbiamo anche dei siti industriali, come ce l'abbiamo qua, in casa, a Porta Marghera e lì è ovvia la questione. Per quello, ripeto, come voto il Movimento 5 Stelle ha dato dei segnali sempre per recuperare aree degradate e se si ricorda il nostro voto sui Pili, se lo ricorda il nostro voto sui Pili? I Pili dove sono? Sono a Porto Marghera. Questo era il concetto. Mi dispiace che abbia frainteso. Grazie Presidente e scusi.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Mi limito solamente all'intervento unico del Consigliere Scano sull'emendamento, perché tutto il resto sinceramente non c'entra nulla, se non parole in libertà. E confermo il testo che serve al potenziamento delle aree verdi attraverso la (inc.) urbana. Ricordo, che interveniamo su tre ettari, non con tre alberi: tre ettari, 30 mila metri quadri. Per questo motivo, il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco			1		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			

La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno			2		
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia					8
Pelizzato Giovanni					9
Pellicani Nicola			3		
Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele			4		
Sambo Monica					10
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo		17			
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	3				
	3	19	4	---	11

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 4.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso all'**emendamento numero 4**. Mettiamo a verbale, che la Consigliera Pea voleva votare contrario all'emendamento. Prego, Davide Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Con questo emendamento, noi proponiamo di cancellare completamente il secondo "constatato che" di pagina 5 e 6 e i riferimenti anche nel deliberato. Si tratta del capoverso in cui si parla del fantomatico allegato B, quello di cui parlava prima l'Assessore. Dice questo paragrafo: "l'idea progettuale di sviluppo urbano contenuta nell'allegato B alla presente deliberazione, si ispira all'articolo 38 del regolamento edilizio, approvato con delibera di Consiglio Comunale la 70/2019, che introduce nell'ambito urbano serre solari, impianti per energie rinnovabili, tetti verdi e biopiscine". Al di là del fatto che mi pare che ci fosse l'installazione di tetti verdi e impianti solari ed energie rinnovabili anche prima dell'approvazione del regolamento edilizio, io chiedo di togliere questo paragrafo e il riferimento che c'è anche nel "dispone", nel dispositivo della delibera, perché è del tutto illusorio. Cioè, questo allegato B di cui si è tanto parlato, che probabilmente ha anche occupato per molte ore alcuni dei nostri

dipendenti in Comune, questo allegato non serve a niente. Questo, proprio come ne parlavamo prima appunto di allegati a delle delibere che non servono assolutamente a niente. Questo è il caso: l'allegato B, se voi lo prendete, c'è scritto: "elaborato di indirizzo". L'altro è l'elaborato di prescrizioni, cioè quello che contiene le norme tecniche vere, questo è un elaborato di indirizzo, che non serve assolutamente a niente, perché noi con questo elaborato non vincoliamo affatto. Ed è quindi come tutte le altre espressioni che abbiamo visto, semplicemente illusorio. Cioè, è per prendere in giro. Per dire: "guardate, noi urbanizziamo altri 11 ettari di terreni agricoli, però c'è l'elaborato molto carino, con le serre solari, con gli impianti di energia rinnovabile, le biopiscine, tutte queste cose". Addirittura, degli schemi progettuali delle case, delle villette con i garage interrati tra l'altro, che così magari vanno anche sotto, visto che nessuno più si ricorda che a Mestre e Favara abbiamo avuto tutti gli allagamenti. Ecco, questo è un allegato che è bellissimo, parla anche del Traffico (inc.), delle zone 30, tutte cose bellissime. Cose che in realtà da altre parti, in altre parti della città dove servirebbero, non le facciamo. A Bissuola serve una zona 30 da quindici anni, non la facciamo, però lo mettiamo qui nel fantomatico allegato B, che è un elaborato di indirizzo per quelli che forse costruiranno, ma che non hanno nessun obbligo di osservarlo. Quindi, è illusorio. Totalmente illusorio e quindi è meglio che lo cancelliamo, per lasciare la delibera secca secca, così com'è. La vedo che sorride Presidente, ogni tanto la faccio sorridere.

PRESIDENTE:

Scusi?

Consigliere SCANO:

Ho detto che l'ho vista sorridere, fa piacere. Lasciamo stare.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Dico poche parole, perché se il Consigliere la fa sorridere, a me mette profonda tristezza. Ma mi fermo qui, perché il meglio arriverà con gli emendamenti dopo. L'allegato B rimane un elemento l'indirizzo, piaccia o non piaccia, quelle sono proprio prese di posizione, a me piace molto Garba e noti professionisti molti come i tempi lo stanno attuando anche senza. Quindi, l'indirizzo che viene marcato per la prima volta in una variante urbanistica, per noi ci rende molto felici e onorati di riproporlo. Quindi, grazie. Il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno			3		
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola			4		
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele			5		
Sambo Monica			6		
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	3				
	3	19	6	---	9

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 6.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 5.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento si propone di aggiungere un altro "premessso" a pagina 3 della delibera, proprio all'inizio, in cui si parla delle due aree che erano... Stavo dicendo, con questo emendamento si propone di aggiungere un'ulteriore premessa all'inizio, quando si parla delle aree PEP. È una premessa in cui si dice: "le previsioni dei due PEP risalgono alla variante relativa del 1999 e dunque sono rimasti in attuati per più di vent'anni". Questo, sempre per dare una motivazione ulteriore alla delibera e renderla più intellegibile da parte di tutti, renderla più chiara. Penso che il dato sia importante anche dal punto di vista storico, perché ci dice che previsioni insediative molto risalenti, molto risalenti ormai a vent'anni fa, a più di vent'anni fa, sono rimaste inattuate di fatto per motivi economici. Non perché non ci fosse la Vallenari/bis o per questo o quell'altro motivo. Di fatto, sono rimaste inattuate per motivi economici. Quindi, questo ci dovrebbe far ragionare molto. Non dovremmo confermare a cuor leggero ulteriori previsioni insediative, quando, vi ho già detto i dati, abbiamo visto che il PAT del 2009, la relazione programmatica del PAT prevedeva insediamenti abitativi per un 40/45 mila circa nuovi abitanti. Ecco, quei 45 mila abitanti non solo non ci sono ad oggi, ma abbiamo perso 10 mila abitanti. Quindi, il saldo negativo rispetto alle previsioni fatte dai competenti nel 2009 e tra l'altro anche in un periodo di crisi anche economica mondiale, il saldo negativo è di 55.000 abitanti. Il che vuol dire, che le previsioni sono sbagliate e c'è un esubero di case importante. Queste previsioni dovremmo coglierla come una grandissima occasione. Il fatto che queste previsioni PEP siano venute meno, sono scadute, dovremmo coglierla come un'occasione. E invece, purtroppo, questa occasione si risolve una volta di più con questa Amministrazione, in occasione di speculazione immobiliare, su terreni agricoli. E non è proprio l'occasione a cui anelavo come amministratore pubblico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo riagganciarmi a questo ragionamenti, perché, quando prima si parlava della perdita di residenti, non è che noi vogliamo svilire e quindi non vogliamo intervenire perché non vogliamo che ci siano nuovi residenti, non vogliamo che ci sia una popolazione che cresce. Però, sono i dati di fatto. Cioè, noi quello che stiamo cercando di dare come messaggio, non è la decrescita felice, ma i numeri di quello che serve, è il fabbisogno delle unità abitative. Non è in quanto al fatto di poter edificare di più, che ci sia la nuova attrattività. Quando l'altro giorno in Commissione si parlava di fabbisogno del

personale, si è puntato molto sulla questione: ma noi possiamo assumere solo persone di cui poi abbiamo bisogno e possiamo trovare loro il lavoro giusto da fare. E qui siamo nelle stesse condizioni. Cioè, le unità abitative devono andare con i numeri che abbiamo. Ma se abbiamo case chiuse, abbiamo edifici che non vengono utilizzati, non case chiuse in quel termine Assessore la vedo, abbiamo edifici non utilizzati, abbiamo appartamenti che restano sfitti, è questo che dovremo puntare, a riempire quello che è sfitto e non a costruire di più. Questo è il messaggio che noi vogliamo dare con questi emendamenti, non è certo una decrescita felice del territorio, ma di numeri di unità abitative che abbiamo già a sufficienza, anzi in abbondanza.

PRESIDENTE:

Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Quello che volevo dire, è che quando sento parlare di speculazione immobiliare, vuol dire che veramente sono arroccati alla cultura del '900. Uno speculatore ci vuol guadagnare. Se c'è il calo demografico e non c'è l'offerta, non ci può essere speculazione. Allora, questa cultura del '900, adesso mi si parla di decrescita infelice, mi vien da sorridere. Siete arroccati al secolo che è passato e l'edilizia degli anni 70-80 è una edilizia energivora. Un'edilizia che non dovrebbe esistere più. Bisogna adesso parlare appunto di tetti solari, di energia a costo zero, di biopiscine. Quello che ha scritto il nostro dirigente, Danilo Gerotto, è rivolto al futuro. Forse voi non sapete coglierlo. Avete questa visione che tutti sono speculatori, che i terreni vanno per forza usati per prendere denaro. I tempi sono cambiati, la popolazione è calata, adesso per eventuali edilizie si punta sulla qualità, l'attrattività del territorio. Ma voi, arroccati al '900 pensate probabilmente a Carlo Marx, ai loro figli e a qualcun altro. Sbagliate! Siamo nel 2020, ricordatevelo.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. Purtroppo, secondo le previsioni degli effetti dei cambiamenti climatici, quelle zone di cui stiamo discutendo in questo momento, saranno tra meno di cinquant'anni, allagate. Si parla addirittura che nel 2050 la possibilità di pesanti allagamenti delle zone limitrofe alla città di Venezia. Per cui, sul serio dovremmo chiederci se quello che stiamo facendo, consente una migliore prospettiva futura, oppure non fa altri che aggravare il

percorso già pesante che abbiamo intrapreso nel secolo scorso, con gli inquinamenti pesantissimi e l'uso del suolo scriteriato che abbiamo avuto e al quale abbiamo contribuito tutti quanti. Si tratta soltanto di questo, di verificare se chi è ancorato al secolo scorso, sono quelli che propongono di non usare il territorio vergine ancora, o quelli che invece propongono di mistificare con tutte queste variabili dell'urbanizzazione, di un certo tipo piuttosto che un altro e quindi fare un ragionamento. Per fare questo, sarebbe importante avere anche i numeri, perché non tutti sono informati degli effetti dei cambiamenti climatici. Avessimo i numeri per poter valutare cosa pesa un determinato insediamento e cosa ci vuole per eliminare quel peso, forse sarebbe più chiaro a tutti che stiamo andando direttamente al baratro. Cioè, stiamo velocizzando quel processo di allagamento, di innalzamento dei mari che decreterà la fine di questa città. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Condivido l'intervento che ha appena fatto il Consigliere Scarpa. Cioè, mi pare paradossale che si possa sostenere, che costruire del nuovo, possa essere un qualcosa di innovativo, quando invece o ente pregio ambientale, quando invece quello che sostenevano i Consiglieri, semplicemente era di riqualificare eventualmente zone già esistenti, senza dover ovviamente attaccare la parte agricola. Quindi, mi pare assolutamente paradossale, anzi nel ragionamento è esattamente opposto, quindi in realtà ci ancoriamo a ragionamenti di vent'anni fa, per cercare invece di cercare uno sviluppo futuro, che deve ripartire, mi pare anche adesso a livello nazionale ci sia certa sensibilità, penso agli Ecobonus, eccetera, che si stanno adoperando anche per ristrutturare e quindi riqualificare edificati già esistenti. Quindi, il ragionamento, a prescindere dalla delibera in essere, mi pare assolutamente corretto e anzi opposto, rispetto a quello del Consigliere di maggioranza. Ad ogni modo, confermo quanto detto dai precedenti Consiglieri.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Rinuncia all'intervento la Consigliera Rogliani, la ringrazio. Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie per avermi dato la parola. Io non so se sia decrescita felice o no, ma rispetto a quello che ho sentito, se dovessi decidere se venire ad abitare in questo Comune in base

a quello che hanno detto certi Consiglieri, sicuramente non verrei qui. Non verrei qui, perché proprio fa passare la voglia di venire ad abitare in questa città. Soprattutto anche per i toni, per il richiamo alle disgrazie, che sembra quasi che bisogna intervenire, senza dover far nulla. E siccome questo, anche se dice che dobbiamo aggiungere questa frase, non dice nulla di nuovo e nulla di interessante e per questo non migliora il testo della delibera, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco				1	
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno				2	
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni					
Pellicani Nicola				3	
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele				4	
Sambo Monica				5	
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	3				
	3	19	---	5	10

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 6**.

Consigliera SAMBO:

Presidente, sull'ordine dei lavori, mi scusi, non riesco a scrivere. Grazie, mi scusi. Io volevo chiedere, data l'ora e dato che stiamo discutendo dalle nove di mattina, anzi siamo collegati dalle nove di mattina, per chi era collegato e stiamo lavorando dalle sette e mezzo, da quando abbiamo iniziato a scrivere i subemendamenti per alcuni, io chiederei a questo punto devi rinviare la delibera, anche perché mi pare, dopo sentire la musica di persone che cantano durante il Consiglio Comunale, ormai penso che l'attenzione e il rispetto sia andato da questo punto di vista. Quindi, chiedo il rinvio, dato proprio la disattenzione totale da parte di tutti. Per questo, io già dico che comunque, per il resto, non parteciperò al voto perché mi pare veramente che la discussione purtroppo sia scadente e non c'è stata, come abbiamo detto, la possibilità nemmeno di confrontarci e di discuterne in maniera...

Consigliera ROGLIANI:

Scadente, lo va a dire a qualcun altro. Noi stiamo lavorando e andiamo avanti. Deve parlare per lei, non per gli altri.

PRESIDENTE:

Fate finire l'intervento.

Consigliera SAMBO:

Quindi, chiedo di rinviare le delibere per tutte queste ragioni e anche perché mi pare che dei Consiglieri non abbiano rispetto, in questo momento proprio del Consiglio e dello svolgimento.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Giustamente, la Consigliera Sambo propone questo. Effettivamente, credo abbia ragione e pertanto, Presidente, dal prossimo Consiglio Comunale metteremo i tempi certi per ogni delibera, così sappiamo che abbiamo il tempo certo e saremo tutti quanti freschi e potremmo proseguire i nostri lavori con la massima tranquillità.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, a me non va bene, invece, perché se la Consigliera avesse il coraggio almeno di dichiararsi stanca o comunque stremata perché è dalle otto della mattina che siamo collegati, dalle nove, chi prima con gli emendamenti eccetera, è un conto. Si può capire e ci si può anche riflettere sopra. Ma, addossare la colpa agli altri e per questo motivo di disattenzione degli altri, chiede di chiudere il Consiglio, a me non va. Io rimango qua fino a domani mattina. Io sono attento, sono qua apposta per completare questo Consiglio e assolutamente non mi va di essere accusato di disattenzione né per conto mio e parlo anche a nome degli altri. Quindi, io voglio continuare.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Francesca Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Non sono d'accordo anch'io. La Consigliera Sambo, se è stanca, parli per lei e non prenda questo Consiglio, dicendo che tutti ascoltiamo la musica. Ma di cosa sta parlando? Io sono qui da stamattina e sto lavorando per la città. Si vergogni a parlare in questa maniera qua, degli altri. Parli solo e soltanto per lei.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Forse il tono della discussione risente anche della stanchezza di tutti. Io voglio dire, portiamo avanti e terminiamo questa delibera e poi direi di sospendere, perché io sono stanco e sono collegato qui dalle nove di stamattina, abbiamo iniziato alle 9:55, poi sospensione e abbiamo iniziato alle undici, quasi. Cioè, abbiamo impiegato due ore stando senza lavorare. È stato inserito, e secondo me non va fatto più, Presidente glielo chiedo proprio cortesemente, la capigruppo all'interno, a metà Consiglio, ma si fa in un

altro giorno. E poi, la capigruppo alle 12:40 abbiamo ripreso alle 14:40. Penso che sia un tempo davvero notevole, che è stato sprecato inutilmente. Voi volete andare avanti, io sono del parere e sto seguendo con molta precisione e attenzione i lavori, però dopo questa seconda delibera, penso di non essere più in grado fisicamente di poter andare avanti.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Crovato.

Consigliere CROVATO:

Sono connesso dalle 8:50, se la Consigliera Sambo parla di dibattito scadente, probabilmente si rivolge a lei. Io, in autotutela, io continuo. Grazie. Sull'ordine dei lavori, Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Confesso che sono stanco anch'io, son collegato anch'io dalle 8:50 e sono precisamente dodici ore, indipendentemente dal fatto che abbiamo sospeso eccetera. Volevo ricordare, che stiamo lavorando in condizioni di emergenza, perché ognuno di noi è a casa propria e sta condizionando la propria famiglia e il proprio condominio a questo lavoro. Non so se sia normale che dopo dodici ore ci proponiamo di fare quante altre ore, e tutta la notte stiamo qui avanti votando, parlando, ascoltando gli altri che variano di volume in volume? Voi vi rendete conto, che alcuni sembra di ricevere che stiano gridando e alcuni non si sentono, ma stiamo nelle nostre abitazioni. Siamo le nostre abitazioni, non siamo in Consiglio Comunale, un minimo di attenzione nel confronto degli altri, non dico di noi stessi, noi possiamo decidere di andare avanti fino a domani mattina, ma noi non siamo da soli. O almeno non tutti. Non so voi in che condizioni vivete, ma la mia abitazione è questa, in cui ci vivono altre persone che non possono essere condizionate per più di dodici ore dall'attività giusta, sacrosanta, eccetera eccetera di Consigliere Comunale. Possiamo tranquillamente rinviare a fra due giorni, un giorno, domani, lunedì, quello che è. Grazie.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Tanto ci sono le registrazioni, quindi non c'è nulla di. Io avevo premesso, dicendo, siamo qua in tanti, addirittura chi ha scritto i subemendamenti dalle sette e mezzo. Quindi,

quello era il fattore principale. Poi ho detto, inoltre, mi pare che stiamo scadendo, anche perché inoltre c'è qualcuno - non ho detto tutto il Consiglio, ho detto qualcuno – che addirittura ascolta musica e canta. Dato che è registrata la cosa, non ci prendiamo in giro, qualcuno stava cantando e ascoltando musica durante il Consiglio Comunale. Basta riguardarsi la cosa. Guardate, non so neanche chi, non mi interessa neanche chi la questione, ma è evidente che l'attenzione è calata, chi perché ovviamente sta lavorando da ore e ore e non prescinde da maggioranza o opposizione, e chi perché adesso sta facendo altro. Quindi, mi pare, che chi si deve vergognare, è chi sta facendo altro, rispetto all'attenzione del Consiglio che merita. Tutto qua. Quindi, io non mi vergogno di niente. Io semplicemente ho detto, che certamente sono tante ore e l'avevamo anche dichiarato in capigruppo che era complicato, soprattutto perché da remoto è tutto più difficile e anche più stancante il monitor eccetera, da un lato. E dall'altro, perché, ovviamente, l'attenzione è assolutamente scemata, tanto che c'è qualcuno che ascolta musica durante il Consiglio Comunale e mi pare poco decoroso. Erano due cose, entrambe che richiamavo. Una non esclude l'altra, e certamente non ho accusato tutto il Consiglio di ascoltare musica.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Rosteghin. Sull'ordine dei lavori, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ritiro.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo la proposta della Consigliera Sambo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco	1				
Formenti Gianpaolo		9			

Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza					6
Lazzaro Bruno	2				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola					9
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	3				
Sambo Monica	4				
Scano Davide			1		
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	5				
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara				1	
	5	19	1	1	11

Favorevoli 5.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Procediamo con l'emendamento numero 6. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Io non ho votato perché non volevo entrare in ragionamenti dove si mette in discussione l'attenzione dell'uno o dell'altro Consigliere. Però, volevo chiedere al dottor Vergine, se ci sono delle indicazioni per quanto riguarda la quantità di ore che si possono svolgere continuative in videoconferenza. Perché di questo io sinceramente non sono al corrente, allora volevo chiedere se c'erano delle direttive in questo senso. Per il resto, vado avanti, cioè personalmente io posso andare avanti, ma capisco che ci possono essere anche persone che hanno dei problemi di attenzione. Per cui, chiedo se ci sono delle direttive in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Dottor Vergine.

Dottor VERGINE:

Per quanto guarda le sedute di Consiglio Comunale con questa modalità particolare, no, non ci sono norme. L'unica disciplina che c'è, è quella della legge del Coronavirus di qualche mese fa, ma sul punto non dice nulla. Il quadro normativo è assolutamente carente da questo punto di vista. Allo stato attuale non mi risulta nessun tipo di limite per questo tipo di sedute di Consiglio Comunale.

Consigliera VISMAN:

Ok, grazie, allora riguarda soltanto la sensibilità delle persone. Grazie. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Nessun problema a continuare, volevo chiedere se è possibile fare una pausa per la cena, almeno sia per i dipendenti, come per il pranzo, sia per noi, poi dopo riprendiamo con i lavori. Perché immagino che i dipendenti abbiano lo stesso problema del pranzo.

PRESIDENTE:

Se adesso incominciamo ad intervenire tutti sull'ordine dei lavori, diventa un po' ridicolo, anche perché il Consiglio si è appena espresso che vuole continuare i lavori. Quindi, non ha senso riaprire un'altra votazione per questa proposta. Il Consiglio ha appena deliberato e deciso che si prosegue con i lavori. Più avanti, intanto siamo all'emendamento 6, qualcuno mi chiederà la sospensione e deciderà il Consiglio.

Consigliere FIANO:

Scusi, Presidente, per cenare devo chiedere il permesso ai suoi colleghi? Per cenare io devo chiedere il permesso a lei? Io ho diritto alla pausa cena e lei deve sospendere per permettere a tutti... C'è la pausa cena per tutti.

PRESIDENTE:

Ognuno decide per sé. Io non posso imporre né obbligare nessuno.

Consigliere FIANO:

Scusi, quando fa la pausa pranzo a mezzogiorno, perché la fa?

PRESIDENTE:

Il Consiglio ha appena deciso...

Consigliere FIANO:

Ma quando decide di fare la pausa pranzo a mezzogiorno, perché la fa? Non c'è nessuna votazione, lei decide da quest'ora a quest'ora c'è la pausa pranzo, a pranzo. Non possiamo fare la pausa cena?

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti la pausa sulla cena. Apro la votazione.

Consigliere FIANO:

Scusi, Presidente, ma c'è qualcuno che ha proposto di votare? Chi ha proposto di votare?

PRESIDENTE:

E' una proposta del Consigliere Fiano, esattamente come proposta dal Consigliere Rosteghin.

Consigliere Renzo SCARPA:

Il Consigliere Fiano non ha chiesto di votare. Il Consigliere Fiano ha chiesto il diritto di pranzare, che è riconosciuto da lei. È lei che si prende l'onere di...

Consigliera ROGLIANI:

Lo metta ai voti, Presidente.

Consigliere Renzo SCARPA:

Il Consigliere Fiano ha chiesto a lei, di sospendere mezz'ora per poter cenare ed è quanto ha fatto anche Rosteghin. Quindi, mi associo per la terza richiesta di sospensione della cena, come avviene ed è avvenuto sempre in tutti i Consigli Comunali, che si prospettano per continuare nella notte. Deve essere fatta perché è sempre stata fatta, per uso e costume, civile, tra parentesi.

PRESIDENTE:

A questo punto, riprendete l'ordine dei lavori, tutti, senza che io vi dia la parola, facciamo parlare anche il Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io credo che, a parte parlare di sensibilità, rivolgendosi al Presidente del Consiglio dopo aver fatto la votazione di proseguire, mi pare un tantino anomalo. Giustamente, lei diceva, intanto seguiamo per volontà del Consiglio e dopo eventualmente decidiamo la pausa. Però, non tutti sono a casa. Io, ad esempio, sono in studio da questa mattina, da me. Sono seduto dietro la mia scrivania dello studio eccetera. Quindi, la pausa pranzo per me vuol dire chiudere lo studio, arrivare fino a casa mettermi su da mangiare, perché la mia famiglia ho già cenato e dopo cercare una postazione per poter riprendere il Consiglio. Quindi, non è molto agevole. Io, personalmente, comprendendo eccetera probabilmente una riserva a disposizione e quindi posso anche saltare la cena, però ripeto, pur comprendendo le necessità di tutti, io preferirei finire al più presto e quindi non interrompere il Consiglio e andare avanti.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Crovato.

Consigliere CROVATO:

Visto che per l'innalzamento degli oceani il condominio di Renzo Scarpa si sta allagando, io propongo di continuare i lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Dal momento che mi viene confermato che non ho alcun obbligo di dare la pausa per la cena, non è previsto da nessuna parte, a questo punto per me è il Consiglio si è già espresso di continuare, tra poco qualcuno mi richiederà la sospensione e voteremo per la cena. Renzo Scarpa per fatto personale.

Consigliere Renzo SCARPA:

Presidente, di rispondere al collega Crovato. Chiedo a lei, non devo rispondere io. Non sono tenuto a rispondere al collega Crovato, che ha fatto questa dichiarazione goliardica, spiritosa, con l'intento di presa per i fondelli. Non sono io. Io sono tranquillo. È lei che ha il compito di tutelare e di organizzare la discussione. Perché non interviene nei confronti del dottor Crovato e lo sospende dalla seduta, perché è stato ingiurioso? Perché non lo fa? Perché non lo riprende? Forse perché fate parte dello stesso partito?

PRESIDENTE:

Ma non penso proprio.

Consigliere Renzo SCARPA:

Ho questo sospetto. Ho questo sospetto, che se fosse stato un altro, forse... Non ha detto una parola. Non ha detto una parola. Non l'ha richiamato minimamente. Quindi, il sospetto che ci siano diversi pesi e diverse misure, esiste ed è dato dal tuo comportamento. Si ricordi che è il Presidente di tutti.

PRESIDENTE:

Va bene, lo sono e lo sono stata. Procediamo. Valter Rosato.

Consigliere ROSATO:

Solo per dire, che un paio d'ore fa, altri Consiglieri si sono rivolti a nostri Consiglieri di maggioranza, addirittura chiamandoli giureconsulti e ridendoli. Non è intervenuto nessuno. Non siamo intervenuti nemmeno noi. Quindi, non ci sono due pesi e due misure. C'è, evidentemente, una condizione che consente ai Consiglieri a volte di esprimere un parere in maniera più libera. Tutto lì. Vorrei che fossimo più tranquilli e magari andassimo avanti con i lavori.

PRESIDENTE:

Esattamente. Grazie Consigliere Rosato. Se dovessi sottolineare tutti gli epiteti o quello che viene detto da maggioranza e opposizione, dovrei intervenire ogni minuto. Io voglio sorvolare, volare alto e continuare questo Consiglio senza che qualcuno continui a fare ostruzionismo. Continuiamo con l'**emendamento numero 6**.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento numero 6, qui proponiamo di aggiungere un'altra linea ai "considerato che" di pagina 3. Questo è il testo, ve lo leggo, ci sono delle considerazioni appunto sulla volontà dell'Amministrazione Comunale, noi aggiungiamo una dicitura che è di questo tipo: "è volontà dell'Amministrazione comunale favorire l'insediamento di nuova edilizia residenziale, svalutando così l'edificato già esistente e disincentivando altresì il suo recupero". Questa può sembrare una goliardata, in realtà non lo è. Non lo è, perché è una delle conseguenze della politica urbanistica di questa maggioranza. Cioè, il fatto di inserire e introdurre nel mercato sempre più nuove abitazioni e poi in questo caso addirittura con urbanizzazioni in aree agricole, con tutte varianti e variantine, ecco che uno degli effetti negativi e anche economicamente rilevante per molte persone è la svalutazione dell'edificato esistente. Questo è molto importante, perché come si diceva prima, vi sono tantissimi edifici datati, che risalgono agli anni cinquanta e gli anni sessanta e il governo nazionale, ormai da decenni, ha introdotto proprio per la

riqualificazione e il recupero dei vecchi edifici, tutta una serie di detrazioni fiscali per il recupero energetico e la manutenzione straordinaria degli edifici. È evidente che, (inc.) come la siringa tutta questa nuova edilizia residenziale, è evidente che ci sarà un effetto anche di svalutazione dell'edificato esistente. Vi voglio poi ricordare, un dato che avevo qui davanti. Nel 2014, ancora, durante un confronto pubblico con l'allora Assessore alla casa, Filippini, e l'ANCE, l'associazione nazionale costruttori, l'Assessore aveva stimato un quantitativo di circa quattromila appartamenti invenduti. E questa previsione è stata poi confermata dalla stessa associazione dei costruttori, che parlava, sempre a fine 2014, di circa diecimila case invendute nell'intero territorio della Provincia. Bene, dal 2014 ad oggi, di queste diecimila, potremmo dire che almeno quattro o cinquemila sono nel capoluogo. Cioè, tra Mestre e Venezia. Mi chiedo, dal 2014 che ci sono questi dati, ad oggi, la situazione sarà anche stata incrementata, potremmo dire di almeno 500, mille appartamenti nuovi, perché ne sono spuntati molti anche di recente con lo sfruttamento anche del Piano Casa. Ecco che, mi viene da chiedere sinceramente, se è da suggerire questa dicitura, perché ci sono già cinquemila case invendute, più probabilmente è già molto usato e mi chiedo che effetto potrebbe avere, se non negativo, il rafforzare le previsioni insediative, con nuova residenza ancora. E questo, a mio avviso, può comportare solo un effetto negativo e un effetto negativo anche dal punto di vista economico. Siccome so che siete sensibili solo a quello, ve lo dico. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

A proposito di questo emendamento e anche a proposito del chi è innovativo e chi è retrogrado, non sono riuscito ancora a capire dov'è la differenza. Certamente, quando l'Assessore prima si riferiva al ricordo che io ho proposto, ho recuperato di qualche anno fa, mi riferivo in particolar modo al recupero. Lei, Assessore, ha citato l'esempio dell'ex Manunzio, ma lì non c'è stato consumo di suolo, Assessore. C'è stato un recupero di uno spazio che era occupato da quella scuola in quelle condizioni. Quindi, il recupero va fatto un po' generalizzato di più, perché è su questo che bisogna lavorare più che di nuovo rivolgersi a terreno vergine o terreno agricolo. E certamente il recupero va effettuato senz'altro, perché mi pare, se rileggiamo e lei molto abilmente oltre che Assessore è un professionista della materia, avrà sentito per esempio i commenti fatti e le osservazioni dalla Federedilizia, dagli artigiani del settore dell'edilizia, che hanno salutato con grande interesse l'ecobonus al 110%. Perché permette proprio di dare impulso maggiore allo sviluppo e al recupero e alla ripresa del settore edile e soprattutto al recupero anche di

case e di edifici che già esistono in tutto il territorio italiano. Quindi, è su questo aspetto che bisogna secondo me porsi come amministratore, cioè il recupero di tutto quello che già c'è e renderlo vivibile e abitabile. E a proposito di questo emendamento, lo so mi sentirei solo di suggerire se il collega Scano è d'accordo, di togliere una parte e di fare solo la seconda parte, in cui si dice che l'Amministrazione si impegna a recuperare tutto quello che è già edificato. Grazie.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Il ragionamento è quello che si faceva già con l'emendamento precedente e cioè che l'offerta di appartamenti è grande. È grande e non si sente questa necessità di edificare ancora, tantomeno in un terreno che in questo momento potrebbe essere sfruttato effettivamente per dare altro tipo di lavoro, il lavoro per cui sarebbe nato. E tutti i ragionamenti che sono stati fatti, anche dal Consigliere Fiano, sì, trovano risposta in quelle che sono le azioni attualmente in capo al governo e che io penso possano essere un giusto incentivo a recuperare tutti questi edifici che in questo momento hanno problemi di efficienza energetica e che invece potrebbero effettivamente fare un salto di qualità. Rendere gli edifici già esistenti migliori, credo sarebbe già un grosso passo avanti e su questo, a mio modo di vedere, dovrebbe essere dove noi puntiamo come Amministrazione, di dare impulso a quello che è il recupero di tutto l'esistente e di evitare di creare nuovi insediamenti. Su quello che diceva il Consigliere Fiano, io sarei anche d'accordo eventualmente.

PRESIDENTE:

Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io le dico la verità, che mi sembra di essere su un film comico, perché non sono intervenuta perché ognuno fa la propria parte, ma ho ritenuto che i dodici emendamenti presentati dai Consiglieri Fiano e Visman, fossero semplicemente provocatori. Sono decisamente irricevibili, perché i contenuti non sono un contributo di miglioramento al provvedimento, sono una presa in giro. Allora, mi bene. Anzi, invito anche l'Assessore a non intervenire neanche più, perché è palese che l'Amministrazione non può accettare un emendamento di questo tipo. Sono provocatori, irricevibili. Quindi, mi dispiace per il Consigliere Fiano, perché è un uomo che stimo tantissimo e vedo che

sta anche lui nell'agone della provocazione, capisco siamo tutti stanchi, che cosa vogliamo modificare qui dell'emendamento? Cioè, bisogna farlo completamente. E diventa un'altra cosa. Questo e i precedenti e anche i successivi. Pertanto, procediamo veloci, facendo fare a ognuno la propria parte, ma è chiaro che sono decisamente degli emendamenti che non danno nessun contributo al miglioramento del provvedimento. Sono irricevibili, ma non per i contenuti, per la provocazione. Vedo Davide Scano che sorride. Mi dispiace che il video ci distanzi così, ma è chiaro che è una presa in giro, io non sono qua per farmi prendere in giro. È tardi, è legittimo che i Consiglieri procedono in queste cose, ma andiamo avanti. Assessore, tiri dritto, che votiamo.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente.

Consigliere FIANO:

Posso rispondere alla Consigliera?

Consigliera TOSI:

No, adesso tocca a me, Consigliere. Grazie, quindi vorrei parlare, dato che io penso di essere l'unica che abita lì, in quella zona in via Vallenari. E dopo avervi ascoltato, dico: non sono d'accordo con voi, con la minoranza. Prima di tutto, devo dire che sono felice della realizzazione della via Vallenari/bis, perché qualcuno ha detto che era contrario, ma voi abitate lì prima di parlare? Prima era una carreggiata strettissima, insicura, non si poteva andare fuori e camminare. Vergognatevi a contrastarla. Poi, inserire un campo nomadi, ha salutato il nostro patrimonio edilizio. Altroché. E voi contrastate ulteriori edificazioni. Ma dove eravate quando si è edificato il campo nomadi? Dove eravate voi? Ma dai! Votiamo questa proposta di delibera, e basta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere FIANO:

Io volevo rispondere alla collega Onisto...

PRESIDENTE:

Ho detto, Consigliere Scano.

Consigliere FIANO:

Ormai mi ha citato, non penso che mi riciterà di nuovo e lei vorrà intervenire. Ho detto, che invitavo il collega Scano a modificare l'emendamento, in cui si dice che l'Amministrazione intende valorizzare quello che già esiste, l'edificabile. Quello che esiste, l'edificato per valorizzarlo e quindi renderlo più vivibile. Questo ho detto. Non ho detto di modificare l'emendamento in questa direzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie. Brevemente. Ha perfettamente ragione il Consigliere Fiano, è logico che quella dovrebbe essere la direzione. Il problema è che l'Amministrazione Comunale con questa delibera ha presentato. Cioè, siccome non è migliorabile questa delibera, l'unica cosa è metterci degli argomenti che la possano supportare meglio. Quindi, siccome loro vogliono continuare a costruire, perché l'hanno detto prima, noi vogliamo confermare tutti gli insediamenti previsti perché la gente paga l'IMU. E quindi, è un'ingiustizia. È un'ingiustizia, l'ha detto l'Assessore chiaramente. Quindi, diciamo, è volontà dell'Amministrazione favorire l'insediamenti di nuova edilizia residenziale e l'effetto è questo, svalutando l'edificato esistente e disincentivando il suo recupero. Perché è chiaro che tra il nuovo e l'usato può essere che ci siano delle persone che si indirizzano anche verso il nuovo. E più ce n'è e più c'è questo effetto di svalutazione. Ma è talmente banale. Quindi, era questo Consigliere. Io condivido, però l'emendamento è in linea con la loro delibera.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Io condivido l'intervento del Consigliere Fiano, quindi chiedo magari al Consigliere Scano se effettivamente c'è la possibilità di modificarlo, in modo tale da, ho capito il ragionamento, renderlo votabile. È evidente quello che scrive è un dato di fatto e lo condivido rispetto al ragionamento di questa Amministrazione e rispetto alla discussione che c'è stata fino ad ora, però almeno a me metterebbe ovviamente per quanto sia la

realità in imbarazzo, votare ovviamente un emendamento che dichiara questo. Anche se condivido che, di fatto, per quelle che sono state le dichiarazioni, ha ragione il Consigliere Scano.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Forse in un minuto e quindici riesco a dare la risposta. Condivido nella sostanza l'intervento del Consigliere Fiano, tanto che ricordo che nel regolamento edilizio approvato dal Consiglio, proprio sulla rivalutazione dello Stato degli immobili di tutto il Comune di Venezia, abbiamo lavorato molto, soprattutto per le facciate e la coibentazione termica, addirittura andando in deroga anche su degli immobili nel centro storico della città delle isole con la Soprintendenza, cosa che non era mai accaduta prima. E questo l'abbiamo fatto a dicembre 2019, l'ecobonus arriva nel 2020. Siamo felici se arriva l'ecobonus, vedremo chi riuscirà a beneficiare e con quali strumenti, perché questa è ancora la cosa forte da capire e da condividere con tutti. E questa è la parte seria e quindi lo dico senza nessuna punta di ironia, di rammarico, Consigliere Fiano, quando vuole su questo ci confrontiamo veramente alla pari e con tranquillità. Invece, per quanto riguarda l'emendamento, vorrei solo fare una domanda al Consigliere Scano che l'ha proposto. A parti inverse, lei lo accetterebbe?

Consigliere SCANO:

A parti inverse, non avrei mai presentato una delibera del genere.

PRESIDENTE:

Va bene. Procediamo.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, siccome, da questo emendamento al prossimo, intervengo solo su questo e al prossimo darò solo il parere senza commentare. E capisco, che da qui in poi siamo all'apogeo dell'acume umano e probabilmente non ho le capacità di comprendere l'emendamento. Quindi, per questo motivo il parere di Giunta è contrario. Mi scusi la veemenza, ma è la passione che mi ispira. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco			1		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola			2		
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele			3		
Sambo Monica			4		
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo					9
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	2				
	2	20	4	---	11

Favorevoli 2.

Contrari 20.

Astenuti 4.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 7**.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento si suggerisce di inserire un altro "considerato che". Tra i vari desiderata dell'Amministrazione, in linea con quello che è il testo di questa delibera si dice: "è volontà dell'Amministrazione Comunale favorire l'urbanizzazione delle poche aree agricole rimaste nel territorio comunale". Questa non è una provocazione, cioè questo è l'esatto risultato di questa delibera, come anche delle altre delibere che abbiamo già visto circa sei-sette mesi fa, con le varianti, con il bando pubblico che è stato fatto per la residenza, sempre aree agricole. Quindi, penso che sia un goal, un obiettivo che questa Amministrazione si è data, ed è giusto anche dirlo. Quindi, bisogna favorire l'urbanizzazione delle poche aree agricole rimaste nel territorio comunale. Ricordo, che sempre questa Amministrazione ha sbloccato il quadrante Tessera. Il quadrante di Tessera all'incirca per un 150 ettari circa di nuove urbanizzazioni. Se poi consideriamo anche le strade, probabilmente andiamo anche a numeri ben più consistenti. Quando parlo quindi di urbanizzazione di aree agricole, credo che ce ne sia veramente motivo. Ricordo altra delibera, il permesso di costruire in deroga del concessionario lungo la via Martiri. Anche lì, un permesso di costruire in deroga, cioè una previsione SUAP del tutto abnorme rispetto alle previsioni che c'erano, erano aree in parte di fatto agricole, anche se erano residenziali e produttive. E si poteva benissimo spingere a recuperare un capannone esistente, che ce n'erano anche a poche centinaia di metri da quella posizione. Questa è la volontà dell'Amministrazione. Leggo poi un passaggio: Coldiretti, gennaio 2019, dice: "nell'arco di una generazione l'Italia ha perso il 28% dei propri campi coltivati a causa della cementificazione e dell'abbandono, che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile a circa 12,8 milioni di ettari". Poi, dice ancora: "un'espansione delle superfici artificiali, cioè cementificate, che rischia di avere pesanti conseguenze su più fronti - sottolinea sempre Coldiretti - vista che la disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado" qua sì che c'è degrado "e rischio idrogeologico. Infatti, un territorio meno ricco e più fragile per il consumo di suolo è più vulnerabile ai cambiamenti climatici, considerato che le precipitazioni sono sempre più intense e frequenti, con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire". Il risultato, sostiene Coldiretti, è che il 91% dei Comuni italiani si trovano in zone a rischio frane e/o alluvioni. A Mestre ricordiamo qualcosa. "Perciò, per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile, con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività agricola". Questo dice Coldiretti. Quindi, non quel pazzo talebano di Davide Scano. Invece, purtroppo questa Amministrazione va controcorrente e ripeto, continua a favorire lo sviluppo l'insediamento su terreni agricoli. Diciamolo. Diciamolo chiaramente.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

In effetti sono queste le argomentazioni che noi cerchiamo di portare avanti come messaggio per quello che è il contenuto della delibera. E non è il singolo emendamento, però è tutto l'insieme di questi emendamenti che vogliono far luce di quelle criticità che noi pensiamo che questa delibera porti avanti. Ha accennato appena il mio collega, però il discorso del quadrante di Tesserà ne è un lampante esempio. Quando noi abbiamo chiesto se era possibile rivedere il PAT, anche il direttore Gerotto all'epoca, quando abbiamo parlato del quadrante di Tesserà, aveva auspicato che ci potesse essere anche una revisione delle volumetrie del PAT, cosa che invece l'Amministrazione non ha mai pensato di portare avanti. E sono queste le scelte che secondo noi sono contrarie a quella che è la nostra visione. Non è il discorso di decrescita felice e lo rimarco questa cosa. Non è decrescita felice, infelice come si continua a dire da parte di qualcuno. Qui si parla di una razionalizzazione di quello che è il nostro territorio, dove serve fare qualcosa e dove non serve. Sul quadrante di Tesserà, per esempio, c'è stato venduto come doveva essere per forza un insediamento per lo stadio che ancora non si vede, tutto quello che veniva insieme alberghi, centro commerciale di tutto e di più. E siamo stati tacciati di poca modernità quando parlavamo che lì ci sarebbero state colate di cemento. E tutto questo, ha continuato qui, in questo caso lo stesso si vuole urbanizzare. Torno a ripetere, i terreni agricoli possono essere un'occasione di sviluppo del lavoro. Basta crederci e basta promuoverle.

PRESIDENTE:

Crovato.

Consigliere CROVATO:

Vedo sui social scatenati con odio contro la maggioranza: shame of you. Vergognatevi! Vergognatevi! Vergognatevi!

Consigliera VISMAN:

Chi odia? Non capisco questa cosa.

Consigliere CROVATO:

Ti faccio vedere i social. Siete cattivi dentro. Non capite niente. Voi non amate la città. Siete dei falliti.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Per richiamare un dato relativamente a quello che veniva detto, poi prima stavo cercando in merito ai terreni inquinati di cui diceva prima il Consigliere Scano, ma intanto ne ho trovato un altro che invece si associa a quanto detto proprio con questi ultimi interventi dei Consiglieri. Nel 2019 per il secondo anno consecutivo il Veneto è la Regione italiana con il maggior incremento di consumo di suolo, ben 923 ettari persi per sempre, vincendo il premio betoniera d'oro. Quindi, solo per confermare, purtroppo, il primato negativo anche della Regione.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio					4
Cotena Ciro		3			
Crovato Maurizio		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca					5
Fiano Rocco			1		
Formenti Gianpaolo		8			
Gavagnin Enrico		9			
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza		12			
Lazzaro Bruno			2		
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah					8
Pea Giorgia		13			
Pelizzato Giovanni					9
Pellicani Nicola					10

Rogliani Francesca		14			
Rosato Valter		15			
Rosteghin Emanuele			3		
Sambo Monica					11
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		16			
Scarpa Renzo					12
Senno Matteo					13
Serena Ottavio					14
Tosi Silvana		17			
Visentin Chiara		18			
Visman Sara	2				
	2	18	3	---	14

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Astenuti 3.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 8**.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Con questo emendamento noi aggiungiamo un altro "considerato che" sempre a pagina 3, tra le intenzioni dell'Amministrazione aggiungiamo questo testo: "è volontà dell'Amministrazione comunale fare insediare nuove previsioni lungo tutto l'asse stradale della Vallenari/bis, rischiando appesantimenti del traffico e perdendo così la sua caratteristica di strada a veloce scorrimento". Anche questo è uno degli effetti che possono essere causati da questo tipo di previsioni. Ovviamente, non solo questo, ma tutte le altre previsioni che sono distribuite lungo tutto il percorso della Vallenari/bis. E quindi, due gli altri due grandi pezzi Bissuola Nord e Bissuola Sud, che viste queste previsioni, visto l'andazzo, direi che faranno la stessa fine, probabilmente saranno trasformati in residenziale, villette, chissà, torri e alberghi con future varianti. E poi, dal lato Favaro ci sono queste previsioni, poi le altre che abbiamo visto con le varianti di cui si parlava e quella del residenziale fatta col bando, in cui si appesantisce, e di molto, la situazione urbanistica attorno a questa strada. Io ricordo che correttamente l'Assessore ha detto, è una strada che viene utilizzata e viene utilizzata proprio per la sua caratteristica di scorrimento veloce. Mi chiedo, un domani, come potranno reagire i cittadini con un appesantimento del traffico, dovuto a un insediamento lungo tutta la strada. Tra l'altro, insediamento che potrebbe essere anche restare mezzo vuoto perché ovviamente come abbiamo detto prima, cittadini nuovi, nuovi abitanti non ce ne sono. A mio avviso, va quindi inserita anche una dicitura di questo tipo, proprio a scongiurare

invece che avvenga. Io spererei che un'Amministrazione lungimirante, possa anche realizzare delle arterie stradali, senza per forza seminare, come fosse il monopoli, casette lungo a sinistra e a destra. Non so se questa Amministrazione sia in grado. Da quello che si è visto finora, no, perché il Bissuola Sud è stato approvato alcuni mesi fa dalla Giunta come strumento attuativo e qua abbiamo... Come? Non ho capito.

PRESIDENTE:

Davide scusami. Assessore Boraso, siamo in video, non far vedere tuo figlio che è un minorenni, ti prego.

Assessore BORASO:

Va bene.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Davide.

Consigliere SCANO:

Salutiamo. Niente, quindi, questo è il senso dell'emendamento. Ovviamente, l'Amministrazione dovrebbe andare in tutt'altra direzione. Però, ripeto, le previsioni urbanistiche che questa Amministrazione ha confermato in massima parte e qui addirittura siamo proprio all'eccesso, cioè confermiamo cose che sono decadute, proprio alla grande. Quindi, dove non c'erano neanche vincoli, non c'erano diritti, aspettative, niente confermiamo tutto. Quindi, questo potrebbe essere uno degli effetti negativi: appesantimento del traffico, con effetti negativi per tutta la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Ho già commentato dal numero 6, quindi mi permetto solo di dare il parere contrario a questo emendamento senza commentarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Andiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio					4
Cotena Ciro		3			
Crovato Maurizio		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo		8			
Gavagnin Enrico		9			
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		12			
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		13			
Pea Giorgia		14			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola			3		
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele			4		
Sambo Monica				1	
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana		18			
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	3				
	3	19	4	1	10

Consigliera SAMBO:

Presidente, non mi ha chiamata?

PRESIDENTE:

L'ho chiamata, ma non ha risposto.

Consigliera SAMBO:

Purtroppo ho problemi di linea: non partecipo al voto perché non so a che punto siamo arrivati.

PRESIDENTE:

Va bene, l'avevo scritto in chat che era l'emendamento 8.

Favorevoli 3.

Contrari 19.

Astenuti 4.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 9.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento si propone di modificare il testo di pagina 6. In pratica, qui si vuole modificare le previsioni che sono state attribuite a due ambiti, che sono i C2RS 11.1 e 11.2. La motivazione è presto detta: questi due ambiti sono lì da vent'anni e sono rimasti in attuati. Ma a parte questo, per questi ambiti qui, non c'è stato neppure la cessione di quello che si diceva dei metri quadri, la cessione delle aree per la realizzazione a scomputo di parte della Vallenari/bis. Ecco. Io credo quindi, che siccome è per le aree Ive noi dimezziamo quasi o addirittura per l'area di via Ca' D'oro abbattiamo di tre quarti la volumetria, io credo che anche per i privati, visto che in vent'anni non hanno realizzato alcunché, ci possano tagliare le previsioni anche qui. Quindi, da 720 si porta la previsione a 360 e per l'altro ambito da 1400 a 502. Si mantiene poi la previsione del possibile atterraggio dei crediti edilizi per una percentuale del 20%. Poi, ovviamente, si dice di modificare corrispondentemente l'allegato A. Io trovo opportuno e anche logico che le previsioni insediative dei privati, vengano ridimensionate rispetto a quello che viene fatto, anzi in parallelo a quanto viene fatto per le aree IVE. Anche perché, altrimenti, vi sarebbe un'intrinseca illogicità. Cioè, una delibera adottata dal Consiglio Comunale, che nell'interesse pubblico taglia, sì, le previsioni delle aree che sono in proprietà pubbliche, in questo caso di IVE, nostra partecipata, ma lascia inalterate le previsioni dei privati. Io lo trovo abbastanza irrazionale e illogico. Anche perché, come ricordo, da dove siamo partiti? Il dottor Gerotto ha detto: "la delibera parte da un'esigenza di IVE, di vedere riclassificati gli ambiti", io avevo capito riqualificati, ma mi scuso, avevo capito un altro verbo. Lui ha detto riclassificati, va benissimo. Quindi, riclassificare gli ambiti di sua proprietà. È evidente, però, che da questo a fare un favore, io lo colgo come un favore, è del tutto ingiustificato visto che, ripeto, le previsioni sono decadute. Sono decadute per decorso dei termini. E quindi, l'Amministrazione avrebbe potuto fare di tutto e invece ha deciso di confermare il 100% le volumetrie preesistenti, che lo trovo molto irrazionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' del tutto evidente che il collega Scano con questi emendamenti cerca di umiliare una dealibera che non condivide per gli effetti, uno degli effetti che lui non condivide è quello del peggioramento ambientale. In un intervento precedente, c'è stato uno screzio col collega Giusto, perché Davide Scano ha usato un termine relativo al Veneto e l'ha definito piuttosto inquinato. Non tutto inquinato, ma abbastanza inquinato. In realtà, questa situazione è quella della nostra Regione. E mi è venuto in mente, durante la discussione che era stata in corso, una pubblicazione dell'Arpav che mi permetto di condividere con voi. Questa è la situazione dei 644 siti inquinati...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, non convalida dei documenti senza che io le dia l'ok.

Consigliere Renzo SCARPA:

Era solo per dire, che sto cercando di togliere, questa è la situazione che non comprende...

PRESIDENTE:

Non è normale una cosa del genere. Io ho sempre detto di non convalidarli, perché si blocca tutto.

Consigliere Renzo SCARPA:

Non poteva rimanere una discussione, uno scontro fra i due colleghi. Adesso la rimetto. Finito. Nei quattro minuti del mio intervento, ho voluto dimostrare che la situazione della nostra Regione è certificata da un organismo pubblico regionale, quella che è 644 siti inquinati, senza considerare il grande sito di Marghera del sito industriale. Quindi, la nostra attenzione deve essere massima nei confronti di questa situazione ambientale. E io prima mi sono purtroppo dovuto assentare perché ho dovuto scendere e vedere il livello dell'acqua, perché ho a cuore, come ha ricordato il collega Crovato, le sorti del mio condominio. E per il momento il livello dell'acqua è ancora tranquillo e quindi posso tranquillizzare tutti voi, da questo momento in poi io sarò presente a tutte le votazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Nella sua replica, spero che l'Assessore voglia rispondere così per chiarire, questa differenza di riduzione tra i terreni di IVE, che è una società partecipata quindi pubblica e il mantenimento invece intatto per l'ambito per esempio 11.1 e l'11.2, che restano invariate. E anche chiedo, mi pare di avere capito anche nella spiegazione che faceva prima il direttore, ma spero di avere capito giustamente, erano cubature scadute queste e che adesso vengono invece riqualificate per poter costruire di nuovo? Ecco, questo, perché sembrerebbero tanto provocatori gli emendamenti di Scano, però poi sottendono anche una ragionevolezza nei raffronti e nei confronti fra le diverse parti che sono all'interno di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

L'emendamento non è affatto provocatorio, ma la decadenza delle previsioni edificatorie di quell'ambito, ci dà delle opportunità. Cioè, la delibera è approntata a valorizzare ovviamente le proprietà di IVE e infatti lì vengono recuperate queste previsioni. E l'emendamento invece è opportuno, perché se da una parte viene tolta questa edificazione per quanto riguarda la parte di IVE, sembra opportuno farla anche in tutto il resto dell'ambito. Quindi, io penso che questo emendamento che abbiamo presentato, sia molto ragionevole rispetto a quello che dice la delibera. Non è un emendamento assolutamente provocatorio, ma cerca di dare una proposta per renderlo migliorativo in un qualche modo.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo. Non risponde, quindi, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Confermo quanto detto precedentemente all'articolo 6, sono puramente provocatori, non meritano nemmeno di una risposta da parte mia. Quindi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco			1		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola			2		
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele			3		
Sambo Monica					9
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	3				
	3	20	3	---	11

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 3.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 10.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. L'emendamento 10 propone di stralciare completamente il testo della penultima linea del "ritenuto che" a pagina 6 e 7, relativo all'ambito C2.15, modificando corrispondentemente l'allegato A. questa area, di cui si propone lo stralcio, è l'area di via Ca' D'Oro. Io non so se i Consiglieri conoscono la via Cà 'D'Oro. È via che ha pochissime abitazioni, è una via potremmo dire di campagna, una via quasi rurale, sarà larga forse quattro metri anche meno, in cui praticamente ci sono pochissime previsioni e c'è ancora molta campagna, se vogliamo così dire. Io trovo allucinante che si possa solo pensare di mettere ancora abitazioni lungo questa strada, lungo questa via. E per quanto le previsioni vengono ridimensionate, comunque dovrebbe restare tutto libero. E se l'Amministrazione hai idea di creare delle aree boschive, soprattutto a tutela dei residenti visto che anche la via Martiri è confinante con l'area, io credo che potrebbe farlo comunque, senza dover costruire case, senza dover far cassa. Perché anche questo è un aspetto negativo di questa delibera. Come abbiamo visto l'Amministrazione fare cassa con la vendita dei terreni agricoli del quadrante Tessera, è successo molto tempo fa, ma questa Amministrazione ha confermato quelle previsioni e le ha attuate, così qui facciamo fare cassa a un'altra nostra società partecipata, che è IVE. Mettiamo cubatura per far fare cassa ad IVE. Io trovo di una gravità inaudita questo, perché l'Amministrazione dà il cattivo esempio ai cittadini. Dà il cattivo esempio ai cittadini, perché facciamo noi stessi speculazione immobiliare su terreni che adesso sono vuoti, non pianificati di fatto agricoli. Ecco, quindi, il senso dell'emendamento: stralciamo almeno questa area di via Ca' D'Oro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Quando affrontiamo questioni relative a speculazione edilizia come queste nominate dal collega, mi viene sempre in mente l'altra grande speculazione edilizia che era stata pensata per risolvere i problemi dei debiti del Comune di Venezia. E mi riferisco al quadrante di Tessera. Il quadrante di Tessera è stato pensato almeno vent'anni fa, proprio per questo. Doveva essere la grande speculazione pubblica che doveva risolvere i problemi del bilancio del Comune di Venezia, allora già presenti. L'operazione poi a carico del Casinò, che comprò le aree, ma che si risolse, come ben sappiamo, in un nulla di fatto. Per cui, il quadrante è ancora fermo, il Casinò è ai minimi termini per quanto riguarda la propria economia, il proprio bilancio e altrettanto lo è IVE. Allora, si impone una diversa politica relativamente alle nostre partecipate, che non può essere quella di rincorrere continuamente i loro bisogni di bilancio. Se c'è da chiudere qualche altra

partecipata, la si chiude e la si chiuda, altrimenti noi continueremo a versare un po' come succede con l'Alitalia, soldi, fondi eccetera, in un pozzo che sembra non finire mai. Chiudo, dicendo che è la riunione di Consiglio dedicata ad IVE. Perché non solo c'è questa delibera che la riguarda direttamente, ma nel bilancio poi c'è un'altra questione, c'è un'altra partita che riguarda IVE e che riguarda l'acquisto del Teatro Toniolo. E tutte queste delibere fanno riferimento alla difficile situazione finanziaria della nostra partecipata. Rincorrere continuamente questa situazione, significa inoltrarci in percorsi come questo, che dal punto di vista dell'ambiente, è peggiorativo e certamente dare sviluppo a un'area che è limitrofa come ricordava adesso il collega Scano, limitrofa alla Vallenar/bis, non mi pare la cosa migliore da farsi. Dovremo farci un bosco, ma completamente tutta l'area dovrebbe essere dedicata a bosco, per separare la vedo causato dalla via Martiri della Libertà dal resto della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Lo spirito dell'emendamento era proprio quello di preservare delle aree e anche questo va a suffragare proprio questo nostro modo di vedere la cosa. Sul discorso dei debiti invece, è vero che ci sta facendo cassa sempre a discapito di qualcos'altro. Ricordo, che la partecipata Casinò è stato comprato l'ex Casinò del Lido con soldi di legge speciale. Anche questa è stata un'operazione propria per salvare una partecipata e si sono usati i soldi di legge speciale, addirittura. Non sono stati neanche utilizzati soldi in realtà già in essere del Comune. E qui, noi cerchiamo, con questo emendamento comunque di preservare una parte di territorio.

PRESIDENTE:

Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Ha ragione la Sara Visman, dovevamo lasciare a casa 600 famiglie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
--------------------	-------------------	------------------	-----------------	--------------------	----------------

Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola			3		
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele			4		
Sambo Monica			5		
Scano Davide	1				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	2				
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	3				
	3	20	5	---	9

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 5.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 11.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento, noi proponiamo di aggiungere, dopo le premesse di pagina 3, un chiarimento che richiama semplicemente la previsione della legge regionale. Dice,

ifatti: "le previsioni del PII cadute per decorso dei cinque anni, ai sensi dell'articolo 18 comma 7 della legge regionale del Veneto numero 11/2004, sono da considerarsi aree non pianificate", quello che diceva prima il dottor Gerotto. Aree non pianificate, come dicevo, ai sensi dell'articolo 33, il quale sancisce che sono consentiti i soli interventi ammessi per la zona agricola, limitatamente alla residenza. Questo è quello che sono attualmente le aree. E quindi, è semplicemente un articolo che richiama il senso della norma e a mio avviso è una norma, come diceva prima il dottor Gerotto, che si effettivamente ha creato grande stupore e aspettative, perché effettivamente è una norma questa che fa decadere le previsioni decorsi i cinque anni, è effettivamente molto importante. Il punto è, quando un'Amministrazione anziché beneficiare di questa previsione per togliere, cioè per cancellare previsioni del tutto desuete, del tutto ingiustificate e venute meno rispetto ai tempi, rispetto all'indice demografico della popolazione, rispetto al mercato immobiliare che c'è in città, rispetto alla situazione complessiva dell'Italia. Ecco, anziché cogliere l'occasione, si conferma tranquillamente le previsioni precedenti, salvo un attimo ridurre qua e là di un po' di metri quadri, ma di fatto urbanizzando sostanzialmente le aree. E quindi, io credo che almeno per correttezza vada anche aggiunta questa dicitura, che richiama la legge regionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per correttezza confermiamo il testo che abbiamo già proposto all'interno della delibera, quindi rispetto a questo emendamento, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				

Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	3				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	4				
Sambo Monica	5				
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	7				
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	8				
	8	20	---	---	9

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 12.

Consigliere SCANO:

Con questo emendamento noi proponiamo di correggere l'ultima linea del "preso atto che" di pagina 8, che praticamente prevede la durata di queste previsioni. E quindi, proponiamo di ridurre da cinque a tre anni soltanto, dalla data di approvazione ovviamente della variante, la durata di queste previsioni. Quindi, se entro tre anni non trovano attuazione, peraltro dopo vent'anni che sono rimaste ferme, allora decadono. Quindi, vogliamo ridurre i tempi di queste previsioni. Anche perché, abbiamo visto, come si ricordava in precedenza, che molte delle previsioni adottate da questa Amministrazione a suon di delibere, di varianti, permessi di costruire in deroga eccetera eccetera, in realtà non hanno poco o nulla. Nel senso, che molte sono rimaste ferme, non hanno ritirato i permessi di costruire, perché sostanzialmente il mercato è fermo. È fermo per le dinamiche a cui accennavamo prima, non ci sono previsioni insediative che tendano a

seguire l'indice demografico negativo. Abbiamo moltissimo invenduto in città e nell'intera Provincia, è evidente che molte previsioni stenteranno a decollare. Quindi, questo è l'emendamento nella sua sostanza e semplicità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Come diceva il mio collega, è un emendamento per far sì che queste previsioni non vadano poi troppo a lungo, in modo che sia uno strumento più agevole e che il Consiglio Comunale può adottare tranquillamente per proprio conto, diminuendo gli anni della durata. Anche questo va come proposta. Non è assolutamente una provocazione e ci tengo a dirlo, ma è una proposta. Se poi ovviamente questi emendamenti sono arrivati alle dieci di sera, perché prima abbiamo tirato a lungo con l'altra delibera, non è questo motivo di portare a dire che questi emendamenti sono provocatori, perché anche sull'altra delibera c'erano molti emendamenti di altre parti politiche. Noi ci siamo più improntati su questa delibera, perché noi in qualche modo ci teniamo molto per quanto riguarda il territorio. E questo è stato il motivo della concentrazione dei nostri emendamenti in questa particolare delibera.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso, come prima, è pure una provocazione anche questa. Vuol dire che non è una provocazione, non si conoscono i tempi degli investimenti e degli iter amministrativi. Confermiamo i cinque anni che è il tempo anche di un mandato del Sindaco per i piani di interventi, quindi trova coerenza. E il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika		1			
Casarin Barbara		2			
Casson Felice					3
Centenaro Saverio		3			

Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo		9			
Gavagnin Enrico		10			
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia		15			
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	3				
Sambo Monica	4				
Scano Davide	5				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo	6				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana		19			
Visentin Chiara		20			
Visman Sara	7				
	7	20	---	---	10

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Terminati gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliere Giacomin.

Consigliere GIACOMIN:

Grazie Presidente. Che dire, dopo tutti questi emendamenti? Quello che io dico, confermo quanto hanno esposto i due Assessori De Martin e Boraso e soprattutto è stata chiarita e illustrata dal direttore Gerotto tutta la problematica della modifica di questa proposta di delibera, che andremo a votare dare a PEP ad area residenziale. Ben venga, lo dico io ma anche tutti i cittadini di Favaro. È la prima volta che si costruiscono strade e poi si edifica sul nostro territorio. Prima si edificava e si facevano strade, adesso è il contrario. Sono

undici ettari di terreno più o meno di campagna, con coltivazione di grano e soprattutto di soia. E questo che lo voglio rammentare: soia. Che la gran parte è quella quantità abnorme di cimici, zanzare, ratti e nutrie in quella zona viene fatto. Ben venga questa variante al piano degli interventi, per rendere il nostro territorio più bello e più appetibile. E per quanto ho esposto, il mio voto e quello del mio gruppo sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Ringrazio intanto anche tutti i Consiglieri che hanno avuto la pazienza di ascoltare i miei ragionamenti e gli emendamenti che abbiamo presentato. Ripeto quello che ho detto all'inizio, questa delibera è molto importante, perché insieme ad altre tre o quattro delibere, a mio avviso connotano questa Amministrazione. E ripeto, sono felice che le abbiate presentate, perché sono ben felice di essermi candidato contro di voi. Sono ben felice di essermi candidato contro di voi. E confermo tutto quello che ho detto: la vostra visione di città è diametralmente opposta a quella che abbiamo rappresentato nel nostro programma elettorale. Questa visione, la vostra visione di città, che nel 2020 arriva a urbanizzare, cementificare ancora terreni agricoli vergini, non toccati, non manomessi, ecco il quadrante Tessera, questi undici ettari piuttosto che l'altra delibera con le piccole casette disseminate qua e là nei terreni con il bando pubblico, addirittura scriveteci. Ecco, tutto questo non mi appartiene. Non ci appartiene. È una visione stantia dell'economia. È una visione da anni '60. Le previsioni edilizie nei terreni agricoli, è una cosa che non si vede più da quarant'anni. E poi parlate di innovazione, delle piscine, dei pannelli solari. Ma che pannelli solari volete fare, che siamo ancora alla speculazione su terreni agricoli. Questo è il vostro livello di pianificazione urbanistica, diciamo così. E io, sinceramente, trovo che sia assolutamente fuori dal tempo. È fuori dal tempo. Il futuro sono gli Orti Urbani. Su questi terreni non volete mettere il campo di soia? Bene, mettiamo gli Orti Urbani per la popolazione, che magari avrà interesse ad avere un orto vicino, ad avere delle produzioni agricole vicino come ci sono a Boston e in tantissime altre città del mondo. No, noi invece, continuiamo a fare le casette. Non si sa per chi, visto che l'indice demografico è praticamente negativo, noi perdiamo mille abitanti all'anno con la precedente Amministrazione e anche con questa. Ed è un trend nazionale. Non potete cambiare il trend nazionale. Scordatevelo. Le previsioni sono di ritornare a 50 milioni di abitanti, forse anche meno in Italia da qui al 2050. Queste sono le previsioni. Avremo un sacco di case vuote e le case vuote creano degrado. Quindi, potrete assumere tutti i vigili urbani che volete, assumetene ancora, perché ci saranno tantissime case

vuote da controllare, perché ci vanno gli sbandati. Questo è fare anche sicurezza, cioè fare urbanistica con la testa e non con il portafoglio. Purtroppo, siamo ancora a questi livelli, cioè si specula, si costruisce sul terreno agricolo, perché rende di più rispetto al riqualificare edifici vecchi, degli anni cinquanta e degli anni sessanta, e gli anni settanta che già esistono. Purtroppo, non abbiamo fatto nessun passo in avanti con questo modo di fare urbanistica. E quindi, con estremo piacere vi annuncio il voto contrario del gruppo MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Anch'io sono felice come il Consigliere Scano, siamo felicissimi. Lui, però, vive nel mondo di Quark e vive anche un ossimoro. Nel senso, lui vive nella fantascienza però è arroccato al '900, c'è qualche confusione che proprio non mi fa capire il suo stato confusionale. Poi, vediamo più avanti probabilmente gli elettori...

Consigliere SCANO:

Presidente, la deve smettere. Presidente, lo deve interrompere, perché sinceramente sono anche stufo di prendermi gli insulti da Crovato. Perché se non sta bene, si faccia veder e da un medico. Perché io non devo subire le sue offese. Quindi, stai molto calmo, Crovato. Stai molto calmo.

PRESIDENTE:

Consigliere, basta!

Consigliere CROVATO:

Sei fortissimo sui social.

Consigliere SCANO:

E', lei, Presidente, che deve gestire i lavori.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato, la prego, non offenda. La prego. Consigliere Scarpa.

Consigliere CROVATO:

Ho già finito.

Consigliere Renzo SCARPA:

Quando uno arriva ad offendere ogni volta interviene, significa che non ha altri argomenti da usare. Invece, sarebbe opportuno usarli gli argomenti di merito, per affrontare le questioni importanti che stiamo affrontando come Consiglio Comunale. Per esempio, ho ascoltato con attenzione il collega Giacomini, come faccio di solito e devo anche credergli quando egli dice di parlare a nome di tutto il gruppo. Anche quando dice che i terreni agricoli portano cimici, ratti, zanzare e quant'altro. Ora, chiunque può valutare questa impostazione, cioè del fatto che l'agricoltura comporti inconvenienti. In realtà, noi sappiamo che senza agricoltura non si va da nessuna parte. Perché noi abbiamo bisogno dell'agricoltura non solo per sopravvivere, ma anche per l'equilibrio ambientale che ne deriva. Potrei rispondergli, che quel tratto, quel pezzo di terreno sarebbe potuto trasformarsi in vera riforestazione come è stato detto. Così come potrei rispondergli che la situazione della nostra zona è quella che si vede da questo benedetto immagine. Il biossido di azoto, la nostra città è dentro quel cerchio giallo. Questo è l'ambiente in cui viviamo noi.

PRESIDENTE:

Consigliere...

Consigliere Renzo SCARPA:

Non possiamo prenderci in giro davanti... Non è scritto da nessuna parte, che io non posso condividere con voi un'immagine.

PRESIDENTE:

Siccome i lavori li gestisco io, ho sempre detto...

Consigliere Renzo SCARPA:

Non c'è scritto da nessuna parte. Non avete voluto regolamentare, io ve l'ho detto quando abbiamo modificato il regolamento del Consiglio Comunale, introduciamo anche le conferenze di questo tipo. Non avete voluto farlo e adesso non c'è nessuna regola. Se sono in Consiglio Comunale, io mostro una foto, se sono (inc.) mostro una foto con il metodo che posso farlo.

PRESIDENTE:

No, lei non carica più nulla. Grazie.

Consigliere Renzo SCARPA:

...perché non ho offeso nessuno mostrando una foto della situazione ambientale della nostra città. Solo per spiegare, che la nostra richiesta, la nostra ricerca di ambiente più puro, più forte, è quella che deriva dal fatto di doverci difendere da quelle situazioni, dei 644 siti contaminati di questa Regione, senza considerare la zona industriale di Marghera, da questa concentrazione di biossido di azoto che vi ho mostrato. Questa è la situazione che voi continuate a non considerare, perché il vostro modello di sviluppo è sempre quello. Magari di un livello più basso ma è sempre quello che è stato usato nell'ultimo secolo. E quello ci porta alla distruzione totale, non di qualcuno di noi, di tutti noi. Perché siamo ormai destinati ad avere i riflessi, gli effetti dei cambiamenti climatici. Contro quei cambiamenti climatici, di certo non si fa un piacere a Ive che ha in pancia un numero sterminato di proprietà, di appartamenti, di posti macchina, di terreni che possono risolvere i suoi problemi finanziari. Non serve che il Consiglio si prodighi per trovare soldi ulteriori: basta che vendono le proprietà, che sono peraltro una gran parte di questa proprietà non è neppure locata. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Non volevo intervenire perché è tardi, perché siamo tutti stanchi, però è doveroso spendere due parole. Una prima parola di ringraziamento e non è una presa per il culo, nei confronti della minoranza tutta per il contributo che ha dato, in particolare il Consigliere Scano nel tentare di dare una sua visione della città, che devo dire che prima dell'inizio di questa legislatura mi vedeva molto vicina a lui, nel suo pensiero e molto affine. E non parlerai di confusione, ma parlerei di un idealismo che fa a pugni, in realtà, con quella che è l'Amministrazione, l'efficienza che deve avere un'Amministrazione nel gestire una città, una città complessa come Venezia. Devo fare una missione e non faccio parte della Commissione quinta che si occupa di urbanistica. Non ho potuto partecipare ai lavori di questa Commissione durante tutto l'arco della legislatura, l'ho fatto all'inizio e francamente ci capivo davvero molto poco e mi sono scoraggiata e mi sono lasciata invece affascinare da altri ambiti della Pubblica Amministrazione, che mi erano più affini, erano più nelle mie corde, mi riferisco ovviamente alla cultura, alla cittadinanza delle donne ad altri temi per le quali mi sono avvicinata a questa esperienza politica. Dicevo, ringrazio sicuramente la minoranza, perché è stata ostinata, ha contribuito in tutto questo periodo, nell'arco di tutta la legislatura cercare di combattere, di fare il proprio ruolo, l'ha fatto in modo spesso onesto, più all'inizio paradossalmente che

adesso, ma probabilmente l'odore della campagna elettorale confonde un po' gli intenti e gli obiettivi che voglio pensare siano tutti a favore della città da parte di chiunque. Però, tornando alla Commissione Quinta, voglio ringraziare la Presidente per come ha gestito i lavori soprattutto dell'ultimo periodo e l'efficienza e anche la volontà della Presidente di cercare di dare anche un certo tipo di taglio, che non so se ci fosse stato prima. Adesso posso dire che c'è sicuramente, quindi sono convinta che abbiamo tutti maturato delle visioni. Una visione di città che sicuramente il Sindaco ha nella sua testa e lo dimostrano queste delibere. Alcune soluzioni le trovo assolutamente degne solo di chi può conoscere a fondo la città. So che gli uffici hanno contribuito tantissimo ai lavori anche di queste ultime Commissioni, di queste ultime delibere che io ho trovato complesse, perché sommano tutta una serie di temi, di referati per cui era anche un po' complicato stargli dietro. E comunque, senz'altro togliendomi la toga, ma valutando tutta l'operazione che è stata posta in essere, con uno spirito critico, leale, sereno, sincero e soprattutto disinteressato, credo che questo grande cambiamento a cui faceva riferimento in modo un po' più pessimistico il Consigliere Scano, che ripeto io apprezzo e stimo tantissimo. Però è vero, Davide, abbiamo una visione completamente diversa della città. È una visione che si fa fatica a capire, abbiamo probabilmente iniziato a capire verso la fine un po' tutti perché tutte queste delibere stanno cambiando la faccia della città, in prevalenza la Terraferma ma è anche la porta d'ingresso della città, è anche da dove arriva gran parte della popolazione che poi si muove all'interno del nostro territorio. Quindi, io ringrazio, invece, e ho una visione poi io sono un'ottimista altrettanto un'idealista, però ringrazio che invece si stiano costruendo delle case per fare in modo che Venezia torni di nuovo a ripopolarsi, ad accogliere le popolazioni dei giovani, ad accogliere le persone che secondo un trend sono destinati a vivere sempre di più da sole e certo tipo di edilizia lo consentirà, nella libertà di poter scegliere di essere parte di una famiglia o di poter essere parte sole, senza che Consigliere Scano parliamo di sbandati o quant'altro. Certo che una famiglia dà un equilibrio e una stabilità diversa rispetto a chi vive da solo, se la fa e se la dice, si fissa le regole e fa un po' quello che vuole. Però, io credo che davvero, queste delibere e se le ho potute capire a fondo anche come si coordinano in un quadro di soluzioni, di risposte, di efficienza che sta cercando di dare questa Amministrazione, va veramente un grandissimo ringraziamento al direttore Gerotto, che ho assolutamente tormentato con tutta una serie di domande che poi sono anche emerse nei dibattiti e che devo dire mi ha convinta che davvero le persone che stanno lavorando per la città, lo fanno con il cuore e lo fanno davvero anche il assoluta e pura totale buona fede. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Pea. Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Ci tengo a intervenire su questo tema, perché in più occasioni nel corso di questo mandato, di questi cinque anni, ho avuto modo di intervenire, di presentare atti a nome del mio gruppo sui temi del consumo del suolo, dello sviluppo della città. Francamente, non ho capito bene questo intervento della Consigliera Pea, con questo tono un po' da padre della Patria, ma io credo invece che ci siano state in questa consiliatura viste proprio due visioni completamente diverse di città sullo sviluppo urbanistico della città. Io credo, cito ad esempio mi viene in mente adesso mentre parlo, la variante verde che abbiamo provato a fare approvare in un momento di crisi, che era una crisi inferiore a quella che purtroppo stiamo vivendo adesso, di tre o quattro anni fa, che calcolavamo di come va poter offrire ai proprietari delle aree a destinazione residenziale, di poter tornare ad area agricola, perché pagavano un IMU molto elevata, in aree che appunto non si sviluppavano più, perché la città è cambiata, ma è cambiata anche un po' in giro per il mondo la filosofia rispetto allo sviluppo urbanistico, ovvero consumo del suolo zero non a parole ma con i fatti e costruire sul costruito. Questo cosa vuol dire? Vuol dire ad esempio, approvare faticosamente, ma con grande orgoglio, un decreto come quello del decreto rilancio, e comprende il super bonus al 110%, che grazie anche all'impegno in Parlamento mio ma anche di tanti altri parlamentari del PD, è stato esteso anche ai centri storici e quindi a una città come Venezia, che altrimenti rischiava di essere esclusa da questo. No, è la stessa cosa, invece. Fammi finire. Nel senso, che Venezia rischiava di essere esclusa da questo incentivo fortissimo, invocato dall'ANCI, ma da tutte le categorie, oltre che dai residenti... Chi è questo maleducato che mi interrompe?

PRESIDENTE:

Vice Presidente, la prego.

Consigliere PELLICANI:

Sì, è il Vice Presidente, sempre, che simpaticamente mi aveva invitato a far approvare un emendamento che ho fatto approvare per l'interesse della città, che voi non avete neanche mai citato, perché avete sempre questo interesse strano.

PRESIDENTE:

Rimaniamo sulla delibera, grazie.

Consigliere PELLICANI:

Sto sulla delibera, se mi fate... Tu non mi devi interrompere. Mi fai concludere e mi fai recuperare...

PRESIDENTE:

Intanto, io le sto dando del lei e non si rivolge così a me.

Consigliere PELLICANI:

Lei mi deve...

PRESIDENTE:

...mancanza di rispetto assoluto, solo perché è a Roma. Va bene così, per me è chiuso l'intervento. Consigliera Visman. Perché se devo essere... anche no. Perché io non manco di rispetto a nessuno.

Consigliere PELLICANI:

E io le ho mancato di rispetto?

PRESIDENTE:

Sì, rivolgendosi in quel modo verso di me, sì.

Consigliere PELLICANI:

...che lei mi toglie la parola.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman. Non siamo a Roma. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io inizio anche il mio intervento, spero di non essere interrotta, perché ho cercato veramente in tutti i miei interventi, di essere sempre relativa a quello che si stava discutendo e cerco di fare del mio meglio e spero che questo sia compreso. Io, a differenza del mio collega Davide, non sono molto felice di questa delibera, perché abbiamo perso un'occasione. Abbiamo perso l'occasione di vedere come l'Amministrazione, che si era proposta alternativa di quello che era un modo di pensare vecchio, quello che era il modo di pensare delle Amministrazioni precedenti e che noi in qualche modo abbiamo anche contrastato. E noi avevamo delle aspettative all'inizio.

Aspettative di vedere un cambiamento. Un cambiamento che poi in realtà non è avvenuto. E questa delibera, come altre, che si sono susseguite nell'arco dei cinque anni, che sono anche state citate nel mentre della discussione degli emendamenti e nella discussione all'inizio, hanno dimostrato che invece no, non era quello che noi pensavamo fosse questa grande rivoluzione che doveva portare una lista civica, slegata dai partiti o che si presentava comunque slegata dai partiti tradizionali. Noi siamo nati anche noi come una lista civica. Una lista civica che ha in sé uno dei principi che riguarda il verde e il recupero del verde. In questa delibera noi abbiamo visto che si va in direzione contraria e gli emendamenti, per quanto potevano sembrare così estranei alla vista dell'Assessore o anche di altri Consiglieri, in realtà volevano solo mettere in luce ciò che noi vedevamo come criticità, in un contenuto che porta a consumo di suolo rispetto a quello che doveva essere una tutela di aree ancora agricole. Invece, ci siamo sentiti rispondere, parlando a nome della maggioranza, che si sta facendo, con questa delibera, la guerra alla soia e non so, sono state citate anche le nutrie e altre pietre e le zanzare. Cioè, fare una delibera per fare la guerra alla soia e alle zanzare, sinceramente mi trova basita rispetto all'importanza stessa del contenuto di questa delibera, che noi sinceramente avremmo voluto nella nostra visione molto più tutelante nel piano di quello che è il consumo di suolo, che anche in questo caso vai per il consolidato, vai perché la Regione ha dato più possibilità, vai per mille altre situazioni, alla fine ci ritroviamo con del costruito in più. E questo, tirando le somme noi troviamo del costruito in più. E questo è quello che mi sento di dire. Siamo contrari a questa delibera perché non tutela la quantità di terreno agricolo che poteva, ripeto, essere sfruttata come alternativa di lavoro che fosse slegato dal lavoro che abbiamo continuamente sotto gli occhi e che poi alla fine non porta ad un porto sicuro, ma gli eventi danno anche dei risvolti inaspettati. Per cui, la diversificazione del lavoro, dovrebbe essere la benvenuta. E qui si è sprecata un'opportunità.

Consigliere PELLICANI:

Io vorrei concludere il mio intervento.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Come gruppo abbiamo delegato l'Onorevole Pellicani di fare la dichiarazione di voto, quindi chiedo che venga ridata la parola al Consigliere Pellicani e che non gli venga tolta, non venga interrotto perché doveva ancora fare la dichiarazione di voto. Non mi interrompa. Nessuno può sindacare e interrompere il Consigliere in merito al contenuto. Il

Consigliere ha diritto, perché per di più gli è stato attribuito dal gruppo per fare la dichiarazione di voto, di fare la dichiarazione di voto come meglio ritiene. Grazie.

PRESIDENTE:

Portando rispetto. Visto che voi siete tanto i portabandiera del rispetto agli altri...

Consigliere PELLICANI:

Ma io non ho mancato di rispetto a nessuno.

PRESIDENTE:

E se andiamo a riascoltare... A me non ci si rivolge "tu non mi parli sopra", perché io non sono la sorella di nessuno, sono pur sempre la Presidente....

Consigliere PELLICANI:

Io le porto rispetto, ma lei non può togliere la parola. Io le porto rispetto, lei è solo la Presidente dell'assemblea, non è che ha il diritto di vita e di morte sulle persone. È solo la Presidente dell'assemblea. E basta. Quindi, deve regolare e deve dare la parola, anche se dico cose che non condivide. Anche se dico cose che non condivide.

PRESIDENTE:

La sua arroganza.

Consigliere PELLICANI:

Non è arroganza. L'arroganza e la prepotenza...

PRESIDENTE:

La sua arroganza, è solo perché è a Roma. Io sono rispettosa, la chiamo sempre Onorevole, non mi permetto mai di rivolgermi in quel modo. Sono la Presidente di questa piccola assemblea, però so portare rispetto e so come comportarmi su questo mondo. Lei no.

Consigliere PELLICANI:

Lei mi sta offendendo. Vedi, io non l'ho offesa, invece. Io ho solo detto, che c'erano persone prepotenti e arroganti, che mentre parlavo mi stavano interrompendo.

PRESIDENTE:

Prepotente e arrogante, sarà lei.

Consigliere PELLICANI:

No, è lei che mi ha appena detto che non porto rispetto alle persone. Io porto rispetto alle persone e lei mi ha solamente interrotto continuamente, poi mi parlavano sopra, non so chi, commentando il mio intervento. Se lei permette, io faccio l'intervento che ritengo, anche se non lo condivide. E adesso me lo fa fare. Io ricomincio e lo ricomincio perché avevo perso il filo. Ma chi è questa radio che sento sotto? Io faccio l'intervento che ritengo di fare. Stiamo parlando di questa variante.... Ma lei chi, è scusi, per stabilire questa cosa?

Consigliera SAMBO:

Presidente, sull'ordine dei lavori, può intervenire qualcuno, per far star zitto il Consigliere che sta interrompendo il Consigliere Pellicani? Grazie.

Consigliere PELLICANI:

Ora, questa delibera è l'esempio plastico di come noi non intendiamo l'urbanistica di questa città. Sommo questa delibera a quella sugli alberghi della Stazione, alla bocciatura della proposta di fare una variante verde per ritornare a ad agricole zone destinate ad uso residenziale che non si erano sviluppate negli anni, per far risparmiare ai cittadini l'IMU e per limitare il consumo. Consumo del suolo zero, non è uno slogan, ma deve essere la politica che poi si traduce in fatti. In fatti concreti e un Consiglio Comunale e un'Amministrazione nel suo complesso, i fatti li fanno attraverso gli atti e le delibere, come questa che stiamo approvando. Che, come diceva giustamente il collega Scano, è una delibera stile anni '60, stile anni '80, quando si costruiva sempre e dappertutto. Tant'è, che proprio Come avrete letto nei giornali di oggi, tra ottant'anni si prevede che l'Italia abbia la metà degli abitanti che ha adesso purtroppo, a causa della denatalità. E allora, dobbiamo anche prepararci su questo, a costruire delle città che possono essere appetibili, che possono portare soprattutto coppie giovani ad abitarle. Su questo citavo, e non è parlar d'altro, il superbonus approvato recentemente dal decreto rilancio, che con l'impegno in particolare non solo mio ma dei parlamentari del PD, è stato esteso anche ai centri storici. Ciò vuol dire, che sarà applicabile...

PRESIDENTE:

La invito a concludere, grazie.

Consigliere PELLICANI:

Sto concludendo. Anche a una città come Venezia, che altrimenti sarebbe stata esclusa. La detrazione, infatti, si applica anche a Venezia e non dovrà necessariamente essere legata agli interventi principali, ovvero quello del cappotto delle facciate, del fotovoltaico eccetera, ma basterà un miglioramento energetico, anche delle singole unità immobiliari. Quindi, queste sono le politiche che servono...

PRESIDENTE:

Ha finito i cinque minuti. Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera PELLICANI:

Lei è proprio una persona maleducata.

PRESIDENTE:

Sì, quanto lei.

Consigliera SAMBO:

Concludo semplicemente l'intervento del Consigliere Pellicani, che era stato delegato come ricordo, per annunciare il voto contrario alla delibera.

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliera SAMBO:

Si è sentito, oppure, come sempre siamo stati interrotti?

PRESIDENTE:

Sì, si è sentito. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Quando parla degli anni '60, ovviamente l'Onorevole Pellicani si riferisce al '900. Io, quando ho sentito la relazione di Danilo Gerotto, noi ci riferiamo agli 60 del XXI secolo. Stiamo guardando avanti. Se voi siete arroccati al passato, e vabbè avrete quello che vi meritate. E poi, non accetto l'insulto alla Presidente di questa assemblea.

Consigliere PELLICANI:

Ma quale insulto?

Consigliere CROVATO:

I tempi vanno rispettati a destra e a sinistra. Ciao!

Consigliere PELLICANI:

Ma quale insulto?

PRESIDENTE:

Sta interrompendo, Pellicani. Lei è solo il Presidente di questa assemblea... Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Non ho chiesto di intervenire.

PRESIDENTE:

Valter Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io felicemente voterò a favore di questa delibera, perché io sono convinto, che se vogliamo guardare avanti e vogliamo guardare al futuro, dobbiamo cominciare a farla sviluppare questa città. Vedete, io sono abbastanza distante da quella logica che ho sentito oggi e che ricorda una vecchia canzone che io canticchiavo tanti anni fa, divertendomi dei Pitura Freska: "una giungla di pannocchie pomodori e marijuana". Temo che non abbia mai dato lavoro a nessuno. E credo che, invece, questa delibera nel senso dello sviluppo. Certo, abbiamo due visioni diverse di questa città. E credo che questo si dimostri ormai ad ogni Consiglio Comunale. Probabilmente siamo in campagna elettorale e quindi questo ci può stare. Però, credo che la visione del Sindaco, la visione dello sviluppo, la visione del futuro, quella che diceva prima Maurizio Crovato, quella che ricordava Giancarlo Giacomini prima, sia la visione giusta. Le persone vengono a vivere a Venezia, se trovano una città bella, se trovano appartamenti nuovi, se trovano condizioni anche col verde, altrimenti vanno nei Comuni... Concludo, leggendovi, se la Presidente me lo permette, tre righe: "fra qualche mese vorrò leggere "Rozzo signorotto" di Mogliano sgomberato da Cà Farsetti grazie ai nostri ragazzi della società civile". Ecco, questi commenti, che non sono offese, perché siamo noi quelli che offendono, sono nel profilo della Consigliera Sambo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliera SAMBO:

Questo è falso, io non ho mai scritto una roba del genere.

Consigliere FIANO:

Questa delibera, per i suoi contenuti...

Consigliera SAMBO:

Non dica falsità in relazione al mio profilo. Io non ho mai scritto una cosa del genere. ... mi avete offesa per cinque anni. Una parte dei Consiglieri ha offeso, dicendo "senza cervello" e altre cose. Io non offendo. Io critico, ma non offendo. E quindi, la diffido di dichiarare che nel mio profilo io ho scritto una cosa del genere.

Consigliere ROSATO:

E' un suo amico che l'ha scritto, signorina.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Vediamo di ritornare al contenuto della delibera. Faccio mie le parole che ha detto prima il direttore Gerotto, che era una delibera il cui contenuto andava approfondito e molto più diffusamente di quello che è stato fatto. In due giorni noi approviamo una delibera di questo genere alle undici di sera, perché così si ritiene che debba andare la cosa. Una delibera che meritava l'approfondimento perché non trattiamo di cose semplici e futili, ma si tratta proprio di sviluppo della città e di quello che vuole essere la città. E mi meraviglia molto, che alcuni Consiglieri di maggioranza questa sera siano intervenuti solo dicendo: "noi siamo il futuro, voi siete il vecchio", ma senza spiegare in che cosa consiste questo futuro. Cioè, distruggere la città, estenderla quanto più è possibile su terreni che possono essere funzionali? Perché l'agricoltura è una delle attività principale del nostro paese, distruggere l'agricoltura o meglio ridurre il consumo del suolo e concentrarsi sul recupero dell'edificato che è vuoto in tante parti di Mestre? È quello che un'Amministrazione deve prefiggersi. Ed era quello che dicevo prima, quando invitavo il Consigliere Scano a modificare quel suo emendamento. Cioè, andiamo nella direzione di recuperare quello che c'è e che non è utilizzato, rendendolo vivibile e rendendolo meglio all'interno di una

città qual è quella di Mestre. Questo è quello che dobbiamo fare. Ma questi proclami, voi siete il vecchio, noi siamo il futuro, voi siete il sessanta, noi siamo il 2090, cioè non ho capito perché quando si fanno questi proclami, bisogna anche sostanziarli con delle proposte. Queste proposte non sono state date. Questo è un fatto nuovo di questa sera, cioè nessuno ha dato proposte. Facciamo costruire, punto e basta. E allora, volevo ricordare ancora, che è forse uno dei pochi Comuni, Venezia, che non ha mai fatto il bando per restituire la caratteristica di terreno agricolo a tanti cittadini che chiedono questa riconversione. Non è stato fatto e nonostante ci sia una lettera scritta dal Presidente Zaia a tutti i Sindaci, per dire: "dovete favorire questo atteggiamento, questa nuova situazione, cioè restituire i terreni all'agricoltura". Lo dice il Presidente Zaia. Quindi, questi proclami sinceramente non riesco a capire a cosa si riferiscono e quali sono le proposte concrete. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo la delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca					2
Canton Maika	1				
Casarin Barbara	2				
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola		3			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		4			
Sambo Monica		5			

Scano Davide		6			
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo		7			
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara		8			
	20	8	---	---	9

Favorevoli 20.

Contrari 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 56/2020: "Realizzazione di un Bicipark a Venezia – Isola Nuova del Tronchetto. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 24, comma 2-bis, della Legge Regionale 27 dello 07.11.2003"**.

Consigliera Visman:

Non c'è l'immediata eseguibilità?

PRESIDENTE:

No.

Consigliera Visman:

C'era scritta.

PRESIDENTE:

Gli uffici mi hanno detto di no. Assessore Boraso.

Consigliera Visman:

E' sbagliato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

No, non è vincolante.

Assessore BORASO:

Intervengo, mi sarebbe piaciuto fare una bella dichiarazione di voto sulla precedente delibera, ma purtroppo non mi è consentito. Ma avrò modo di esprimerlo in altra sede, Presidente, perché non vorrei aggravare. Siamo tutti stanchi. La delibera sul bicipark

ovviamente riguarda un'area del Comune di Venezia di 330 metri quadrati circa, attualmente ha una destinazione attrezzature verde di cui ovviamente l'oggetto è una variante, ma è evidente che questa variante che consentirà di realizzare il bicipark, cioè il volume ovviamente attiene a un grosso impatto in termini di mobilità, per la città. Ricordo a tutti che esiste già un bicipark consistente, quello alla stazione. L'obiettivo è quello di rendere compatibile uno degli obiettivi sulla mobilità, che è quello di, grazie agli interventi di questi ultimi dieci anni, siamo riusciti di fatto a completare il percorso ciclabile in arrivo sul ponte della Libertà. Questo ci consente di individuare un'area che ovviamente ha avuto un percorso in questo ultimo anno e mezzo, ricordo la delibera di Giunta la 154 in cui avevamo individuato un'area da affidare alla Cooperativa Sociale Il Cerchio. Naturalmente, questo impegno è scaduto, poi la cooperativa sociale Il Cerchio ha presentato un progetto, un progetto che poi ha avuto anche una fase di variazione a giugno 2020, dove in realtà il progetto de Il Cerchio è un progetto molto bello, efficace dal punto di vista dell'Amministrazione, perché va a realizzare, ovviamente parliamo di un progetto, va a realizzare quelli che si definiscono in realtà una sorta di bicipark consistente, con 250 biciclette, le attività e le attrezzature, gli armadietti e tutto ciò che è consono a un'area necessaria lo riteniamo e anche efficiente ed efficace, perché aveva i suoi servizi all'interno di questa struttura, che si colloca proprio dirimenti al tipo (inc.), a fianco oggi alla situazione del demolito MOF del Tronchetto. E, ovviamente, la procedura sarà: acquisiamo il progetto, successivamente alla variante e alla compatibilità urbanistica perché si crea il volume. Potremmo ovviamente rilasciare i titoli edilizi e effettuare un avviso pubblico, un bando pubblico per la realizzazione e la gestione. Ovviamente, oggi noi di fatto acquisiamo questo progetto e a bando va il progetto e vedremo chi presenterà la miglior proposta. La proposta prevede, chi vince l'avviso pubblico, realizzerà l'opera e poi si convenzionerà ovviamente con la città, con il Comune dando un tempo necessario per ammortizzare l'intervento, ma ovviamente anche qui il prezzo sarà comunque convenzionato in convenzione con la città di Venezia. Questo intervento si va ovviamente ad aggiungere all'intervento che è in corso molto più piccolo di bicipark all'interno dell'autorimessa, sempre per rendere più agevole sia per residenti e non l'accesso a Piazzale Roma, perché voi tutti sapete che, escludendo il Lido e Pellestrina e Sant'Erasmus, l'accesso alle biciclette non può avvenire in centro storico. Questo è un po' l'obiettivo generale della delibera e oggi ovviamente votiamo la compatibilità urbanistica come punto uno del deliberato dal punto di vista tecnico, però ha ovviamente il suo peso in termini di mobilità, perché va a completare un percorso di tanti anni e che vede l'arrivo a Venezia sempre più consistente e sempre più presente di presenze. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Boraso. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sono più di due ore continuative, penso siano anche tre e mezzo che stiamo discutendo, chiedo una pausa, anche se è vero che non c'è una direttiva pro-Covid per quanto riguarda la videoconferenza, per quanto riguarda i Consigli Comunali, ci sono delle direttive comunque ufficiali di legge per quanto riguarda il lavoro in videoconferenza. Io penso che ci sia bisogno anche delle pause prestabilite, almeno quelle per legge.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Devo fare una domanda all'Assessore, perché durante la Commissione non è stato possibile completare tutte le domande e ci si era dati appuntamento in Consiglio. Ma la collega Visman ha posto una questione che viene prima di quello che devo dire io. Quindi, chiedo che venga chiusa quella questione.

PRESIDENTE:

Riformuli bene la domanda, che il dottor Vergine è pronto a rispondere.

Consigliera VISMAN:

Voglio capire, se per legge nazionale, i lavori in videoconferenza, al di là di quello che è il Consiglio Comunale, hanno delle direttive sulle pause e sulla continuità del lavoro.

Dottor VERGINE:

Consigliera, a me non risulta, per carità potrei sbagliare, ovviamente, perché in questo periodo, come sapete, c'è stata una congerie di norme infinite a tutti i livelli, nazionali regionali e locali. Potrebbe ovviamente sfuggirmi, però attualmente non mi risulta. Forse lei ha in mente le pause previste dai contratti collettivi nazionali per i (inc.), ma se è quello il riferimento, mi viene da pensare a quello, qui non siamo in questo ambito ovviamente, abbiamo un ambito completamente diverso. Cioè, è l'attività politica di un organo istituzionale elettivo. Non credo che le pause dei videoterminalisti possano riguardare anche i Consiglieri Comunali. Io credo, piuttosto, che rimanga alla decisione del Consiglio Comunale. Credo che questa sia la soluzione più ragionevole.

Consigliera VISMAN:

La salute delle persone, però, è a prescindere dai contratti nazionali.

Consigliere Giusto:

Non so se avete ascoltato, ma è stato chiesto se esiste una delibera pro-covid.

Consigliera VISMAN:

No, non ho detto questo.

Consigliere Giusto:

Come no? Lei ha chiesto se esiste una delibera pro-Covid.

Consigliera VISMAN:

Non ho detto questo. Giovanni, non è vero, stai dicendo il falso. Non ho detto questo, Giovanni.

PRESIDENTE:

Vi prego.

Consigliere Giusto:

Ti consiglio di riascoltare la registrazione, vedrai che hai detto questo.

Consigliera VISMAN:

Riascoltiamo la registrazione, anzi se lo possiamo fare subito, per favore.

PRESIDENTE:

Non è una cosa importante.

Consigliera VISMAN:

Per me sì, perché mi mette in bocca cose che non ho detto.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Penso che la domanda della Consigliera fosse, se ci sono delle normative che prevedono l'obbligo della pausa. Io chiedo in questo senso alla Segreteria Generale, se può verificare

se sulla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, non vi sia un obbligo di pausa in caso di videoterminali. Mi pare di ricordare di sì, quindi chiedo una verifica sul punto. Credo che fosse questo l'indicazione, magari non conoscendo la norma, alla quale si riferiva la Consigliera. A prescindere dal periodo Covid, una normativa nazionale che prevede un obbligo di pausa ogni tot ore lavorate. Mi pare ogni due, chiedo conferma sulla norma sulla sicurezza sul lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa sull'ordine dei lavori.

Consigliere Renzo SCARPA:

Non stiamo lavorando, però un minimo di comparazione con realtà...

Consigliera SAMBO:

No, ci sono anche i lavoratori, tra noi.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, non parli sopra le altre persone e gli altri Consiglieri. Grazie. Consigliere Scarpa, mi scusi.

Consigliere Renzo SCARPA:

Un minimo di comparazione con altre realtà si dovrebbe fare. Le dodici ore sono insuperabili se non per motivi di estrema emergenza. In tutti i contratti, in tutte le leggi, in tutte le norme dodici ore sono il limite oltre il quale non si deve mai andare. Ma volevo chiedere anche al dottor Vergine, se lui ha memoria di un Consiglio ordinario, non straordinario, che inizi la mattina alle nove e continui fino ad oltre, siamo già a quattordici ore e la prospettiva è di continuare per ancora qualche tempo. C'è memoria di un Consiglio normale... Le cose erano straordinarie. E quando si continuava di notte, era perché si iniziava alle cinque di sera, al pomeriggio, non è che si iniziava alle nove e si continua fino alla mattina dopo, in una situazione di normale delibera, senza nessuna cosa di particolare gravità.

PRESIDENTE:

Intanto voglio ricordare, il dottor Vergine comunque fa la verifica, ma voglio ricordare che quello che stiamo facendo, non è paragonabile ai lavoratori. Non siamo dei videoterminalisti, quindi mi sembra eccessivo voler paragonare chi lo fa tutti i giorni e sta davanti al computer tutti i giorni per tante ore, con quello che stiamo facendo noi in

questo momento. Che anzi, stiamo dando un servizio alla città, stiamo lavorando per i nostri cittadini, quindi arrivare a lamentarsi anche per questo, mi pare un po' eccessivo. Al Consigliere Scarpa voglio ricordare, che in questi cinque anni sono stati fatti più volte Consigli così lunghi, tant'è che ad uno, addirittura, abbiamo cominciato la mattina ed è finito alle tre di notte. Però, evidentemente avete la memoria un po' corta, ma se volete rinfrescarla ci sono le registrazioni dei Consigli. Nel frattempo facciamo le verifiche. E tenuto conto che comunque il lavoro, perché la Consiglieria Sambo mi dice i lavoratori, però non stanno tutti i giorni davanti al computer e non credo possano comunque essere paragonabili a quanto... Il dottor Vergine forse ha trovato... Prego dottor Vergine, così chiariamo.

Dottor VERGINE:

Una norma esiste e riguarda, come immaginavo, i videoterminalisti. Il decreto legislativo 81, il decreto legislativo in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori stabilisce, con riferimento ai lavoratori che utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in maniera sistematica o abituale, per venti ore settimanali, senza contare le interruzioni e le pause giornaliere. Per questi lavoratori sono previste delle pause, pausa dovrebbe essere di un quarto d'ora ogni due ore, però siamo in un ambito completamente diverso ovviamente, come dicevo prima, come immaginavo. Cioè, videoterminalisti che facciano questa attività per almeno venti ore settimanali. Questa è l'unica norma che ho trovato, come l'aiuto dell'Assessore De Martin tra l'altro, che è velocissimo.

Consigliere Fiano:

Dottor Vergine, ma se lei tiene conto di tutte le Commissioni che noi abbiamo fatto in settimana, siamo a 60-70 ore di video.

Dottor VERGINE:

Consigliere, non lo metto in dubbio, però ripeto, siamo in un ambito diverso.

Consigliera VISMAN:

Allora, la pipì non possiamo farla, visto che non possiamo fare una pausa di dieci minuti.

PRESIDENTE:

Se saremmo... magari la pausa sarebbe stata un'ora di pausa, e avevate il tempo di fare tutto quello che volevate. Sull'ordine dei lavori, Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie. Il tema, al di là del punto che io mi auguro che il priamo possibile si torni a fare queste attività in presenza, ma sennò prima o dopo interverranno delle norme, perché tra le Commissioni e tutta l'attività. Ma, al di là di questo, non vedo la necessità di fare un Consiglio che duri venti ore. Cioè, qui stiamo parlando di attività ordinaria, lo si interrompe e lo riconvoca. Cioè, non vedo il motivo. Perché quando giustamente diceva il Consigliere Centenaro, in passato si facevano le nottate, però i Consigli venivano convocati alle sei e cominciavano, se andava bene, alle otto di sera. Non cominciavano alle nove di mattina. Per cui, io non vedo, stiamo votando il bicipark, ce la possiamo portare domani/dopodomani, non vedo una cosa che cambia le sorti del mondo. La delibera c'è, il Consiglio è in carica, non vedo questa frenesia di fare questa maratona di venti ore, non so adesso cosa manchi ancora all'ordine del giorno, non ce l'ho sottomano. Ma, effettivamente, è un modo di lavorare che al di là della stanchezza e dell'utilizzo del video, anche non si vede la necessità di fare una cosa senza pause di questo tipo.

PRESIDENTE:

E pensate, tanti di voi hanno la fortuna di stare a casa. E penso, che ogni intervento è di quattro minuti, c'è tutto il tempo di andare a fare una pipì tra un intervento e l'altro. Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Sinceramente, non so a cosa si riferiscono si riferiscano i precedenti Consiglieri, quando fanno riferimento a dei Consigli che iniziano alle sei del pomeriggio. Sinceramente, negli ultimi cinque anni non so dove fossero, perché io ne ricordo più di qualcuno di Consiglio Comunale che è andato avanti ad oltranza e che abbiamo vissuto noi. Prima cosa. Seconda, a forza di interventi, credo abbiamo fatto una pausa ormai di quarto d'ora, quindi potremmo anche riprendere i lavori. Terzo, quando facciamo i Consigli Comunali in presenza, non mi sembra che facciamo pause per andare al bagno. Ognuno si alza e si assenta qualche minuto e va al bagno. E penso che la stessa cosa vada utilizzata come criterio, adesso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Procediamo. L'Assessore Boraso ha illustrato la proposta di delibera, apro il dibattito generale. Prego Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA

La domanda che volevo fare all'Assessore, perché non sono riuscito per i tempi a farla in Commissione, e che mi viene ancora di più dopo averlo ascoltato questa sera, è che tipo di rapporto ci sia con Il Cerchio. Nel senso, che Il Cerchio avrà avuto delle spese senz'altro per fare questo progetto, che con le norme per esempio quelle del project financing il progetto viene messo a gara, salvo il fatto, che chi dovesse vincere, realizza quel progetto e si carica delle spese del progetto. Non ho sentito questo tipo di procedura e quindi mi chiedo a che titolo Il Cerchio abbia fatto il progetto, a che titolo il Comune lo prenda e lo metta a gara e se poi è quello il progetto che verrà realizzato, oppure potrà essere uno diverso. Per cui, sinceramente non riesco a inquadrare la vicenda in nessun modo. E quindi, se me lo spiegava meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Ribadisco, questi aspetti sono ben descritti in delibera e con delibera di Giunta 154 del 15/5/18 noi affidavamo l'area a Il Cerchio per realizzare un parcheggio a raso. La cooperativa Il Cerchio non è riuscita nell'anno di affidamento temporaneo a realizzare il parcheggio e mi scuso se non mi vedete, perché purtroppo ho la batteria quasi in scadenza. Non è riuscita a completare ovviamente l'iter, invece in data 11/4/2019 ci ha inviato un progetto per bici Park. Ovviamente, lo ha riaggiornato successivamente in data giugno 2020, ma ribadisco che il progetto che c'è stato inviato dalla cooperativa Il Cerchio, i costi del progetto sono a carico della scrivente cooperativa Il Cerchio. Ovviamente, per poter affidare la gestione abbiamo bisogno di un bando. A bando andrà questo progetto che l'Amministrazione ha ritenuto efficiente ed efficace e intanto fatto bene dal punto di vista tecnico. E ovviamente potrebbe vincere Il Cerchio come un altro soggetto che si candida a. Ovviamente, a confermare questo progetto, che consentirà poi di acquisire il titolo edilizio e di fare un progetto di finanziabilità, di recupero finanziario perché chi realizza poi si accolla anche il costo della realizzazione del progetto. Ovviamente, il successivo bando che vedremo nei prossimi mesi, poi terrà conto sia dei tempi di realizzazione che della gestione, con un prezzo convenzionato, che consente al soggetto di avere il recupero del quanto investito, ma che vedremo in fase successiva. Ribadisco il concetto, che il progetto inviato è, ovviamente, ribadisco, a costo a carico della scrivente cooperativa Il Cerchio.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Assessore, volevo allora, nel momento in cui viene fatto il bando, viene pubblicizzato questo tipo di progetto? Cioè, nel senso, che il bando prevede che chi vincerà farà un progetto come questo. Questo progetto. Può modificare magari i materiali che usa o altro tipo di copertura eccetera, Però il progetto è questo.

Assessore BORASO:

Che noi abbiamo quesito dalla Cooperativa Il Cerchio.

Consigliere FIANO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Confermo che la procedura è anomala. Un discorso è fare una gara per un progetto e ognuno propone il progetto che ritiene e fa la proposta anche economica dei tempi, di lavoro eccetera. La scelta viene fatta sulla base di tutte le componenti del progetto. Quindi, assumere un progetto unico per l'amor di Dio, stiamo parlando di un bicipark e non di chissà che cosa, ma le procedure per evidenza pubblica sono solo quelle di un ente pubblico, non è che possono variare da una cosa all'altra. Quindi, avere un progetto di una che non capisco se è ceduto, regalato, comprato, acquistato eccetera e che il Comune faccia... Cioè, avere un progetto da un soggetto terzo, il Comune fa la gara su quel progetto, tra l'altro senza garanzia per questo che l'ha proposto, non è così chiara sta roba, mi pare un po'... Forse sono io che mi faccio troppi problemi. Il fatto in sé è anomalo, rispetto a qualsiasi ipotesi di gara, di proposta, anche di invito a pochi partecipanti, adesso non ricordo quale sia la spesa che si ponga limiti o meno. Però, diverso sarebbe che il progetto fosse stato scelto o preparato dagli uffici del Comune e quello poi potrebbe avere andare. Ma un soggetto terzo, che propone un progetto, che poi va a gara per conto del Comune, mi pare una procedura un po' strana. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. E' stranissimo, io non so più come mettere la luce, sembro verde. Voi come mi vedete? Perché ho la luce piccola. Vabbè, ormai i cittadini saranno sconvolti. Volevo solo intervenire brevemente, per dire che le cose a cui aveva accennato il Consigliere Scarpa erano state dette anche dal sottoscritto in Commissione. È stato detto che viene firmata una sorta di liberatoria per l'utilizzo della progettazione. E può anche essere che succede, nel senso che penso il proponente di una progettazione, quel progetto viene poi usato come base, ma di solito viene aperto a possibili anche innovazioni da parte di altri. Quindi, lo schema è previsto anche dal Codice degli Appalti, come ipotesi. Quindi, anche io avevo avuto le stesse perplessità sue. Sul resto non aggiungo molto, la delibera ci vede favore. E quindi, basta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore voleva chiudere il dibattito?

Assessore BORASO:

Credo che l'ultimo intervento del Consigliere Scano, sia stato preciso rispetto al dibattito avvenuto in Commissione. Quindi, ovviamente io ritengo che la bontà politica dell'iniziativa debba ovviamente essere evidenziata e l'abbiamo evidenziata bene in Commissione. Ovviamente, l'assegnazione e la gestione deve avvenire mediante evidenza e avviso pubblico. Questo sì. E successivamente avremo modo di vedere anche il bando.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo. Però, siamo alle dichiarazioni, quindi il dibattito è chiuso.

Consigliera SAMBO:

E' già stato anticipato anche in Commissione, il voto sarà certamente favorevole. Mi spiace rilevare, ma questo non cambia comunque il voto che daremo, che anche se l'avevamo sollevato in Commissione, nella Commissione del pomeriggio, non siano stati prorogati i termini per gli emendamenti, perché la parte della mozione, come avevo anticipato poi in Commissione, noi volevamo provare a presentarla anche come emendamento. Gli emendamenti, però, erano scaduti la sera prima rispetto alla Commissione, quindi il martedì sera invece che il mercoledì sera come per la delibera Mille Colori e per un'altra che è stata prorogata. Quindi, un po' sicuramente c'è stata

confusione e non aiuta, anche quando le idee sono unitarie e certamente sono positive, questa fretta e questo modo di discutere anche delibere importanti. Certamente, comunque, ribadisco il voto favorevole, ma un rammarico per non aver potuto svolgere al meglio anche il nostro compito di provare comunque a migliorare. Tanto, che avevo detto che non lo mettiamo in allegato A, perché vorrei presentare un emendamento migliorativo, ma senza nulla togliere. Quindi, purtroppo non c'è stata la possibilità, ma ribadisco, voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Ben venga questo bicipark per la visione di una città sostenibile con le piste ciclabili e finalmente anche per il centro storico un bicipark che darà la possibilità a tutti di arrivare fino a Venezia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Mi scuso, però non ho sentito tutto l'intervento dell'Assessore perché ho perso la connessione. Mi sono dovuta ricollegare. Però, sì il voto da parte nostra sarà favorevole, anche perché nel nostro programma che noi avevamo ipotizzato una viabilità rispetto a quello che sono le piste ciclabili è più completa e quindi per arrivare a Venezia. E come abbiamo già avuto modo di parlare anche in Commissione, avevamo prospettato, io in particolare ma anche ricordo il Consigliere Crovato con me, un arrivo anche per il Bike Sharing fino a Venezia. Per cui, ben venga che si vada sia per quanto riguarda il parcheggio del Tronchetto per le biciclette normali, da turismo o da residenti e sia anche per il futuro anche bike sharing che arrivi fino al comunale, come si era parlato. Mi vede favorevole che ci siano queste biciclette, finalmente, che possano arrivare a Tronchetto per poi avere anche un interscambio con quello che è il ferry boat per il Lido.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto della delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca					2
Canton Maika	1				
Casarin Barbara	2				
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	17				
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide	22				
Scarpa Alessandro	23				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	24				
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27		---	---	1
					9

Favorevoli 27.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata. Chi la illustra?

Consigliera SAMBO:

E' del Consigliere Fiano che sta cercando di riconnettersi. Possiamo attendere un attimo?

PRESIDENTE:

Se c'è qualche altro che l'ha sottoscritta con lui, perché non sappiamo quando riesce a riconnettersi. Riproviamo dopo.

Andiamo avanti con la **proposta 64/2020: "Variante al piano degli interventi 71, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto lo 07/08/2018 tra Comune di Venezia, Comune di Mogliano Veneto (TV), A.N.A.S. spa e Generali Italia spa relativa alla realizzazione di nuovo svincolo stradale e connessioni della rete ciclopedonale intercomunale su Strada Statale 13 intersezioni via Gatta e Via Marocchessa intersezioni semaforizzate dal km 7+252 ed il km 7+500. Adozione"**. Assessore De Martin.

Dottor GEROTTO:

Intervengo io, Presidente. Il titolo dice un po' tutto, ma è il recepimento almeno il piano regolatore di Venezia della funzione soluzione viabilistica che l'ANAS ha trovato, per risolvere il problema del nodo della Marocchessa, come si chiama. Nel senso, di sistemare quell'incrocio tra intersezioni delle strade di via Gatta e via Marocchessa, con la strada statale con il Terraglio, in modo da fluidificare il traffico che praticamente ha dei blocchi costanti, molto spesso frequenti. Oltre alla strada stradale, ci sono tutta una serie di opere accessorie, che prevedono tutta la parte dei percorsi pedonali e i percorsi ciclabili, in modo tale dai sottopassi, dei ponti, in modo tale da permettere la circolazione non soltanto delle auto ma anche dei pedoni e delle biciclette in assoluta sicurezza. L'opera è finanziata per 5 milioni da ANAS e c'è dentro, nell'accordo, il protocollo d'Intesa e poi anche nella convenzione che abbiamo inserito tramite emendamento dell'Assessore, ci sono dentro anche Generali Italia Spa, perché contribuisce mettendo a disposizione il terreno che è interessato alla struttura. Altro da dire, non saprei cosa dire. L'altra cosa che spiego, è che il protocollo d'Intesa che è stato sottoscritto il 7 agosto 2018, scade praticamente il 7 agosto del 2020. Dal dibattito in Commissione è stata rilevata questa scadenza come è stata riportata anche nella delibera. Allora, il collega Grondi dei lavori pubblici, ha fornito all'ufficio anche la convenzione che viene stipulata all'interno, prevista dall'articolo 5 del protocollo d'Intesa, che viene allegata a questa delibera tramite l'emendamento che vi dicevo prima, che con la firma della convenzione, di fatto che dura cinque anni, o fino alla fine dei lavori, viene prolungato anche il protocollo d'Intesa, sempre a disposizione dei Consiglieri, è stata integrata da parte dei lavori pubblici il crono programma dell'opera. Basta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Questo è l'avvio di quello che è stata una lunga gestazione, che è partita più o meno una trentina di anni fa, in cui da più volte e in successive occasioni si è sempre tentato, tra il Comune di Venezia e il Comune contermini di Mogliano Veneto, un accordo affinché sia risolto definitivamente un problema di un collo di bottiglia che sussiste in quella porzione, in quel lembo nord dell'area del territorio veneziano e nel lembo sud dell'area del territorio del Comune di Mogliano. La difficoltà che ha sempre prodotto notevoli code, che ci si prolungavano nei momenti di maggior afflusso automobilistico, anche per più di qualche chilometro sia da una parte che dall'altra. Più volte si è sempre tentato una soluzione e mai si è trovato un accordo attraverso i due Comuni, soprattutto perché su quel punto lì c'è anche un edificio storico, le strade sono strette, il Terraglio a un'ulteriore stretta perché passa sul ponte del fiume Dese. E sono difficoltà di carattere tecnico che non hanno permesso nel corso degli anni di trovare una soluzione efficace. Per quanto riguardava la porzione nostra, del territorio veneziano, sia come gruppo sia io nel corso anche degli ultimi anni, delle ultime delibere di bilancio abbiamo sempre procrastinato la definizione e l'ultimazione della parte finale della pista ciclabile, ovvero quella che va dalla Chiesa di Santa Maria del Carmelo all'inizio di via Gatta, che serve appunto per completare tutto il percorso pedonale da una parte dell'area del Terraglio, che porta fino a Mestre e dall'altra parte per l'area della zona ciclabile che arriva fino a via Scaramuzza, con il nuovo percorso che a breve sarà aperto. Quindi, assolutamente una circolazione ciclabile, che permetterà di avere una soluzione efficiente ed efficace. Con questo progetto si dà ulteriormente qualcosa di più, perché si trova anche una soluzione pedonale, perché il Terraglio in quel punto lì è totalmente privo di marciapiedi, i pedoni transiteranno e passano sotto il Terraglio, su un sottopasso pedonale e ciclabile nella massima sicurezza, le due rotonde una più grande e una più piccola permetteranno che venisse fuori da via Gatta o chi venisse dal territorio Veneziano possa proseguire in massima sicurezza in una direzione o nell'altra, non facendo giri attorno a qualche struttura o a qualcosa. Il primo progetto che sussisteva su quest'area era un vecchio progetto della Provincia di Treviso. Era un progetto che proviamo fagiolo molto grande, che però è stato un po' accantonato dal soggetto attuatore, ovvero ANAS, in quanto non permetteva probabilmente il fatto di far uscire i mezzi di una certa dimensione, di una certa lunghezza o corriere nella parte di via Marocchesa che è molto stretta e viene sottintesa da quella parte di quell'edificio storico che non è possibile né sportare né modificare.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere FORMENTI:

Finisco subito. Ho veramente piacere di arrivare all'inizio del completamento di quest'opera, anche perché è a costo zero per quanto riguarda il Comune di Venezia e nessuno era mai riuscito a chiudere una partita del genere a costo zero, tanto che negli anni si è sempre parlato di costi da una parte e dall'altra. Mi fermo qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto, una domanda tecnica, perché adesso è previsto un emendamento in cui dovrebbe esserci anche una convenzione che verrà allegata alla delibera. Io, però, sull'emendamento magari è un problema mio, non ho trovato la convenzione, sull'emendamento inviato dalla Segreteria. Siccome c'è scritto l'emendamento di Giunta si richiama una convenzione, che io non ho trovato. Quindi, ho soltanto il testo che dice di approvare una convenzione tra cui c'è anche Generali, ma non ho il testo della convenzione. E quindi, questo è un elemento che magari forse mi è sfuggito. Questa delibera ha degli aspetti sicuramente positivi, perché il fatto di risolvere un tema che tutti conosciamo, cioè l'incrocio via Gatta/ via Terraglio con tutte le complicazioni che ha portato, è sicuramente un elemento positivo. Personalmente, ma credo di parlare anche a nome del gruppo, non siamo stati in grado per i tempi che abbiamo avuto, anche di fare alcuni approfondimenti. Perché, è vero che risolve un problema, evidenzio però, per esempio, che rispetto anche all'ipotesi di cui faceva cenno prima il Consigliere Formenti, oggettivamente mi pare che questa sia comunque una soluzione invasiva rispetto al territorio. Dopo, era l'unica necessaria? Era l'unica possibile? Non c'erano altre soluzioni? Questo non è dato saperlo, perché di fatto non abbiamo avuto in Commissione l'ANAS che ci ha spiegato le motivazioni tecniche per cui è saltata la precedente ipotesi e adesso c'è questa nuova ipotesi. Giungo poi al tema economico, è vero che non paga niente il Comune, paga l'ANAS, una riflessione per esempio sul tratto di collegamento tra una rotonda e l'altra che viene fatto sul terreno di Generali, anche banalmente perché debba pagarla Anas, visto che comunque è perlopiù a servizio di un altro soggetto, è un tema che sinceramente mi pongo. È vero che non riguarda il bilancio del Comune di Venezia e non riguarda neppure il terreno del Comune di Venezia, però noi siamo chiamati a questa

delibera. Quindi, la domanda tecnica è, non ho visto la convenzione, non so se me la sono persa io come mandata, perché noi la votiamo ma non l'ho vista. E secondo, faccio fatica a un emendamento di Giunta che prevede una convenzione, anche votarla così, senza i dovuti approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Nel frattempo, vi avviso che stanno inviando questa documentazione richiesta dal Consigliere Rosteghin. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Intervengo brevemente, solo per dire, che non ho seguito la delibera ed essendo in conflitto di interessi come sempre accade quando si tratta di ANAS, non partecipo alla discussione, non partecipo al voto. Faccio solo una battuta, però: anche quest'opera viene fatta completamente a carico e mi farebbe piacere che un certo Consigliere che fa spesso critiche, di Favaro, intervenga per dire che è un'altra opera pubblica pagata dall'azienda che lui spesso critica. Però è una battuta, semplicemente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore, chiude il dibattito. E poi, nel chiudere, illustri già l'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. La delibera è stata trattata ed è anche stata motivata nella sua valenza, nel suo impatto soprattutto in uno snodo così importante, prevede non solo un progetto di Anas, ma prevede anche il coinvolgimento del Comune di Mogliano. Quindi, siamo proprio a confine di un territorio dove quotidianamente i mezzi gommati fanno che peso hanno lungo quell'arteria stradale. Quindi, è uno snodo molto importante, chiesto da tutti ma soprattutto anche per le attività che si sono insediate e che sono insediate in prossimità sia alle Generali, ma anche banca ITIS. Per cui, prevede sicuramente uno snodo molto importante. Io leggo direttamente anche l'emendamento di Giunta, che è firmato sia da me, ma anche dall'Assessore alla mobilità e ai trasporti Boraso. A seguito di quello che è emerso durante la Quinta Commissione Consiliare e dato atto che si rende necessario allegare alla delibera lo schema di convenzione previsto dal protocollo d'Intesa, già sottoscritto, la cui firma prolunga i termini di validità del protocollo stesso, si chiede di inserire nella delibera, dopo a "dato atto che" e i relativi tre alinea e prima di "vista la legge regionale 23 aprile 2004 numero 11" il seguente paragrafo: "dato atto,

inoltre, che il protocollo di Intesa sottoscritto scade lo 07 agosto 2020 e quindi è necessario prorogare la validità per uno spazio temporale sufficiente a completare l'opera. Il protocollo d'Intesa sopracitato all'articolo 5 prevede che dopo il finanziamento dell'Opera, le parti sottoscrivano una convenzione che regoli i reciproci rapporti e declini dettagliatamente gli oneri a carico delle parti firmatarie per la realizzazione dei lavori in argomento. Si ritiene opportuno approvare la convenzione prevista dall'articolo 5 del protocollo, la cui sottoscrizione determina il prolungamento della validità del protocollo. Lo schema di detta convenzione, integrata del progetto stradale dell'opera del cronoprogramma, viene allegata sotto la lettera a) alla seguente deliberazione per farne parte integrante". Si chiede inoltre di inserire nel deliberato il seguente punto: "3) di approvare la convenzione tra le Amministrazioni di Venezia e Mogliano Veneto, Anas e Generali Italia Spa come da schema allegato A alla presente deliberazione", numerando di conseguenza i punti del deliberato, si chiede inoltre di allegare alla delibera l'allegato A, composto dalla convenzione allegata al presente emendamento. Firmato, i due Assessori: Renato Boraso e Massimiliano De Martin. Per quanto concerne la domanda fatta dal Consigliere Rosteghin, risulta in cartellina, anche da una verifica fatta qui con i colleghi Consiglieri, a disposizione la convenzione che lei chiedeva. Non so se sia un problema che non è riuscito a scaricarlo o cosa, però risulta consegnata e allegata al presente emendamento.

PRESIDENTE:

Rispetto all'emendamento di Giunta, ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Brevemente, giusto per capire la difficoltà di questa tempistica, di questa cosa qui. Siamo partiti nel 2018, abbiamo dato due anni di tempo, in due anni di tempo le difficoltà si sono capite quali siano e la validità adesso viene prolungata effettivamente con questa piccola modifica che ci permette di andare leggermente più avanti. Spero che non sia un problema che ci porti eccessivamente avanti. E' beninteso che sono trent'anni che si tenta di lavorare e questa è assolutamente da dare atto al nostro Sindaco che si è interessato in prima persona, è andato direttamente a parlare con i vari soggetti interessati e ha avuto assolutamente una voce ed è stato ascoltato ed ha avuto una parte determinante. Solo per chiarire l'ultimo punto, perché nel cronoprogramma ovviamente questo sarà una fase progettuale che richiederà un po' più di tempo, però per quanto riguarda la nostra pista ciclabile, ovvero quella che ho detto prima, che parte dalla chiesa di Santa Maria del Carmelo, via Appenello e va fino a via Gatta, siamo alla fase ultima, in quanto è stata votata in Giunta e basta solo il bando di

gara e quindi penso che alla volta di settembre/ottobre vedremo l'inizio finalmente, di quell'ultimo tralcio di strada che viene assolutamente inserita all'interno di questo nuovo progetto. E questo era l'importante da dire, perché non si era fatto prima proprio per aspettare questa soluzione. Adesso che questa soluzione è stata data, possiamo finalmente andare avanti e piantare la pista ciclabile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni sull'emendamento di Giunta?

Consigliera SAMBO:

Segnalo, che correttamente però il Consigliere Rosteghin, ho verificato, ho rilevato che effettivamente nella e-mail di invio dell'emendamento non c'era l'allegato A, che è quello appunto richiamato. È vero che c'è in cartellina, però ha un'altra dicitura. Quindi, era un po' complesso capire che quello là era, cioè nella mole anche delle cose, era un po' complesso capire che era quello l'allegato, perché non aveva la dicitura di allegato A. E ha ragione, nel senso che nella e-mail di invio dell'emendamento non c'è allegato. Probabilmente per dimenticanza. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Quindi, qual è la richiesta. Non ho capito.

Consigliera SAMBO:

Adesso ce l'hanno inviato quindi l'abbiamo visto quello che è stato detto, semplicemente a differenza di quello che è stato detto, effettivamente come ha detto il Consigliere Rosteghin, nell'emendamento non è allegato. C'è, come ha detto l'Assessore in cartellina, ma non ha la stessa dicitura come nome dell'allegato. Quindi, ci pone ancor di più nella difficoltà, come diceva che il Consigliere, di votare la delibera, proprio perché i tempi veloci e la mancanza di approfondimento e di discussione sono confermati. Magari, fatto sicuramente involontariamente, ma nella fretta ovviamente c'è stata questa dimenticanza.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				

Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola				3	
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele				4	
Sambo Monica				5	
Scano Davide					8
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo	19				
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara				6	
	21	---	---	6	10

Favorevoli 21.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Non ci sono dichiarazioni, votiamo la proposta di delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				

Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola				3	
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele				4	
Sambo Monica				5	
Scano Davide					8
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo					9
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara				6	
	21	---	---	6	10

Favorevoli 21.

Non 6.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata. Chi la illustra? Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione fa riferimento alla stazione SMFR di Marocco. È evidente che dobbiamo risolvere il problema dell'incrocio sul Terraglio, però è altrettanto importante provare a incentivare quell'uso alternativo di mezzo pubblico. Tempo fa, in un accordo, un protocollo che ho citato nella mozione, c'era l'accordo per fare la stazione SMFR di Marocco. Oggi questa sembra essere messa in discussione, non se ne parla più e ancora non è chiaro se verrà fatta, quando verrà fatta e i tempi, ma soprattutto se verrà fatta. Quello che chiediamo, è quello di aprire un confronto tra il Comune, la Regione e la

Municipalità per capire con la Regione se verrà fatta e insistere perché questo avvenga e avere chiarimento sui tempi. Anche perché questo comporta, oltre anche la stazione in sé, quindi un servizio ai cittadini, anche tutta una serie di opere connesse, tipo il sottopasso, cioè tutte cose che quella zona aveva chiesto, aveva avuto conferma che fossero realizzate dal protocollo. E quindi, chiediamo questo lavorare insieme. Ovviamente, non è competenza del Comune SMFR, però il fatto che possa essere parte attiva, questo sì. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sinceramente, rispetto a questa mozione, all'inizio, prima ancora del voto della delibera, avrei fatto delle proposte al Consigliere Rosteghin e agli firmatari, di porre delle modifiche in linea di massima potevo dare anche un parere favorevole. Però, quello che mi ha stupito durante il voto della delibera, è che il PD non ha partecipato al voto. Non ha partecipato al voto nell'approvazione della rotonda di questa struttura che è uno snodo importante. E lascio la libertà di voto, non vuol dire che dovete fare quello che dico io. Ma proprio non partecipate al voto, né col sì né col no, però vi interessa la Municipalità che partecipi a un tavolo di confronto sulla SMFR, cioè su un ambito più in là. Che ci sta col ragionamento, però se è una cosa importante la SMFR, è così importante anche la viabilità, perlomeno sinceramente io pensavo che un voto da parte vostra ci doveva essere. Invece, si prende quello che serve e all inclusive tutto quanto. Poi si vuole dare un ruolo alla Municipalità. Benissimo la Municipalità, ma ricordo che anche su questa delibera, quando il direttore Gerotto ha partecipato due volte in commissione della municipalità, con la stessa comunicazione che ha preceduto anche le altre delibere, ad oggi non si è espressa su uno svincolo così importante e con un ruolo importante in quella viabilità. Allora, andiamo in cerca di ruoli o andiamo in cerca di responsabilità su un voto? Mi sembra che in questo caso qui, sia solo una propaganda di un certo tipo. Premetto anche, che questa Amministrazione ritiene importante quella stazione del SFMR in località Marocco. Sappiamo anche, che la Regione ha ancora il progetto in itinere, solo che devono ancora allocare delle risorse. Sicuramente, l'impegno di questa Amministrazione, come è stato quello di essere vicino alla SFMR di via Olimpia, della Gazzera e il Sindaco ha dimostrato ampia disponibilità, addirittura cercando delle soluzioni proprio risolutive e concrete per far riprendere i cantieri, sicuramente lo sarà anche su questa. Però, proprio perché non c'è stato un appoggio con nessuna espressione di voto, proprio non si è partecipato al voto della delibera, per questo motivo

trovo anche incoerente aver proposto una mozione sulla SFMR, dando un ruolo alla Municipalità che per l'ennesima volta non ha chiesto la proroga dei termini, ma arbitrariamente ha detto: "delibero quando voglio io". Per questo motivo, il voto è contrario.

Consigliere ROSTEGHIN:

Posso intervenire, Presidente?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non ho capito, però forse ho capito male io, l'intervento dell'Assessore. Da come ho capito io, siccome noi non abbiamo partecipato al voto. Allora il parere su una mozione passa da favorevole a contrario. Io non so se posso aver capito bene, però l'idea che un voto venga condizionato da un altro voto, non so quanto sia corretto istituzionalmente. Però, vorrei chiedere se ho capito male, perché io ho capito proprio questo, che siccome non abbiamo partecipato al voto, il parere della Giunta passa da favorevole a una mozione che mi pareva aver visto, l'avrei condivisa, avrei fatto qualche suggerimento. Siccome qui, collegare un voto libero di un Consigliere a un cambio di espressione di un atteggiamento su un'altra delibera. Collegare due voti, non mi pare una cosa particolarmente giusta. Però, vorrei chiedere anche a lei cosa ne pensa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Aspetterei la risposta, grazie su questo punto.

PRESIDENTE:

Io, se mi permette l'Assessore, credo di aver capito questo: al di là del puntualizzare il fatto che non abbiate partecipato al voto, credo che il punto centrale sia più collegato al discorso, che nel deliberato della vostra mozione, dite: "predisporre al più presto un tavolo di confronto con Municipalità", laddove a fronte di questa delibera la Municipalità non si è espressamente dichiarata attraverso i pareri. Una sorta di noncuranza verso un argomento, per cui mi pare un po' in contrasto il fatto poi di chiedere un tavolo di

confronto tra la Municipalità e la Regione. Credo sia questo il punto nodale del discorso dell'Assessore. Ma, se vuole confermarlo lui.

Assessore DE MARTIN:

Confermo appieno.

PRESIDENTE:

Quindi, mi sembra molto chiaro. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Vorrei ribadire, come ho fatto prima, che non si tratta di una noncuranza, ma semplicemente è stato dichiarato e richiesto il rispetto dello Statuto. Cioè, il fatto che loro potevano pronunciarsi nei venti giorni non nei dieci, in quanto non si tratta di un caso urgente, perché sappiamo che normalmente i casi urgenti sono quelli che hanno un termine prestabilito. Questa delibera non ha un termine prestabilito, o non ci sono delle conseguenze a votarlo qualche giorno dopo, quindi la Municipalità ha comunicato di applicare la normativa ordinaria, lo statuto e quindi la regola ordinaria, che è quella dei venti giorni. Inoltre, ha dei Consigli, come ho già detto, sono stati convocati erano già stati convocati e quindi c'era già un ordine del giorno stabilito, quindi non era proprio possibile aggiungere ulteriori indicazioni. È stato semplicemente chiesto il rispetto dello Statuto che prevede i venti giorni.

PRESIDENTE:

Mi spiace sconfessarla, ma lo Statuto non prevede i venti giorni, ma un limite massimo di venti giorni. Per cui, l'Assessore può dare qualsiasi termine all'interno di quella soglia dei venti giorni. Quindi, tra dire lo Statuto prevede come termine i venti giorni e un limite massimo di venti giorni, è ben diverso. Peraltro, vi posso assicurare che la municipalità ha predisposto l'ordine del giorno del proprio Consiglio dopo i termini che l'Assessore ha dato, prevedendo un regolamento interno proprio, anziché una delibera che, permettetemi, ma per la cittadinanza credo sia molto più importante rispetto a un regolamento. Quindi, mi spiace contraddirla, però forse deve chiedere ai suoi le informazioni in maniera un po' più puntuale.

Consigliera SAMBO:

Guardi, ho anche le email, per cui non ho bisogno di chiedere.

PRESIDENTE:

Se parliamo di statuto, l'ho sconfessata perché i venti giorni non sono venti giorni, ma il limite massimo è venti giorni. Quindi, tutto è stato fatto secondo normativa, legge e statuto e quello che vuole. Se poi mi pone ad esempio anche il discorso dell'ordine del giorno del Consiglio di Municipalità, dico che è stato fatto dopo. Peraltro, loro non hanno neppure chiesto: "Assessore, per cortesia, ci può dare qualche giorno in più?". No, hanno deciso, per partito preso, di non convocarsi su queste proposte e di non esprimere il parere, che è ben diverso. Di solito l'Assessore, ve lo assicuro, per cortesia istituzionale è anche uno di quelli che dà sempre termini in più, ma non è obbligato. Assolutamente.

Consigliera SAMBO:

No, dà sempre, non vero.

PRESIDENTE:

...difendere l'Assessore De Martin.

Consigliera SAMBO:

Dà sempre, non è vero. Molte volte non l'ha dato. Quindi, non è vero che dà sempre...

PRESIDENTE:

Ma non è obbligato a dare i venti giorni, come dice...

Consigliera SAMBO:

Non è corretto nemmeno dire, dà sempre la proroga.

PRESIDENTE:

Quindi, non diciamo bugie a chi ci segue in video. Lo statuto non prevede questo. Rosteghin, sull'ordine dei lavori.

Consigliere ROSTEGHIN:

Vorrei semplicemente riportare sull'ordine dei lavori della discussione, adesso che a me interessa fino a un certo punto le motivazioni per cui la Municipalità non ha votato. Credo anch'io che poteva votare, che doveva mettere altri ordini del giorno invece che il regolamento. Non è questo. Quello che si discute oggi, è la fermata SFMR di Marocco che interessa ai cittadini di Marocco. A me interessano relativamente le beghe tra la municipalità e il Comune, perché giustamente posso anche condividere con lei che devono fare un altro ordine del giorno, sinceramente era più corretto votare le delibere

sia questa che quell'altra che abbiamo su Mille Colori. Condivido quello che ha detto lei. Ciò non toglie, che oggi stiamo votando, in questo momento, la possibilità di far pressione come Comune e quindi con un voto unanime, questo sarebbe forte ovviamente come abbiamo visto in passato, di chiedere la stazione in Marocco, che serve ai cittadini di via Marocco. Quindi, io eviterei, se fosse possibile, di dire, cioè di mettere il tema della municipalità, perché sinceramente a me interessa fino a un certo punto se hanno sbagliato, non hanno sbagliato. Posso anche condividere che secondo me era più giusto votare le delibere piuttosto che il regolamento, visto la scadenza che avevamo di fronte. Quello lo lasciamo da parte. Oggi i cittadini di Marocco, del nostro Comune e di Mogliano, ci chiedono di avere voce in capitolo su questa stazione. Allora, dico, proviamo tutti insieme a chiedere la stazione di Marocco alla Regione? Facciamo questo atto insieme, che forse se lo facciamo insieme ha più forza. Se, invece, questa mozione verrà bocciata, il messaggio che passa non è: "ma la Municipalità ha sbagliato", il messaggio che passa è che il Comune non la vuole, che sarebbe sbagliato. Invece, secondo me, diamo forza a un'idea visto che la vogliamo tutti insieme, sennò ci perdiamo sulle beghette che alla fine non portano al risultato che vogliamo. Tutto qua. poi, vedete voi, ovviamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Al netto del fatto che io non trovo il fatto che questa sia una mozione collegata, un ordine del giorno collegato a quello che era la delibera che abbiamo votato prima, cioè non ci trovo un collegamento, siamo lontani, non si riferisce a quell'ambito, non ha attinenza alcuna con lo snodo del Terraglio. Mi spiace, ma né in un senso né in un altro, perché non è neanche collegata attraverso una strada. Quindi, non trovo l'attinenza del collegamento. Al netto di questo che possiamo anche ragionarci su, al netto del fatto che le Municipalità non si sono espresse su un punto così determinante, quale era la delibera di prima. Al netto del fatto che mi dispiace che sulla delibera di prima non si sia raggiunto un'unanimità di favorevole, anche perché conosco la sensibilità del Consigliere che non è presente del vostro gruppo, ovvero Bruno Lazzaro e che ci siamo sempre spinti assieme Affinché si arrivasse a una determinazione di quel punto lì, oggi non è presente e mi spiace. Però, che voi abbiate votato contro una sua, perché si è sempre espresso favorevole, anche in Commissione si è sempre espresso favorevole a questa soluzione. Adesso voi esprimete un voto contrario a quello che lui ha sempre espresso. Prendete atto di questo, io ne prendo atto perché lo conosco e conosco quello che ci siamo sempre fra di noi detti, malgrado avessimo idee contrastanti per altri appunti, però in questo

preciso ambito qui, la sua idea, la sua soluzione era stata chiara, quanto lui si era sempre speso nel corso degli anni con i due Comuni. Oggi voi avete contattato quello che il vostro Consigliere stesso, all'interno del vostro gruppo, ha sempre portato avanti. Spiace vedere e sentire questo. Mi spiace che non si sia raggiunta l'unanimità in quel punto determinante, perché questa è stata, voi l'avete sottovalutata probabilmente. C'è stata la sottovalutazione probabilmente, non lo so, sarà un vostro ragionamento che avete fatto. Ma non aver fatto un'espressione di voto su questo preciso punto qui dello snodo del Terraglio, a mio avviso è imbarazzante. È imbarazzante nei confronti del vostro Consigliere. Questo vi sto dicendo, perché lo conosco bene e so quanto c'eravamo confrontati e la battaglia che abbiamo portato avanti assieme. Assieme, per la determinazione di questa zona qua, di quel punto lì. Adesso voi ci chiedete una sensibilità nostra, quando voi non vi siete espressi su questo punto qua. Io questa sensibilità sinceramente ho fatica a tirarla fuori. Faccio molta, molta fatica. E non ho nemmeno la voglia di tirarla fuori. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Se non cambia il parere dell'Assessore, andrei al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice					2
Centenaro Saverio			1		
Cotena Ciro		4			
Crovato Maurizio		5			
Damiano Ermelinda		6			
D'Anna Paolino		7			
De Rossi Alessio		8			
Faccini Francesca	1				
Fiano Rocco	2				
Formenti Gianpaolo				1	
Gavagnin Enrico		9			
Giacomin Giancarlo		10			
Giusto Giovanni		11			
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	3				
Pea Giorgia					7
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	4				
Rogliani Francesca		12			

Rosato Valter		13			
Rosteghin Emanuele	5				
Sambo Monica					9
Scano Davide	6				
Scarpa Alessandro		14			
Scarpa Renzo					10
Senno Matteo	7				
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana		15			
Visentin Chiara		16			
Visman Sara					12
	7	16	1	1	12

Favorevoli 7.

Contrari 16.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Torniamo alla mozione collegata della delibera precedente, se c'è ancora il Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Mi scusi, ma prima è saltata completamente la connessione. E' una mozione che era già venuta fuori un po' l'idea in Commissione, quando avevo posto il problema di continuare il prolungamento della pista ciclabile fino al nuovo, che spero verrà presto depositato per bici, il bicipark a Venezia e soprattutto poi per proseguire fino all'imbarcazione sul ferry boat. Quindi, era un mettere in sicurezza i ciclisti e quindi sia residenti, turisti, cioè tutti coloro che ne fanno già uso della bicicletta. Per cui, prendendo anche lo spunto anche di quello che diceva l'Assessore di un ordine del giorno e dell'osservazione favorevole almeno così veniva apprezzata da tutto i Consiglieri dentro la Commissione, impegna il Sindaco e la Giunta a considerare il prolungamento della pista ciclabile di collegamento alla Terraferma, realizzata sul ponte della Libertà fino al bicipark e all'approdo del ferry boat del Tronchetto, al fine di creare un interscambio organico, integrato e funzionante alle nuove forme di mobilità che le stesse opere realizzate ed in fase di realizzazione presuppongono. Questo era il significato e il senso di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Non c'è l'Assessore Boraso, ma l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. In merito a questa mozione, anche se non ho partecipato direttamente alla discussione all'interno delle Commissioni perché la gestiva l'Assessore Boraso, però ci siamo confrontati, e mi ha confermato che era un impegno che comunque lui aveva assunto anche sentite tutte le opinioni dei commissari nella discussione della Commissione e quindi la mozione ha parere favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide	23				
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo	25				
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara	28				
	28	---	---	---	9

Favorevoli 28.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'ultima proposta all'ordine del giorno da poter trattare la **42/2020: "Ampliamento Palestra SPES a Mestre. Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e contestuale approvazione di variante 56 al piano degli interventi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2/bis della legge regionale 27/2003"**. Direttore.

Dottor GEROTTO:

Questa è una delibera fatta su commissione dei lavori pubblici, che hanno un progetto di ampliamento della palestra SPES, che è già oggetto di riqualificazione con nostre risorse, con risorse del Comune. E adesso hanno la possibilità di avere un finanziamento del CONI, solo che l'ampliamento della palestra non è conforme al piano regolatore. Con questa delibera, si dà conformità a questo ampliamento della palestra. Nient'altro. È solo questa cosa qua. E' una cosa molto semplice, ma per andare avanti con il progetto, occorre vedere...

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Matteo Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Solo per approvare l'apprezzamento per questa proposta di delibera, perché è la dimostrazione ancora una volta, di tutto quello che stiamo facendo per il mondo dello sport. Solo per esprimere l'apprezzamento per questa proposta di delibera, per dimostrare ancora una volta con i fatti tutto quello che stiamo facendo per il mondo dello sport, a 25milioni di manutenzioni ordinarie e straordinarie per lo sport. Questo è un tassello di un puzzle composito, che dimostra l'attenzione della nostra Amministrazione per il mondo dello sport. È una palestra che è di interesse nazionale, di una società storica, che ha sempre tenuto alto il nome di Venezia per l'Italia e per il mondo, per i alti meriti sportivi. Non potevano fare le gare qui a Mestre e adesso, con questo rinnovamento, potranno anche disputare delle gare. Quindi, approvo con totale sintonia questa proposta di delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Nessun problema sull'approvazione di questa delibera. Chiederei al direttore Gerotto, se quelle problematiche che erano state espresse mi pare da qualche cittadino nelle vicinanze, possono creare problemi successivamente o se sono risolte automaticamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Il direttore Gerotto in questo momento non c'è, ma questo tema era già stato trattato anche all'interno della Commissione. È arrivato il direttore Gerotto.

Consigliere FIANO:

Chiedo, Assessore, se potevano creare problemi successivamente. Era solo questo.

Assessore DE MARTIN:

Se può rifare la domanda, che c'è il direttore Gerotto, così la sente.

Consigliere FIANO:

Era solo una preoccupazione, nessun problema su questa delibera. Sto dicendo, che siccome c'era stato qualche cittadino che aveva scritto e rappresentato delle perplessità, possono creare problemi successivamente oppure la delibera è al riparo da tutto?

Dottor GEROTTO:

La delibera è al riparo da tutto. Il signore, che era un cittadino qualsiasi, non era comitato, ce l'aveva su dal punto di vista estetico, faceva dei ragionamenti un po' strani, se mi consentite. Ma non aveva sollevato nessun tipo di... Era un cittadino che dava delle considerazioni. Però, non c'entra niente con la delibera.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo al voto della proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				

Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio					3
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco	10				
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				
Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza					5
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	17				
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide	22				
Scarpa Alessandro	23				
Scarpa Renzo					9
Senno Matteo	24				
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	---	---	10

Favorevoli 27.

Il Consiglio approva.

Abbiamo finito, perché la 59/2020 non è stata votata e sarà calendarizzata con il Consiglio della prossima settimana. Grazie a tutti e buonanotte.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 00:45 del 17 luglio

Nota bene: in alcuni passaggi l'audio, non è del tutto chiaro; in tali situazioni è stata inserita l'abbreviazione "inc." (incomprensibile).

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 4 agosto 2020.